



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL PSR ATTRAVERSO L'ASSE 4

(DGR n. 199/2008, Allegato E.3)

LINEE GUIDA MISURE

Ai fini di assicurare ai diversi soggetti coinvolti nella fase di realizzazione degli interventi dell'Asse 4 - Leader del PSR e, in particolare, ai principali soggetti attuatori (GAL), un quadro di riferimento chiaro e consolidato per la corretta programmazione ed esecuzione della strategia locale e delle relative Misure, le disposizioni attuative prevedono, all'Allegato E3 del bando DGR n. 199/2008¹, apposite *Linee guida per l'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'Asse 4*. Il documento intende rappresentare, oltre al necessario *quadro d'unione* delle disposizioni complessivamente previste, completo dei principali riferimenti e rinvii alle singole fonti dispositive e regolamentari interessate, un ulteriore compendio integrativo per quanto riguarda le indicazioni relative agli aspetti prioritari e determinanti per una corretta e coerente attivazione delle Misure, da parte dei GAL

A completamento delle suddette disposizioni generali, le presenti **Linee Guida Misure (LGM)** configurano il quadro d'insieme, articolato per singola Misura/Azione, dei principali requisiti, condizioni e modalità applicative da considerare ed osservare per l'approvazione e la realizzazione degli interventi, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

1. Ambito territoriale di applicazione
2. Soggetti richiedenti
3. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti
4. Interventi Ammissibili
5. Condizioni di ammissibilità degli interventi
6. Impegni e prescrizioni operative
7. Spese ammissibili
8. Livello ed entità dell'aiuto
9. Criteri di priorità
10. Condizioni ed elementi di preferenza
11. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
12. Documentazione da presentare alla domanda di pagamento
13. Informazioni e riferimenti
14. Allegati tecnici (*quando previsti*)

¹ Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'ASSE 4 - LEADER.

In considerazione della valenza di quadro di riferimento generale per la predisposizione e l'approvazione degli interventi a valere sul PSR, in particolare da parte dei GAL, e tenuto conto delle esigenze di progressivo e costante affinamento ed armonizzazione delle indicazioni formulate, anche in funzione delle possibili modifiche del PSR e delle relative Schede Misura, nonché dei correlati bandi regionali attuativi delle singole Misure/Azioni, i periodici aggiornamenti delle Linee guida avvengono attraverso apposito Decreto dell'Autorità di Gestione, che provvede gestire anche alla diffusione del testo aggiornato e coordinato.

Lo schema generale e le condizioni previste dalle singole Schede devono essere adeguatamente riprese e riproposte nell'ambito di tutti i Bandi/Schede intervento che i GAL intendono attivare, tenendo conto delle effettive situazioni ed esigenze attuative, ai fini delle eventuali integrazioni ed adeguamenti che si rendessero necessari, e nel rispetto, comunque, delle disposizioni generali stabilite dal Decreto n. 27 del 19.11.2009, Allegato B (Interventi GAL – Schemi e indicazioni operative per l'approvazione); devono essere in particolare verificati ed adeguati, nell'ambito dei singoli Bandi/Schede, tutti i testi in corsivo che riportano indicazioni di carattere generale.

Per tutte le Misure/Azioni viene previsto il seguente paragrafo :

13 – Informazioni e riferimenti

1	<p>Il quadro dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale - Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (<i>Deliberazione n. 1699 del 7.8.2012 della Giunta regionale</i>) - Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni - Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari <p>Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.</p> <p>Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr</p>
2	<p><i>Il bando specifica tutti i riferimenti utili ai potenziali soggetti richiedenti, ai fini della presentazione della domanda di aiuto e, in particolare, quelli relativi alle attività dello sportello informativo del GAL.</i></p>

ELENCO MISURE/AZIONI

MISURA	TITOLO		PAG
111	Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale		
	Az. 1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo	4
121	Ammodernamento aziende agricole		8
123	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali		29
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura		
	Az. 2	Miglioramento infrastrutturale delle malghe	40
132	Partecipazione a sistemi di qualità alimentare		45
133	Attività di informazione e promozione agroalimentare		48
216	Investimenti non produttivi		
	Az. 5	Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	53
221	Primo imboschimento di terreni agricoli		
	Az. 1	Boschi permanenti	60
	Az. 2	Fustaie a ciclo medio - lungo	66
	Az. 3	Impianti a ciclo breve	72
227	Investimenti forestali non produttivi		
	Az. 1	Miglioramenti paesaggistico-ambientali	79
	Az. 2	Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	86
	Az. 3	Conservazione e incremento della biodiversità	92
311	Diversificazione in attività non agricole		
	Az. 1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	99
	Az. 2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	108
	Az. 3	Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	114
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese		
	Az. 1	Creazione e sviluppo di microimprese	121
	Az. 2	Creazione e ammodernamento microimprese orientate allo sfruttamento di energie rinnovabili	127
313	Incentivazione delle attività turistiche		
	Az. 1	Itinerari e certificazione	141
	Az. 2	Accoglienza	148
	Az. 3	Servizi	154
	Az. 4	Informazione	158
	Az. 5	Integrazione offerta turistica	163
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale		
	Az. 1	Servizi sociali	168
	Az. 3	Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse	177
323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale		
	Az. 1	Realizzazione di studi e censimenti	193
	Az. 2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	201
	Az. 3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	207
	Az. 4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	213
323/b	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione		
	Az. 2	Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale	219
331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali		
	Az. 1	Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio	222
	Az. 2	Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi	228

LINEE GUIDA		
MISURA	111	Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
AZIONE	1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Organismi di formazione accreditati
---	-------------------------------------

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Iscrizione elenco regionale organismi formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua ai sensi della Legge regionale 9 agosto 2002 n. 19
---	---

4 – Interventi ammissibili

1	Tipologia A- formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore; con riferimento alle tematiche di cui al successivo paragrafo 5.3 , possono essere proposti interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999 (attività florovivaistica) e dalla LR n. 44/1986 (attività di fecondazione artificiale animale), rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti rispettivamente dalla DGR n. 3316/1999 - Allegato B - e dalla circolare regionale prot. 465258 del 03.08.2006.
2	Tipologia B- informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.
3	Tipologia C- corsi finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti dalla DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni - Allegato A, punto 4.1. e 4.4.
4	<p>Gli interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999, dalla LR n. 44/1986, quelli finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (misura 112-PG) e per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi del D.Lgs n., 99/2004 e quelli di tipologia C dovranno essere chiaramente individuati nel progetto, con indicazione nel titolo/denominazione degli estremi della normativa di riferimento.</p> <p>L'ammissibilità degli interventi suddetti, ad esclusione di quelli di tipologia C, è subordinata al preventivo parere espresso, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, rispettivamente, dall'Unità Periferica Servizi Fitosanitari, dall'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene alimentare e dalla Direzione competitività Sistemi Alimentari.</p>

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Sede degli interventi nell’Ambito territoriale designato del GAL, compresa la sede del GAL. Moduli specifici possono prevedere lo svolgimento di incontri e iniziative anche all’esterno della suddetta area, in funzione degli obiettivi dell’intervento.
2	Gli interventi devono essere programmati nell’ambito di uno specifico progetto formativo articolato in più iniziative e in moduli riferibili alle tematiche di cui al successivo punto 3 e strutturati rispetto alle tipologie di intervento ammissibili.
3	Le attività di formazione e informazione potranno interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale con particolare riferimento alle seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> – gestione sostenibile delle risorse naturali, dell’ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili); – sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale; – miglioramento della sicurezza sul lavoro; – innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni; – qualità dei prodotti e certificazioni; – tecnologie per l’informazione e la comunicazione; – gestione aziendale, management dell’impresa, aspetti tecnici, economici ed organizzativi dell’impresa del settore agricolo, silvicolo e forestale, anche in relazione alla progettazione integrata di filiera; – commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti ricompresi nell’allegato I del Trattato in relazione alla vendita diretta da parte dell’impresa agricola; – miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell’impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell’ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura richiesto ai sensi della misura 112.
4	Le iniziative di cui alla presente Azione sono rivolte esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti che risiedono o operano nell’ambito territoriale designato del GAL. I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell’apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.
5	Non sono ammessi corsi e tirocini che rientrano in cicli normali dell’insegnamento agro silvicolo medio e superiore.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Gli interventi devono essere realizzati secondo le modalità e prescrizioni previste dalla DGR n.1604 del 31/07/2012 (allegato B Misura 111), al paragrafo 6 – Disposizioni e prescrizioni operative specifiche e al paragrafo 7 - Allegati tecnici.
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita

3	Gli interventi formativi finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112, dovranno avere una durata minima di ore 150 ed essere rivolti di norma ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, ammissibili ai benefici della misura 112-PG. A detti interventi possono partecipare anche gli imprenditori agricoli interessati ad acquisire conoscenze e competenze professionali ai fini della dimostrazione dell'adeguata "capacità professionale" necessaria per il conseguimento della certificazione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale prevista dal Decreto legislativo n. 99/2004.
4	Il mancato rispetto degli impegni di cui al paragrafo 6 "Impegni e prescrizioni operative" nei termini e nei modi previsti e dei limiti e delle condizioni di cui al paragrafo 5 "Condizioni di ammissibilità" comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, recepite con DM 1034/2011.

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutte le tipologie di intervento*	Attività di progettazione, coordinamento e realizzazione iniziative
	Attività docenza e tutoraggio
	Noleggio attrezzature e acquisto materiale didattico a supporto delle iniziative
	Acquisto materiale di consumo per esercitazioni
	Spese per visite didattiche (noleggio mezzi trasporto collettivo)
	Affitto e noleggio di aule e strutture didattiche
	Spese generali

* Con riferimento ai parametri e alle condizioni contenute al punto 3.1.1 *Spese ammissibili* della DGR n. 1604//2012 (Allegato B Misura 111).

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile, al netto di eventuali quote di compartecipazione finanziaria espressamente indicate dal soggetto richiedente. <i>Il bando stabilisce ed indica il livello di aiuto.</i>
Per la realizzazione degli interventi ammissibili sono riconosciuti i seguenti costi orari massimi: - tipologia A: costo orario massimo di € 160,00 ad esclusione degli interventi previsti dalla LR n. 19/1999 (attività florovivaistica) e dalla LR n. 44/1986 (attività di fecondazione artificiale animale) per i quali il costo orario massimo è fissato in € 130,00; - tipologia B = costo orario massimo di € 190,00; - tipologia C = costo orario massimo di € 130,00.
<i>Il bando stabilisce ed indica il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun progetto e relativo soggetto richiedente.</i>

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Ricaduta operativa sul territorio del progetto (*)	
2	Caratterizzazione del progetto in base alla tematica (*)	Il bando specifica la/e tematica/e prioritarie

3	Caratterizzazione del progetto in base alla tipologia di intervento (*)	Il bando specifica la tipologia prioritaria
4	Interventi rivolti esclusivamente ad operatori donne	
5	Certificazione di qualità (*)	Il soggetto richiedente è in possesso di certificazione del sistema di qualità ISO 9001 relativo ad attività di formazione

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Rapporto ore di formazione / totale ore progetto	Ordine decrescente

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del programma formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito
5	Progetto formativo (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA) su supporto cartaceo e file informatico

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili, estratti conto bancari o postali...)
3	Documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA
4	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	121	Ammodernamento delle aziende agricole

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli
---	-----------------------

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2	Possesso di sufficiente capacità professionale derivante, alternativamente, da: <ul style="list-style-type: none"> ▪ possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree sono ammissibili: <ol style="list-style-type: none"> 1. Diploma di Laurea in Scienze Agrarie, Scienze Forestali ed Ambientali, Veterinaria e relative equipollenze, per i titoli appartenenti al vecchio ordinamento, 2. Laurea specialistica del nuovo ordinamento appartenente alle classi 74/S, 77/S, 79/S e 47/S; ▪ frequenza in Veneto di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione ai fini del primo insediamento; ▪ svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.
3	Età inferiore a 65 anni.
4	Nel caso di società di persone, di cooperative agricole di conduzione costituite da imprenditori agricoli ed attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile e tutti i requisiti di cui ai precedenti punti 1-2-3 devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore.
5	Ubicazione UTE nel territorio regionale.
6	Iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la CCIAA.
7	Dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna ed almeno 10 UDE per le altre zone (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 € di RL standard). Sono considerate in zona di montagna le aziende ricadenti con almeno il 51% della Superficie Aziendale Totale (SAT) in zona montana.
8	Iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario.
9	Presentazione di un <u>piano aziendale degli investimenti</u> , sottoscritto da parte di un tecnico qualificato e dal richiedente l'aiuto, volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato sulla base del miglioramento della performance economica aziendale espressa in termini di incremento del Reddito Operativo. Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un miglioramento di tale parametro economico, il rendimento globale dell'operazione può essere valutato attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale: <ul style="list-style-type: none"> – miglioramento della qualità delle produzioni;

- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante, dedotta quella relativa a produzioni, eventualmente, già certificate.

Per PLV certificata si fa riferimento a quella soggetta a sistemi di qualità alimentare riconosciuti dalla Comunità europea come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG), o a certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS). Vengono ricomprese anche le certificazioni relative al "latte fresco pastorizzato di alta qualità" (D.M. 9 maggio 1991 n. 185) e le certificazioni relative al "latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale" (DGR 2950/2005 e Decreto Dirigente Unità di progetto sanità animale e igiene ambientale n. 510 del 4 dicembre 2008).

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento.

L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

La riconversione dei sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico viene espressa in ettari di superficie riconvertita a sistemi a minore consumo idrico. Il risparmio di acqua, ottenuto mediante la riconversione, deve portare alla riduzione del consumo complessivo aziendale di acqua irrigua pari almeno al 25 % dei consumi totali precedenti all'intervento di riconversione.

Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere corrisposto per la realizzazione degli interventi volti a conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l'azienda agricola.

Gli elementi qualitativi utilizzati per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo e mantenuti almeno per il periodo vincolativo previsto per gli investimenti (sette anni per gli investimenti strutturali, cinque anni per gli investimenti dotazionali) pena la decadenza dell'istanza e il recupero delle provvidenze erogate.

Il piano aziendale dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2007-2013 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. Ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2112 del 7 dicembre 2011, la versione semplificata (definita anche "sotto soglia") può essere utilizzata per la redazione di piani aziendali a sostegno dei progetti che prevedono investimenti fino a 100.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa).

Requisiti del soggetto richiedente - Riferimenti	
<p><u>Qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 CC</u> <i>E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge</i></p>	
<p><u>Qualifica di IAP</u> Al fine di valutare la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) ai sensi del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99, si evidenzia che la normativa vigente prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la condizione di reddito è soddisfatta quando il reddito globale da lavoro è costituito per almeno il 50% da reddito derivante dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile; - la condizione di lavoro è soddisfatta quando l'imprenditore dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo. Con DGR 7 dicembre 2011, n. 2113 la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, in 140 giornate, di 6,5 ore lavorative, il tempo minimo di lavoro che garantisce l'esistenza della professionalità ed abitualità nella gestione del fondo. Ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 99/2004, nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999 la condizione di reddito è soddisfatta quando il reddito globale da lavoro è costituito per almeno il 25% da reddito derivante dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ., mentre la condizione di lavoro è soddisfatta quando l'imprenditore dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Cod. Civ. almeno il venticinque per cento del proprio tempo di lavoro complessivo. 	

4 –Interventi ammissibili

1	<p><u>Ammodernamento strutturale</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di miglioramento fondiario; 2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50% - dall'attività aziendale;
2	<p><u>Ammodernamento tecnologico</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi: riduzione dei costi, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori. 2. Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale.
3	<p><u>Ammodernamento organizzativo-strategico</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni. 2. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda. 3. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

	<p><u>Ammodernamento strutturale e tecnologico relativi alle “Nuove sfide”</u></p> <p>a) <u>Energie rinnovabili</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve (con turno non superiore al periodo vincolativo) finalizzate alla produzione di biomassa da utilizzarsi per la produzione di energia. 2. Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale (valore espresso in Kw7h), a partire da : <ol style="list-style-type: none"> i. fonti agro-forestali, ii. fonti rinnovabili (fotovoltaico), iii. reflui provenienti dall’attività aziendale. <p>La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l’attività agricola ai sensi dell’art. 2135, terzo comma, del codice civile.</p>
4	<p>b) <u>Cambiamenti climatici</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione di dispositivi applicabili ai macchinari per l’agricoltura di precisione e attrezzature per l’agricoltura conservativa 2. Miglioramento dell’efficienza energetica di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell’allevamento provenienti prevalentemente – ossia per oltre il 50% - dall’attività aziendale. 3. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni per la prevenzione degli effetti negativi dovuti a eventi meteorici estremi. <p>c) <u>Risparmio idrico e depurazione acque reflue.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde. 2. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dalla attività di trasformazione dei prodotti.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell’ambito territoriale designato del GAL
2	Gli interventi devono essere congrui in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell’azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell’azienda).

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	L’ammissibilità agli investimenti è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10 del Programma di Sviluppo Rurale. Nell’ <u>Allegato tecnico A</u> sono descritti i limiti settoriali e gli altri vincoli tecnici di realizzazione degli interventi.
2	Dovrà essere assicurata la conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento.
3	Fatte salve le cause di forza maggiore, indicate nel documento di <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni, il beneficiario non può variare la situazione strutturale dell’azienda indicata nella domanda fino alla conclusione dell’intervento, se tale variazione fa venire meno la congruità tecnico-economica degli investimenti in rapporto alle colture ed allevamenti praticati.

4	<p>Il periodo di non alienabilità e il divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento sono stabiliti dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>Durante il periodo vincolativo non potrà essere modificata la destinazione d'uso della struttura finanziata che dovrà pertanto restare classificata come struttura agricola produttiva mantenendo, inoltre, le finalità, la natura, la tipologia e la funzione per la quale è stata finanziata</p>
5	<p>La gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione è trattata nel documento di <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni.</p>
6	<p>Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro i termini previsti nel documento di <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni. Gli investimenti dotazionali, inseriti in un piano che preveda investimenti strutturali, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti strutturali.</p>
7	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)</p>
8	<p>Ai fini del pagamento del contributo il beneficiario dovrà essere in regola con i versamenti previdenziali INPS.</p>
9	<p>Impegno a condurre l'azienda per almeno 5 anni successivi decorrenti dalla adozione della singola decisione di concedere il sostegno.</p>
10	<p>Impegno a tenere la contabilità aziendale secondo i parametri definiti dalla Regione Veneto per un periodo 5 anni a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno.</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutti gli interventi	<p>Sono ammesse le spese sostenute per</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti strutturali, - impianti, - attrezzature, - hardware e software
Per tutti gli interventi	<p>Con riferimento alle produzioni di biomassa legnosa sono ammesse a contributo le spese effettivamente sostenute per l'impianto della coltura legnosa con un massimale di 4.000 €/ha</p>
Per tutti gli interventi	<p>Non sono ammissibili le seguenti spese relative a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, fatto salvo quanto previsto al <i>paragrafo 3</i>); 2. investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere pertanto dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda); 3. acquisto di terreni e di diritti di produzione agricola; 4. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora; 5. mezzi di trasporto 6. opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti; 7. semplici investimenti di sostituzione; 8. impianti ed attrezzature usati; 9. noleggio attrezzature; 10. amministrazione, personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del

	<p>contributo;</p> <p>11. perfezionamento e costituzione prestiti;</p> <p>12. oneri finanziari di qualsiasi natura, sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;</p> <p>13. IVA;</p> <p>14. altre imposte e tasse;</p> <p>15. oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;</p> <p>16. investimenti sovvenzionabili nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, come precisato nell'Allegato tecnico A.</p> <p>17. acquisto del decoder e della parabola satellitare per la connessione a internet;</p> <p>18. investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali;</p> <p>19. in generale tutte le spese elencate nel capitolo 5.2.2 dell'allegato A "Indirizzi Procedurali" di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i.</p>
Spese generali	<p>Le spese generali ammissibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi relativi a progettazione, perizie tecniche, coordinamento della sicurezza e direzione lavori fino al 5% dell'investimento strutturale ammesso; - costi di consulenza economica e finanziaria, relativi all'investimento ammesso, fino al 2% di quest'ultimo e con un massimo di 1.500 euro.

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Richiedenti	Zona	
	Zone montane	Altre zone
Imprese agricole condotte da giovani imprenditori agricoli, entro 5 anni dall'insediamento *	60%	50%
Imprese agricole condotte da imprenditori agricoli	50%	40%
<p>* Il periodo decorre a ritroso a partire dalla data di presentazione della domanda. <i>Il giovane imprenditore deve avere un'età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.</i></p>		
<p>Per gli interventi relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico), il contributo viene ridotto al 20%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale.</p>		
<p>Per gli interventi relativi alla realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti agro-forestali, il contributo, se superiore, viene ridotto al 40%, su richiesta del beneficiario, al fine di poter beneficiare di altri incentivi di natura nazionale, regionale o locale.</p>		
<p>E' ammessa la concessione di anticipi ai sensi del paragrafo 2.2.1 – <i>Anticipi</i> del documento <i>Indirizzi procedurali</i>, Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni.</p>		
<p>Limiti di intervento e di spesa</p> <p>L'importo massimo ammesso a finanziamento nell'arco di cinque anni è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 600.000 €/impresa. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle imprese per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alle DGR 1935/08 e 135/09 e s.m.i.; - 1.200.000 € nel caso di cooperative agricole di conduzione costituite tra imprenditori agricoli. Gli importi massimi di cui sopra si applicano anche alle cooperative per le quali siano stati finanziati interventi a valere sulla misura 121 del Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero di cui alle DGR n. 1935/08 e n. 135/09 e s.m.i.. 		

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a:	
–	15.000 € per le aziende situate in montagna;
–	25.000 € per le aziende situate nelle altre zone;
–	40.000 € in zona montana e 75.000 € nelle altre zone, nel caso di investimenti legati alla produzione di funghi.
Al di sotto di tali importi ammessi, la domanda verrà reiettata.	

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Riferimento agli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo nel cap. 5.2.4 del PSR (*)	Allegato tecnico B
2	Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	Allegato tecnico B
3	Qualità della produzione aziendale	Allegato tecnico B
4	Carico zootecnico, con riferimento alla consistenza media di allevamento relativa all'ultimo anno fiscale concluso	Allegato tecnico B
5	Commercializzazione della produzione aziendale trasformata	Allegato tecnico B
6	Condizioni dell'imprenditore (giovane IAP o CD)	Allegato tecnico B
7	Domande di aiuto orientate allo sviluppo di filiere corte o micro filiere	
8	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche)	
9	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
10	Nell'ambito di progetti di riconversione produttiva è accordata priorità alle aziende tabacchicole che abbandonano tale produzione (*)	
11	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
12	Progetti che coinvolgono la vendita diretta di prodotti	

(*) Criterio obbligatorio, in quanto previsto dal PSR, da utilizzare quando pertinente rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)
---	---

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- ditta individuale: età anagrafica del titolare
- società di persone: età del socio amministratore più giovane
- società di capitali: età del socio amministratore più giovane
- società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di priorità (il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione).
4	Piano aziendale (BPOL).

5	<p>Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezzario previsti dal documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali;</p>
6	<p>Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u>, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.</p>
7	<p>Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u>, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.</p>
8	<p>Tre preventivi analitici per macchine ed attrezzature con quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido; per i casi particolari valgono le indicazioni contenute nel documento "Indirizzi procedurali" (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)</p>
9	<p>Elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, impianti irrigui, altri impianti).</p>
10	<p>Copia della documentazione a dimostrazione dei dati economici, quali i bilanci presentati al Registro Imprese della Camera di Commercio I.A.A. o i bilanci regolarmente approvati risultanti dal libro inventari, relativi agli ultimi due anni fiscali conclusi, firmati dal richiedente. Tuttavia, nel caso di: imprese individuali o società di persone, la documentazione a dimostrazione dei dati economici può essere costituita da copia delle dichiarazioni dei redditi della società e dei partecipanti, riferiti agli ultimi due anni fiscali conclusi.</p> <p><u>Casi particolari</u></p> <p>Qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali, a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.</p> <p>Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato.</p> <p>Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, delle dichiarazioni annuali fiscali (I.V.A., Unico) relative all'ultimo anno fiscale, potrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale; 2. utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'anno precedente all'ultimo anno fiscale, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile; 3. Le imprese costituite nell'anno di presentazione della domanda (comunque prima della presentazione della stessa) o nell'anno precedente, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:

	<p>a. compilare la scheda di bilancio per l'anno precedente a quello della domanda, purché l'attività sia iniziata entro i primi due mesi dell'anno di costituzione;</p> <p>b. utilizzare le dichiarazioni fiscali dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile di cui al paragrafo 4.3, si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato alle aziende preesistenti nel corso del presente periodo di programmazione dello Sviluppo rurale (2007-2013).</p>
11	<p>Relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449. Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione.</p> <p>La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura.</p>
12	Concessione di derivazione di acqua ad uso irriguo (ove necessaria).
13	Perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali).
14	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi da realizzare in aziende non in piena proprietà del richiedente.
15	Copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria, irrigazione.
16	Perizia a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio di almeno il 25% della risorsa idrica rispetto alla situazione ante investimento, per gli interventi diretti alla riconversione degli impianti irrigui.
17	Perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento.
18	Per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
19	<p>Documentazione che comprovi le caratteristiche dell'impianto utilizzato e/o impegno a sottoscrivere un contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, per gli interventi diretti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose a ciclo breve finalizzate alla produzione di biomassa per usi energetici.</p> <p>Il contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione, dovrà essere presentato, al più tardi, al momento della richiesta del saldo pena la decadenza dell'istanza.</p>
20	<p>Dichiarazione di possedere la qualifica di IAP, qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.</p> <p>Nel caso di procedura non ordinaria, ai sensi della DGR 2113/2011, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio dell'attestazione della qualifica di IAP.</p>
21	Cronoprogramma dei lavori che saranno eseguiti come prestazioni volontarie (nel caso in domanda e nel Piano aziendale venga prevista e dichiarata la prestazione volontaria per la realizzazione del progetto).
<p><i>I documenti indicati ai numeri da 1 a 21 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.</i></p>	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA).
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...).
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.
6	Ove necessario, contratto di fornitura con le aziende utilizzatrici o imprese specializzate di commercializzazione nel caso di investimenti volti alla realizzazione di impianti di biomassa prodotta per la produzione di energia.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 – Allegati tecnici

A - Limiti e vincoli specifici

relativi alla complementarità tra OCM e PSR ed altre condizioni tecniche di realizzazione degli interventi

B - Valutazione criteri di priorità - Precisazioni e condizioni specifiche

MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole

ALLEGATO TECNICO A - Limiti e vincoli specifici

relativi alla complementarietà tra OCM e PSR ed altre condizioni tecniche di realizzazione degli interventi

1. Limiti settoriali

I settori produttivi per i quali è ammesso il finanziamento sono i seguenti:

carne bovina, carne suina, carne avicola (compreso l'allevamento di struzzi), latte bovino, uova, allevamento equino (compresi gli altri equidi), allevamenti minori (ovino, caprino, bufalino, cunicolo, palmipedi, ungulati, faunistico-venatorio, elicicoltura, altri allevamenti agricoli con esclusione dell'acquacoltura), vitivinicolo, ortofrutticolo, fungicolo, olivicolo, cereali e riso, oleaginose, zucchero, tabacchicolo, floricolo vivaistico, foraggiere da affienare.

L'ammissibilità agli investimenti è condizionato dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le rispettive organizzazioni comuni di mercato (OCM) come evidenziato nel **capitolo 10.2** del Programma di Sviluppo Rurale.

2. Limiti e vincoli per gli investimenti volti all'introduzione di sistemi di drenaggio tubolare sotterraneo

Gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:

- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
- mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).

3. Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla realizzazione di piantagioni di colture legnose finalizzate alla produzione di biomassa legnosa per usi energetici

Per tali fini sono ammessi a contributo i terreni classificati agricoli dagli strumenti urbanistici vigenti, quelli coltivati a prato permanente o a pascolo e le superfici ritirate dalla produzione, non sottoposte a rotazione colturale. Nel computo della superficie ammessa a contributo sarà considerata anche una fascia perimetrale all'impianto avente una larghezza corrispondente alla metà della distanza tra le file; in ogni caso la larghezza di tale fascia non potrà risultare superiore a m 1,5. Gli interventi finalizzati alla realizzazione di piantagioni con specie legnose dedicate alla produzione di biomassa per usi energetici, dovranno risultare conformi alle seguenti prescrizioni tecniche:

- utilizzo delle seguenti specie: Acero campestre (*Acer campestre* L.), Bagolaro L. (*Celtis australis*), Carpino (*Carpinus betulus*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), Castagno (*Castanea sativa* L.), Farnia (*Quercus robur* L.), Frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa* Willd.), Gelso bianco (*Morus alba* L.), Gelso nero (*Morus nigra* L.), Olmo campestre (*Ulmus minor* Miller), Olmi ibridi, Ontano nero (*Alnus glutinosa* Gaertner), Platano (*Platanus x hispanica* Munch), Robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), cloni di Pioppo da biomassa (iscritti al registro nazionale), Pioppo nero (*Populus nigra* L.) e Pioppo bianco (*Populus alba* L.), Paulownia tomentosa (*Paulonia*), Rovere (*Quercus petraea* Mattus.). La scelta delle specie dovrà essere effettuata in base alle caratteristiche ecologiche della stazione sulla quale sarà realizzata la piantagione.
- non potranno essere utilizzate specie arboree a duplice attitudine legno-frutto o piante innestate per la produzione di frutto;
- la piantagione dovrà essere costituita almeno da due filari.

Per singola UTE, non sono ammesse ai benefici le superfici d'intervento inferiori a 10.000 m², anche suddivise in più corpi purché ciascuno non sia inferiore a 5.000 m². Eventuali ostacoli fisici come strade, corsi d'acqua, elettrodotti, non interrompono l'accorpamento delle superfici d'intervento.

La densità dell'impianto deve rispettare i seguenti parametri:

1. Specie o cloni a ciclo medio (3-5 anni): minimo 1.100 piante/ha; massimo 1.700 piante/ha,
2. Specie o cloni a ciclo breve (2 anni): minimo 5.500 piante/ha; massimo 10.000 piante/ha.

Nelle aree protette e nei siti Natura 2000, la scelta delle specie dovrà essere compatibile con le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e di gestione.

Gli impianti realizzati per la produzione di biomassa a fini energetici, costituiscono arboricoltura da legno e pertanto non sono assoggettati all'applicazione della normativa forestale vigente, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 e del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227.

Ai fini della determinazione del contributo, è considerata la superficie effettivamente interessata dall'intervento, con esclusione di eventuali tare o di superfici sottoposte a vincoli legislativi o regolamentari, come carrarecce, capezzagne, strade poderali, fossi, siepi, muri, servitù di elettrodotto o di metanodotto, distanze dai confini di proprietà, fasce di salvaguardia dalle strade pubbliche.

Presso la sede aziendale dovrà essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, le *Etichette* o i *Cartellini del Produttore*, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento² siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386³. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263⁴.

Il beneficiario, nel caso in cui utilizzi la biomassa prodotta per la produzione di energia all'interno dell'azienda, dovrà essere in possesso di una caldaia ad alto rendimento (maggiore dell'80%), che dovrà essere comprovato da documentazione tecnica, da allegare alla domanda di sostegno.

Nel caso in cui non utilizzi la biomassa in azienda, o la utilizzi solo parzialmente, dovrà sottoscrivere apposito contratto di fornitura con aziende utilizzatrici o con imprese specializzate di commercializzazione, da presentarsi, al più tardi, al momento della richiesta del saldo.

4. Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili

L'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (FER), quali solare, biomasse agricole, forestali e zootecniche, attraverso appropriate tecnologie, permette la produzione di energia sotto diverse forme: energia elettrica, energia termica, energia elettrica e termica (cogenerazione).

Il parametro di elevata efficienza della tecnologia adottata dovrà essere garantito mediante perizia tecnica, a firma di un tecnico abilitato del settore, che includa il calcolo dell'indice di sostenibilità, espresso in termini di EROEI (Energy Return On Energy Investment), dello specifico impianto di produzione di energia secondo il metodo di cui alla Decisione CE n. 1037 del 24/02/2009 e approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 1713/2009.

Ai fini dell'efficienza degli usi finali di energia, il rendimento energetico di un impianto dovrà essere pari o superiore all'85%, ai sensi dell'allegato 2 al decreto legislativo n. 28/2011.

Possono accedere al presente bando gli interventi che prevedono il totale utilizzo aziendale dell'energia primaria prodotta o cogenerata.

Relativamente ai bassi livelli di emissione, si considerano gli impianti con emissioni in atmosfera "poco significative" ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1. In ogni caso gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare la potenza di 1 MW, come previsto nel capitolo 10.3 del Programma di sviluppo rurale. Per il limite fino a 1 MW s'intende la potenza elettrica del cogeneratore, nel caso di impianti che prevedono la combustione (biomassa, biogas); la potenza termica nominale dell'impianto che genera esclusivamente energia termica; la potenza elettrica di picco in uscita dal sistema fotovoltaico installato.

I valori indicati come soglia ai fini dell'individuazione degli interventi agevolabili ai fini del presente bando si intendono riferiti al singolo impianto, ovvero, a più impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi. A tal fine s'intendono fisicamente o funzionalmente connessi quegli impianti appartenenti allo stesso soggetto e che abbiano il medesimo punto di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, fatti salvi i limiti di cui alla legge regionale n. 5/2011.

Nel caso di impianti alimentati da biomassa, sono esclusi dai benefici del presente bando gli interventi che prevedono l'utilizzo di biomassa che rientra nel campo di applicazione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (biomassa classificabile come rifiuto).

² Acero campestre, Ontano nero, Carpino bianco, Orniello, Frassino ossifillo, Carpino nero, Paulonia, Pioppi, Querce, Robinia, Salice, Olmi, Castagno (integrazione apportata con DGR n. 167 del 03/02/2010).

³ Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione (GU 29 gennaio 2004, n. 23, S.O.)

⁴ Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione (D.Lgs. n. 386/2003) (BUR n. 117/2004)

L'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato.

5. Limiti per l'acquisizione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento

Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura:

- a) le vendite di fabbricati fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- b) le vendite di fabbricati da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;

le vendite da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società.

6. Limiti e vincoli per gli investimenti in strutture ed impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico)

Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre. Sono esclusi dal contributo gli impianti dislocati sul terreno.

7. Limiti e vincoli per gli investimenti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati

Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare un risparmio energetico pari ad almeno il 20% rispetto alla situazione ex ante e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. o di consumi energetici per la produzione di frigoriferi necessarie al condizionamento delle celle. Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato.

8. Limiti e vincoli per gli investimenti nel settore bieticolo-saccarifero

I produttori ex bieticoltori, come definiti nel Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero in applicazione dell'art. 6 reg. CE n. 320/2006, non possono accedere al presente bando per gli investimenti già finanziati a valere sul Piano di azione regionale attivato con DGR 1935/08 e DGR 135/09 e s.m.i. e/o sui Progetti integrati di filiera di cui alla DGR 199/08 e s.m.i..

9. Limiti e vincoli per gli investimenti nel settore vitivinicolo

Nel settore vitivinicolo non possono essere finanziate nell'ambito del PSR le seguenti operazioni che possono usufruire di contributi esclusivamente nell'ambito della misura investimenti di cui all'articolo 15 del Reg (CE) n. 479/2008:

1. Acquisto di hardware e software: acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a :
 - gestione aziendale;
 - controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto;
 - sviluppo di reti di informazione e comunicazione;
 - commercializzazione delle produzioni.
2. Acquisto di botti in legno: acquisto botti in legno ivi comprese le barriques per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG).
3. Acquisto attrezzature laboratorio di analisi: acquisto strumentazioni per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni.
4. Allestimento punti vendita al dettaglio extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli.”
5. Acquisto di attrezzature specialistiche per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli atte a svolgere le seguenti operazioni:
 - pigiatura/ diraspatura
 - pressatura

- filtrazione/ centrifugazione/flottazione
- concentrazione/arricchimento
- stabilizzazione
- refrigerazione
- trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: pompe, nastri, coclee
- dosaggio di elementi (O₂, SO₂, ecc)
- imbottigliamento
- automazione magazzino confezionamento
- appassimento uve

MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole
ALLEGATO TECNICO B - Valutazione criteri di priorità : precisazioni e condizioni specifiche

Criterio n. 1

Riferimento agli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo nel cap. 5.2.4 del PSR

Il presente criterio è obbligatorio e deve rappresentare almeno un terzo del punteggio complessivo ottenibile.

L'analisi effettuata sulle singole filiere produttive ha organizzato gli interventi strutturali e dotazionali, per ogni settore produttivo, secondo specifiche categorie di priorità come riportato nella seguente tabella:

Priorità	SNS =Strategica nuove sfide	S = Strategica	A = Alta	M = Media	B = Bassa
-----------------	------------------------------------	-----------------------	-----------------	------------------	------------------

		SETTORE							
		GRANDI COLTURE	BIETICOLO SACCARIFERO	TABACCO	ORTOFRUTTA	FLORO VIVAISMO	VITIVINICOLO OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
Investimenti			Interventi a favore delle aziende bieticole in ristrutturazione in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 320/06 e conseguente al piano nazionale di ristrutturazione bieticolo saccarifero		L'ammissibilità degli investimenti aziendali deve considerare quanto stabilito dal paragrafo 10.2 relativamente alla complementarità del PSR con la OCM ortofrutta		L'azienda beneficiaria deve essere in regola con quanto previsto dalle specifiche organizzazioni comuni di mercato	L'azienda beneficiaria deve essere in regola con le quote di produzione.	
A	Interventi di miglioramento fondiario	A	A	B	S riconversione varietale nei PIF e impianti per soci privi di impianti di fruttiferi *	B	B	B miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica) ***	B miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)***
B	Costruzione/acquisizione di fabbricati per la produzione, lavorazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A stoccaggio*	B	B	S serre*	S serre*	A	A	A
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	A stoccaggio	B	B	B	A	A	S	S
D	Interventi inseriti nella lettera O								
E	Realizzazione e razionalizzazione di strutture e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei residui agricoli e dei reflui aziendali.	B	B	B	B	B	B	S	S

F	Interventi inseriti nella lettera O								
G	Interventi inseriti nella lettera O								
H	Interventi inseriti nella lettera O								
I	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati a: riduzione dei costi, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**	S Escluso trattrici generiche (priorità bassa)**
L	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.	A	A	B	B	B	S	B	B
M	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda	B	B	B	B	B	A	S	B
N	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete	M	B	B	M	A	M	S	S
O	Investimenti strutturali e dotazionali diretti alle NUOVE SFIDE: A) Energie rinnovabili								
	1. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa	SNS	SNS	SNS	B	B	B	B	B
	2. Realizzazione di strutture ed impiantistica, ad elevata efficienza energetica e con bassi livelli di emissioni in atmosfera, per la produzione di energia, per esclusivo utilizzo aziendale, a partire da a) fonti agro-forestali	B	B	B	SNS	SNS	B	B	B
	b) fonti rinnovabili (fotovoltaico)	B	B	B	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS
	c) reflui provenienti dall'attività aziendale	B	B	B	B	B	B	SNS	SNS
	B) Cambiamenti climatici								
	1. Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione)	SNS	SNS	SNS	B	B	B	B	B
	2. Ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiale da costruzione che riducano la perdita di calore	B	B	B	SNS	SNS	B	B	B
3. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni (reti antigrandine)	B	B	B	SNS	SNS	SNS	B	B	

C) Risparmio idrico e depurazione acque reflue								
1. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS	SNS
2. Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	B	B	B	B	B	SNS	SNS	SNS

* In caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore

** Le trattrici generiche sono considerate sempre a priorità bassa

*** Il miglioramento dei pascoli montani è considerato a priorità strategica

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

Priorità	Punteggio
Strategica "Nuove Sfide"	33
Strategica	30
Alta	20
Media	8
Bassa	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte oviceprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Oviceprino, Equino, Cunicolo, Avicolo. E' incluso il settore della produzione delle Uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio relativo alla "Priorità di investimento", si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (SNS, S, A, M, B).

Trattrici:

In zona montana non sono considerate generiche:

1. le trattrici speciali da montagna a baricentro basso, pneumatici isodiametrici a sezione larga ed a bassa pressione di gonfiaggio, a trazione integrale, equipaggiata con testate per la falciatura, la ranghinatura e l'andanatura, il trinciattutto;
2. trattrice speciale a trazione integrale con pianale polifunzionale (cassone, botte spandilquame, cassone spandiletame, autocaricante).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = [0,4(30 \text{ punti}) + 0,25(20 \text{ punti}) + 0,35(8 \text{ punti})] = (12 + 5 + 2,8) = 19,8$$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

- il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell’investimento strutturale o dotazionale proposto
- per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell’OTE (Orientamento tecnico economico) che prevede una classificazione delle aziende agricole basata sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive e sulla loro combinazione.

Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali.

Ai soli fini dell’attribuzione della priorità di investimento di cui al punto 1 del paragrafo 9 sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione/miglioramento degli edifici gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l’ampliamento.

Fatto salvo quanto previsto dal documento “Indirizzi procedurali” in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all’esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

Criterio n. 2

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

Imprese zootecniche le cui Unità Operative ricadono nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto designate con la DCR 17 maggio 2006, n. 62 e con la DGR 24 luglio 2007, n. 2267 (DGR 11 settembre 2007, n. 2684) con esclusione di quelle situate in zona montana	Punti 7
Imprese zootecniche le cui Unità Operative ricadono nelle altre Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto designate con D.Lgs 152/99 e DCR 7 maggio 2003, n. 23	Punti 5

I punteggi proposti hanno carattere indicativo e non sono comunque cumulabili tra loro.

- Per il riconoscimento dei punteggi di priorità previsti, una o più Unità Operative dei soggetti richiedenti devono ricadere all’interno delle Zone Vulnerabili ai Nitrati. La definizione di “Unità Operativa” è fornita nell’allegato F alla DGR n. 2439/2007, punto 1.2.4 – “Quadro D – Unità operative e consistenza zootecnica”: l’Unità Operativa è intesa come uno o più fabbricati adibiti a stabulazione ricadenti nello stesso Comune.
- Alle domande dei richiedenti con almeno una Unità Operativa ricadente nei Comuni individuati come interamente vulnerabili tramite il ricorso alla metodologia di analisi “SINTACS” e che, di conseguenza, sono stati designati Zona Vulnerabile ai Nitrati con la deliberazione del Consiglio regionale 17 giugno 2006, n. 62, sono attribuiti punti 7, anche se gli stessi Comuni erano già stati precedentemente designati nell’ambito delle ZVN individuate con la deliberazione del Consiglio regionale 7 maggio 2003, n. 23 (Bacino Scolante in Laguna di Venezia).
- Nel caso in cui un’impresa zootecnica presenti più Unità Operative dislocate in zone a diverso punteggio, verrà attribuito quello relativo alla zona nella quale vengono realizzati gli interventi. Nel caso l’impresa effettui investimenti in entrambe le tipologie di area vulnerabile si fa riferimento, ai fini del punteggio, a quella nella quale essa presenta la maggiore densità di animali (UBA/ettaro).

Criterio n. 3

Qualità della produzione aziendale

Investimenti totalmente connessi a prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi di qualità comunitari come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG) o alla produzione di Latte “alta qualità” (D.M. 185/91) o alla produzione di “latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale” (DGR 2950/2005 e Decreto Dirigente Unità di progetto sanità	Punti 4
--	---------

animale e igiene ambientale n. 510 del 4 dicembre 2008).	
Investimenti totalmente connessi a produzioni con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS), o a produzioni con certificazione volontaria di sistema (ISO 9001/2000)	Punti 3
Investimenti prevalentemente connessi a prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi di qualità comunitari come previsto dal Reg. (CE) 1974/2006 (biologico, DOP, IGP esclusi vini, STG, DOC, DOCG) o alla produzione di Latte “alta qualità” (D.M. 185/91) o alla produzione di “latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale” (DGR 2950/2005 e Decreto Dirigente Unità di progetto sanità animale e igiene ambientale n. 510 del 4 dicembre 2008).	Punti 2
Investimenti prevalentemente connessi a produzioni con certificazione volontaria di prodotto (UNI 10939, UNI 11020, ISO 22005, EUREPGAP/GLOBAL GAP/BRC/IFS)	Punti 1

I punteggi proposti hanno carattere indicativo e non sono comunque cumulabili tra loro.

Prescrizioni specifiche:

- la connessione tra produzione ed investimento sarà valutata sulla base del giudizio tecnico-economico di congruità dell’investimento in rapporto alle colture/allevamenti praticati nell’ultima campagna agraria, tenendo conto anche della produzione potenziale delle superfici o degli allevamenti in corso di ristrutturazione e/o in progetto;
- gli investimenti strutturali e dotazionali generici, anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate non determinano punteggio, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono equiparati a tale tipologia anche gli interventi per i quali l’autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione genericamente come “struttura agricola produttiva”; tuttavia, l’attribuzione del punteggio può essere riconosciuta qualora la specifica connessione sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune;
- la certificazione biologica da diritto al punteggio solo se il produttore è sottoposto a regime di controllo ed autorizzato alla vendita degli specifici prodotti come biologici; per tale motivo, non sono ammesse a punteggio le aziende in conversione e deve essere presentata certificazione dell’ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore;
- le produzioni DOP, IGP esclusi i vini, STG, DOC, DOCG devono essere già riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (oppure avere già ottenuto la “*protezione transitoria*”, ai sensi del medesimo regolamento), Reg. (CE) 479/2008 e Legge. 10/02/1992 n. 164;
- le produzioni DOP, IGP esclusi vini, STG devono essere autorizzate dal competente Consorzio per la campagna agraria precedente la presentazione della domanda; nel caso in cui il prodotto certificato è derivato dalla trasformazione extra-aziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;
- le produzioni DOC e DOCG devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda;
- l’accesso al punteggio per le certificazioni volontarie di prodotto è possibile solamente su presentazione della relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato.

La certificazione relativa alla produzione di latte “Alta Qualità” di cui al DM 185/91 e alla produzione di “latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale” di cui al Decreto n. 510/2008, è verificata mediante l’iscrizione nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08. La certificazione deve essere antecedente alla data della pubblicazione del bando.

Criterio n. 4

Carico zootecnico, con riferimento alla consistenza media di allevamento relativa all’ultimo anno fiscale concluso

UBA/ettaro > 3 (di SAU delle colture erbacee)	Punti 5
UBA/ettaro > 2 < 3 (di SAU delle colture erbacee)	Punti 3
UBA/ettaro < 2 (di SAU delle colture erbacee)	Punti 1

I punteggi proposti hanno carattere indicativo e non sono comunque cumulabili tra loro.

Criterio n. 5

Commercializzazione della produzione aziendale trasformata.

Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti esclusivamente dalla produzione primaria aziendale	Punti	5
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale per una percentuale compresa fra il 75% e il 99%	Punti	3
Aziende che commercializzano prodotti trasformati derivanti dalla produzione primaria aziendale per una percentuale compresa fra il 51% e il 74%	Punti	1

I punteggi proposti hanno carattere indicativo e non sono comunque cumulabili tra loro.

Criterio n. 6

Condizioni dell'imprenditore (giovane IAP o CD)

Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni insediati da meno di 5 anni alla data di apertura del bando e che non abbiano percepito contributi a valere sulle misure 112 e 121. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente.	Punti	10
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni e che non abbiano percepito contributi a valere sulla misura 121. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente.	Punti	7
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età inferiore ai 40 anni. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente	Punti	5
Imprese con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età inferiore ai 40 anni regolarmente iscritti all'INPS.	Punti	2

I punteggi proposti hanno carattere indicativo e non sono comunque cumulabili tra loro.

Documentazione specifica

Sulla base dei criteri di priorità individuati, elencare i documenti necessari che dovranno prevedere, se del caso, la seguente documentazione specifica:

1. certificazione rilasciata da ente terzo accreditato per le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema;
2. per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
3. per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento UE n.1151/2012, la certificazione dell'Ente preposto alla certificazione del prodotto riferita all'annata agraria precedente la presentazione della domanda. Nel caso in cui il prodotto certificato è derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;
4. Modello F2 o dichiarazione di produzione per le produzioni DOC e DOCG a sensi del regolamento CE n. 479/2008, che devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda;
5. per la certificazione relativa alla produzione di latte "Alta Qualità" di cui al DM 185/91 e produzione di "latte crudo vaccino posto in vendita come tale e destinato al consumatore finale" di cui al Decreto

dirigenziale n. 510/08: iscrizione nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08

6. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine di ottenere lo specifico punteggio).

MISURA	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
---------------	------------	--

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	<p>Imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato comprese nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – microimprese e piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE; – imprese intermedie come definite dal Regolamento CE n. 1698/2005 articolo 28 comma 3 <p><i>Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'estrazione di un succo di frutta o la macellazione di animali da carne). Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'imballaggio, porzionatura, confezionamento o la costruzione di strutture concepite per la movimentazione dei prodotti agricoli).</i></p>
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	L'accesso alla misura è riservato ad imprese che hanno sede operativa, intesa come stabilimento in cui viene realizzato l'investimento, nell'ambito territoriale designato dal GAL.
2	L'apporto di materia prima agricola da trasformare prodotta dall'azienda richiedente deve rappresentare un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) rispetto alla produzione da trasformare.
3	<p>Le imprese devono dimostrare, attraverso la presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa, con riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ROI (risultato operativo / capitale investito), per le ditte individuali e le società di persone e di capitali – valore aggiunto (valore della produzione – consumi netti), per le società cooperative e loro consorzi <p>Il miglioramento dell'indice viene verificato attraverso il confronto tra l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati e l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento.</p> <p>Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.</p> <p>Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.</p>
4	Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02)

4 – Interventi ammissibili

1	Realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione di stabilimenti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento
---	---

2	Realizzazione/adequamento di piattaforme logistiche o miglioramento – razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento
3	Adequamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto
4	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature diretti alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, all'igiene ed al benessere degli animali, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro;.
5	Investimenti diretti alle “nuove sfide”: 1) miglioramento dell'efficienza energetica: - ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'isolamento termico; 2) utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda: - realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biogas, biomasse agricole e forestali, da scarti e sottoprodotti della lavorazione; - realizzazione di impianti fotovoltaici; 3) gestione delle risorse idriche: - impianti di trattamento delle acque di scarico.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Gli interventi devono essere previsti nell'ambito di un apposito piano di investimento agroindustriale predisposto sulla specifica modulistica messa a disposizione da AVEPA
2	Sono esclusi gli adeguamenti alle normative obbligatorie già vigenti
3	L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nello specifico capitolo 10.2 del PSR 2007-2013 <i>Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006</i>
4	Gli investimenti devono rispettare le normative comunitarie di settore
5	I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono: vitivinicolo, lattiero-caseario, carne, grandi colture, (mais, frumento, soia, mangimi), tabacco, ortofrutta (compreso patata), olio di oliva, florovivaismo, riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteaginosi minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, altri settori minori (conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti, ,). L'attribuzione allo specifico settore avviene in funzione della tipologia di investimento richiesto
6	Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari
7	Gli impianti per la produzione di energia non devono superare la potenza di 1 Megawatt (MW)
8	Nel settore vitivinicolo, non possono essere finanziate le seguenti operazioni che possono usufruire di contributi esclusivamente nell'ambito della misura investimenti di cui all'articolo 15 del Reg (CE) n. 479/2008: 1. Acquisto di hardware e software: acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a : - gestione aziendale; - controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto; - sviluppo di reti di informazione e comunicazione; - commercializzazione delle produzioni. 2. Acquisto di botti in legno: acquisto botti in legno ivi comprese le barriques per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG). 3. Acquisto attrezzature laboratorio di analisi: acquisto strumentazioni per l'analisi chimico - fisica

	<p>delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni.</p> <p>4. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli.</p> <p>5. acquisto di attrezzature specialistiche per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli ad eccezione dei vasi vinari (serbatoi di stoccaggio, vinificatori, fermentini, autoclavi, ecc.).</p> <p>6. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli atte a svolgere le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pigiatura/ diraspatura - pressatura - filtrazione/ centrifugazione/flottazione - concentrazione/arricchimento - stabilizzazione - refrigerazione - trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: pompe, nastri, coclee - dosaggio di elementi (O2, SO2, ecc) - imbottigliamento - confezionamento - automazione magazzino - appassimento uve
--	--

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p><u>Stabilità dell'operazione</u></p> <p>Gli investimenti oggetto di intervento sono assoggettati ai seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> – destinazione d'uso: il bene deve mantenere interamente la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato; – divieto di alienazione, cessione, trasferimento a qualsiasi titolo dell'attività d'impresa e del patrimonio immobiliare. <p>La durata, le deroghe e il mancato rispetto dei vincoli sopra richiamati sono regolamentati dagli <i>Indirizzi procedurali</i> di cui all' Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni.</p>
2	<p><u>Impegni di fornitura</u></p> <p>Ciascun soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a stipulare impegni di fornitura del prodotto interessato all'investimento con aziende agricole attive nella produzione primaria.</p> <p>Gli impegni di fornitura avranno durata per tre annate agrarie successive a quella nel quale si è verificato il collaudo finale degli interventi oggetto di aiuto.</p> <p>A tal fine il beneficiario dovrà produrre all'organismo pagatore (AVEPA), in allegato alla domanda di saldo, l'elenco dei produttori agricoli con cui stipulerà, per tre annate agrarie successive, gli impegni di fornitura del prodotto con indicazione delle relative produzioni impegnate. La mancata presentazione di questo elenco determinerà la decadenza della domanda e il recupero delle somme già erogate.</p> <p>Limitatamente al settore della carne, le imprese di trasformazione beneficiarie potranno produrre l'elenco dei macellatori dai quali acquistano i capi/carne macellati purchè questi ultimi esibiscano un elenco che identifichi gli allevatori fornitori dei capi da macellare.</p> <p>Gli impegni di fornitura dovranno garantire l'approvvigionamento di almeno il 70% della materia prima da trasformare e commercializzare prevista come obiettivo finale dell'investimento.</p> <p>Gli impegni di fornitura non sono richiesti per quelle produzioni che vengono conferite in modo obbligatorio sulla base di disposizioni statutarie dell'impresa di trasformazione (es. cooperative, O.P.) nel caso in cui tali conferimenti siano pari o superiori al 70% della produzione totale trattata.</p>

	<p><u>Controlli ex post</u> Ai fini di verificare il rispetto degli impegni di fornitura di cui al precedente punto B, i beneficiari, rientranti nel campione ex post previsto dall'articolo 29 del reg. CE n. 65/2011 saranno oggetto di controlli in loco nel triennio successivo a quello nel quale si è verificato il collaudo finale degli investimenti oggetto di contributo. Durante tali controlli viene verificato il rapporto percentuale tra materia prima proveniente da produttori agricoli / materia prima complessivamente lavorata nell'anno di riferimento. Qualora tale rapporto sia inferiore al 70% (minimo previsto), si procede al recupero del contributo erogato come di seguito specificato: - proporzionalmente alla differenza tra 70% e la percentuale accertata al momento del controllo, se tale differenza supera del 3%, ma non più del 20% la percentuale accertata. (es. % accertata di materia prima da produttori agricoli/materia prima totale trasformata = 60%; differenza 70-60 = 10 %; il 10% rappresenta 16% di 60 → riduzione del 16% del contributo concesso) - interamente qualora la differenza tra 70% e la percentuale accertata al momento del controllo superi del 20% la percentuale accertata. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore come definiti negli Indirizzi procedurali di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i. ed opportunamente valutati da AVEPA.</p>
3	<p><u>Obblighi specifici di informazione</u> Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)</p>
4	<p>Fatto salvo quanto previsto dal documento "Indirizzi procedurali" in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimento rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria. Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse fra quelle finanziabili, si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Tutte le tipologie di intervento	costruzione, acquisto , ammodernamento di immobili
	acquisto dei terreni non edificati è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si conferma che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato
	acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici in grado di mantenere la catena del freddo durante il trasporto della materia prima o del prodotto finito e le macchine operatrici a servizio di una pluralità di aziende;
	acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti

Spese generali	Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti relativi alla progettazione, al coordinamento della sicurezza, alla direzione e contabilizzazione dei lavori e alla consulenza e supporto ai fini della rendicontazione delle spese, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nei limiti massimi del 5% dell'importo delle spese di cui al punto precedente elevati al 7% qualora prevalgano investimenti che richiedono progettazione, coordinamento della sicurezza e direzione lavori.
Tutte le tipologie di intervento	Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 5 – Ammissibilità e eleggibilità delle spese, di cui all' Allegato A <i>Indirizzi procedurali</i> alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni, <u>non sono ammissibili</u> le seguenti spese relative a: <ol style="list-style-type: none"> 1. investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori; 2. investimenti relativi ad abitazioni di servizio; 3. opere di manutenzione ordinaria, riparazioni; 4. opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto 5. acquisto di attrezzature ricreative ed arredi; 6. noleggio attrezzature; 7. personale, oneri sociali a carico del beneficiario e spese amministrative; 8. perfezionamento e costituzione di prestiti; 9. indennità versate dal beneficiario per espropri, frutti pendenti, oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione 10. acquisto di decoder e di parabole satellitari. 11. spese relative ad investimenti non iscritti nei beni ammortizzabili pluriennali 12. tutte le spese così come definite al capitolo 5.2.2 dell'allegato A "Indirizzi Procedurali" di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i.

Termini e scadenze per l'esecuzione

Il tempo utile per il completamento delle operazioni è fissato in 20 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di concessione del contributo.

Qualora questi termini non vengano rispettati si applicano, se del caso, le riduzioni del contributo e le disposizioni per la conclusione delle operazioni previste negli Indirizzi procedurali generali di cui alla DGR n 1499/2011 e s.m.i.

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia di beneficiari	Livello di aiuto
Microimprese, piccole e medie imprese	30%
Microimprese, per investimenti effettuati in UTE ubicate nelle zone montane di cui all' Allegato 6 del PSR	40%
Imprese intermedie	20%
Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo della spesa ammessa a finanziamento non può essere inferiore a 200.000 € per soggetto giuridico beneficiario, innalzato a 400.000 per operazioni nel comparto funghi e ortaggi IV e V gamma.	
Per la realizzazione di impianti fotovoltaici per i quali il beneficiario intenda accedere ad altri contributi, regionali, nazionali, comunitari, l'aliquota massima di contributo concedibile è del 20%.	

9 – Criteri di priorità'

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Riferimento agli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo nel cap. 5.2.4 del PSR (tabella 5.2.4.2) (*)	Allegato tecnico A
2	Numero di produttori di base fornitori di materia prima	Allegato tecnico A
3	Domande di aiuto orientate allo sviluppo di filiere corte o microfiliera	
4	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche)	
5	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
6	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
7	Adesione a sistemi di certificazione di prodotto (rintracciabilità ecc) o di sistema	

(*) Criterio obbligatorio, in quanto previsto dal PSR, da utilizzare quando pertinente rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)	Con riferimento alle seguenti situazioni: – ditta individuale: età anagrafica del titolare – società di persone: età del socio amministratore più giovane – società di capitale: età del socio amministratore più giovane – società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante: a. in merito al soggetto beneficiario: se trattasi di impresa che sia anche produttrice, che la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione da trasformare; b. la dimensione dell'impresa ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE (microimpresa, piccola, media) e regolamento CE 1698/2005 articolo 28 comma 3 (imprese intermedie) c. che gli investimenti proposti migliorano il rendimento globale dell'impresa (con riferimento all'indice economico prescelto). d. che l'impresa non è in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02), ovvero non ha in corso procedure concorsuali e. il rispetto delle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda;

5	<p>Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u>, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato.</p> <p>Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.</p>
6	<p>Dichiarazione di inizio attività (DIA) o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u>, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego/divieto di prosecuzione dell'attività.</p> <p>La dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego/divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.</p>
7	<p>Relazione di valutazione incidenza del progetto laddove prevista, ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa; tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura</p>
8	<p>Delibera del consiglio di amministrazione della società, che approva il progetto e che s'impegna ad acquisire da produttori agricoli per il triennio successivo alla verifica dello stato finale dei lavori un quantitativo pari ad almeno il 70% della materia prima da trasformare /commercializzare prevista come obiettivo finale dell'investimento</p>
9	<p>Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi, completi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stato patrimoniale, - conto economico, - nota integrativa, - relazione degli amministratori e del collegio sindacale. <p>Qualora l'ultimo bilancio non fosse stato ancora approvato può essere trasmessa la bozza sottoscritta dai legali rappresentanti e corredata dagli allegati esplicativi delle varie poste. In caso di imprese impossibilitate alla presentazione dei bilanci richiesti, in quanto, non soggette all'obbligo di presentazione di alcun tipo di bilancio ai sensi della normativa vigente, ovvero di imprese costituite in data che non consente la presentazione di almeno un bilancio consuntivo, si provvederà alla valutazione della redditività in base a documenti equipollenti.</p> <p>La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito delle CCIAA provinciali.</p>
10	<p>Documentazione attestante l'effettivo numero di occupati espressi in ULA per l'ultimo bilancio concluso (es:dati di sintesi della procedura UNIEMENS, DM10, ecc.), anche per imprese associate/controllate estere, delle quali occorre allegare copia del bilancio.</p>
11	<p>Dichiarazione di proprietà dei terreni su cui insisterà l'investimento, ovvero, nel caso di possesso, idoneo atto che ne attesti la disponibilità per un periodo di durata pari almeno a quella del periodo vincolativo di destinazione prevista per lo specifico bene oggetto di aiuto.</p>
12	<p>Piano d'investimento agroindustriale predisposto sulla base della specifica modulistica.</p>
13	<p>Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezziario previsti dal documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali;</p>
14	<p>Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.</p>
<p><i>I documenti indicati ai numeri da 1 a 14, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti, sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.</i></p>	

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...)
3	Elenco dei beni realizzati o acquistati oggetto dell' aiuto
4	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
5	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
6	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 – Allegati tecnici

A-Valutazione criteri di priorità : precisazioni e condizioni specifiche

MISURA 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

ALLEGATO TECNICO A - Valutazione criteri di priorità : precisazioni e condizioni specifiche

Criterio n. 1

Riferimento agli interventi strategico-prioritari indicati, per ciascun comparto produttivo nel cap. 5.2.4 del PSR

Il presente criterio è obbligatorio e deve rappresentare almeno un terzo del punteggio complessivo ottenibile.

L'analisi effettuata sulle singole filiere produttive ha organizzato gli interventi strutturali e dotazionali, per ogni settore produttivo, secondo specifiche categorie di priorità come riportato nella seguente tabella:

Priorità	S = Strategica	A = Alta	M = Media	B = Bassa
-----------------	-----------------------	-----------------	------------------	------------------

INVESTIMENTI		GRANDI COLTURE	TABACCO	ORTO FRUTTA	FLORO VIVAISMO	VITIVINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
A	Costruzione/ acquisizione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione	S Nuove costruzioni solo per fusioni edelocalizzazioni*	S	S delocalizzazioni e fusioni*	A	S delocalizzazioni e fusioni*	S fusioni o con dismissione di pari capacità*	A terza e quarta lavorazione*
B	Ristrutturazione/ ammodernamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione	S	S	S	A	A	A	S terza e quarta lavorazione*
C	Adeguamento delle linee produttive a sistemi di gestione qualità, ambientale, rintracciabilità ed etichettatura	S	S	S	S	S	S	S
D	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità, all'igiene ed al benessere degli animali, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. (**)	A	B	A	S	S	S	S terza e quarta lavorazione*
E	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC	S	B	S	S	S	S	S
F	Investimenti strutturali e dotazionali diretti alle nuove sfide							

F1	Miglioramento dell'efficienza energetica, ristrutturazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento con utilizzo di materiale da costruzione che migliorino l'isolamento termico	B	B	S	S	B	B	S
F2	Utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda: realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile da biogas, biomasse agricole e forestali, da scarti e sottoprodotti delle lavorazioni	S	B	S	S	B	S	S
F3	Utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda: realizzazione di impianti fotovoltaici	S	S	S	S	S	S	S
F4	Gestione delle risorse idriche impianti di trattamento delle acque di scarico	S (solo oleoproteaginoso)	B	S (Solo impianti di trasformazione)	B	S	S	S

* In caso l'investimento non riguardi la tipologia specificata la priorità si intende riferita alla classe immediatamente inferiore

** non è ammesso l'allestimento di punti vendita al dettaglio aziendali e l'acquisto di attrezzature specialistiche per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli ad eccezione dei vasi vinari (serbatoi di stoccaggio, vinificatori, fermentini, autoclavi, ecc.),

Qualità degli investimenti

Gli investimenti dovranno essere classificati in base alle seguenti priorità stabilite per ogni singolo settore indicate al capitolo 5.2.4. del PSR 2007-2013 e nella tabella allegata.

Per i comparti non ricompresi nella tabella il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- grandi colture per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali ;
- lattiero-caseario e carne per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei relativi prodotti ottenuti.

Sulla base di tale classificazione, vengono attribuiti i seguenti punteggi di merito:

Priorità	Punteggio
Strategica	30
Alta	20
Media	8
Bassa	0

Elenco priorità in ordine decrescente

Strategica (S) ; Alta (A) ; Media (M) ; Bassa (B)

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio = $[0,4(30 \text{ punti}) + 0,25(20 \text{ punti}) + 0,35(8 \text{ punti})] = (12 + 5 + 2,8) = 19,8$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Il punteggio da assegnare a questo criterio di priorità viene calcolato tenendo conto dell'incidenza della spesa ammissibile delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda ed eseguendo la media ponderata dei punti attribuiti ad ogni singola priorità.

Fatto salvo quanto previsto negli indirizzi procedurali in materia di varianti, ogni modifica in fase esecutiva della tipologia di investimenti, rispetto a quelli presentati in domanda, comporterà un riesame del punteggio riconosciuto ai fini della finanziabilità della stessa che potrà portare ad un riposizionamento in graduatoria.

Qualora, a seguito di tale verifica, la domanda non rientrasse tra quelle finanziabili si provvederà all'esclusione della stessa e al recupero delle somme erogate.

Criterio n. 2

Numero di produttori di base fornitori di materia prima

Il Numero di produttori di base fornitori di materia prima viene così valutato:

- a. In riferimento alle imprese gestite direttamente (che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci) dai produttori agricoli, che dispongono della materia prima, la media dell'ultimo biennio considerato dei soci conferenti.
- b. In riferimento alle imprese non gestite dai produttori agricoli, la media dell'ultimo biennio considerato dei produttori di base, singoli o associati, che hanno ceduto la materia prima, considerando, nel caso di approvvigionamento tramite cooperative, loro consorzi od associazioni di produttori, il numero di produttori in proporzione al quantitativo annuo prodotto dall'organismo associato e contrattato con l'impresa.
- c. Le imprese che trasformano e commercializzano materia prima non conferita per obbligo statutario da produttori di base dovranno dimostrare l'esistenza di tale condizione attraverso la presentazione all'atto della domanda di un elenco produttori agricoli di base con i quali hanno intrattenuto nell'ultimo biennio rapporti di fornitura di materia prima.

Tali obblighi sussistono anche per quelle imprese che trasformano e commercializzano materia prima conferita per obbligo statutario relativamente alla quota di prodotto non derivante dal conferimento dei soci.

Ai fini dell'applicazione del criterio di priorità, sono considerate "imprese gestite direttamente dai produttori agricoli", tra l'altro: le società cooperative agricole e loro consorzi, le organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo di cui al regolamento (CE) n. 2200/1996, le società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o dalle società di cui sopra.

Ai fini delle determinazioni del punteggio da assegnare alla domanda relativamente al criterio di priorità n. 2

– Numero di produttori di base fornitori di materia prima, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. registri vitivinicoli (vinificazione, imbottigliamento, commercializzazione) per le imprese del settore vitivinicolo;
2. registro dei primi acquirenti per le imprese del settore lattiero-caseario;
3. il registro delle imprese che hanno determinato il volume della produzione commercializzata per le organizzazioni di produttori per il settore ortofrutticolo;
4. l'elenco dei produttori conferenti tratto dalla documentazione contabile (mastrino fornitori), per tutti gli altri settori.

LINEE GUIDA		
MISURA	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura
AZIONE	2	Miglioramento infrastrutturale delle malghe

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Comuni e altri Enti locali di cui al Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.
2	Altri Enti Pubblici
3	Proprietà collettive (Regole e comunioni familiari)
4	Consorzi tra proprietari di malghe
5	Associazioni tra proprietari di malghe, riconosciute ai sensi del D.P.R. 10/02/2000, n. 361

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	I soggetti richiedenti devono essere proprietari di malghe La malga è un'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie maggiore di 10 ettari, dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito.
2	I Consorzi e le Associazioni tra proprietari di malghe devono presentare i seguenti requisiti: – lo statuto/atto costitutivo deve prevedere tra le proprie finalità la realizzazione degli interventi di cui alla presente Azione; – i soggetti rappresentati devono essere proprietari di malghe.
3	Più soggetti pubblici proprietari di malghe possono presentare un'unica domanda di aiuto, stipulando preventivamente apposita convenzione.
4	I singoli privati proprietari di malghe non possono accedere all'aiuto.
5	Possesso del Codice Fiscale

4 – Interventi ammissibili

1	Elettrificazione e relativi allacciamenti; produzione di energia con sistemi ecocompatibili fissi; collegamenti a reti telefoniche.
2	Costruzione ed adeguamento di opere acquedottistiche, impianti di potabilizzazione e di riscaldamento dell'acqua, di scarico (fognature).
3	Realizzazione/ripristino di aree adibite all'abbeveraggio del bestiame, e di vasche di raccolta delle acque meteoriche, qualora tali interventi assumano carattere infrastrutturale.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	<p>Gli interventi che hanno lo scopo di assicurare la fornitura di servizi primari devono, di norma, interessare una pluralità di fondi o di proprietari e conduttori dei medesimi; interventi isolati sono consentiti solo nei casi in cui l'intervento a rete non risulti compatibile per motivi territoriali (elevata pendenza, isolamento, distanza dalla rete principale, ecc.) o per evidente antieconomicità del collegamento infrastrutturale a rete. Il beneficiario dell'aiuto è comunque il titolare dell'infrastruttura e non il proprietario o il gestore del fondo servito dall'infrastruttura stessa.</p> <p>La domanda di aiuto viene presentata dai richiedenti così come individuati al punto 2, i quali per l'esecuzione daranno incarico ai soggetti titolati ad eseguire l'infrastruttura di cui si tratta secondo la normativa applicabile. In base alla medesima normativa sarà regolata la gestione successiva alla realizzazione per quanto attiene ad aspetti come la destinazione d'uso, la proprietà e la manutenzione.</p>
2	<p>Nel caso in cui l'intervento ricada su mappali di proprietà di altri soggetti, il richiedente dispone di apposita convenzione sottoscritta con tutti i soggetti interessati.</p>
3	<p>Sono esclusi dal sostegno gli interventi ordinari di miglioramento dei pascoli e dei prato-pascoli degradati.</p>
4	<p>Non sono ammessi a contributo gli interventi già finanziati, aventi la medesima natura e caratteristica, risalenti a meno di 5 anni dalla conclusione dei medesimi.</p>

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Gli interventi dovranno rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, eventuali vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.</p>
2	<p>Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR 3173/06 relativa alla applicazione della Direttiva habitat.</p>
3	<p>Tutti gli interventi devono essere cantierabili.</p> <p>Nel caso di elettrodotti e reti telefoniche, l'intervento può essere finanziato sulla base del preventivo elaborato da parte del gestore della rete.</p>
4	<p>Oltre ai vincoli per la stabilità delle operazioni previsti al paragrafo 2.6 del documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è obbligatoria la destinazione alla monticazione delle malghe per almeno 7 (sette) anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziamento nel BUR.</p>
5	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Elettrificazione e relativi allacciamenti; produzione di energia con sistemi ecocompatibili fissi; collegamenti a reti telefoniche	Lavori, acquisti.
	Nel caso degli elettrodotti e reti telefoniche, la spesa sarà determinata sulla base del preventivo elaborato dal gestore della rete.
2 – Costruzione ed adeguamento di opere acquedottistiche, impianti di potabilizzazione e di riscaldamento dell'acqua e di scarico	Lavori, acquisti

3 – Interventi finalizzati alla realizzazione/ripristino di aree adibite all’abbeveraggio del bestiame e di vasche per la raccolta delle acque meteoriche	Lavori, acquisti
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)
La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30.12.2009 e s.m.i. nei limiti stabiliti per l’intervento. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Prezzari.htm	

8 – Livello ed entità dell’aiuto

Richiedenti	Livello di aiuto
Soggetti pubblici	100% della spesa ammissibile
Soggetti privati	75% della spesa ammissibile
La spesa massima ammissibile a contributo per la realizzazione degli interventi è di € 500.000,00 per singola domanda. La spesa minima ammissibile a contributo è di € 15000,00 per singola domanda.	
Qualora se ne configurino le condizioni, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1998/2006.	

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi realizzati in aree pianificate (*)	Legge regionale 52/1978, art. 23
2	Interventi realizzati in aree con svantaggi altitudinali e orografici (*)	<p><u>Svantaggi altitudinali</u> riferiti alle seguenti classi di altitudine dell’area su cui è realizzato l’investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sopra i 1400 m. slm – tra 1000 e 1400 m. slm <p><u>Svantaggi orografici</u> riferiti alle seguenti classi di pendenza media percentuale del Comune in cui ricade l’intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> – da 26% a 46% – oltre 46% <p>Nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali/orografiche, si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% in una classe)</p>
3	Interventi realizzati con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali (*)	
4	Malghe monticate nei tre anni precedenti all’intervento (*)	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Maggior altitudine della malga interessata dall'intervento	Si considera l'altitudine della malga posta alla quota più alta. La quota di riferimento è l'abitazione del malghese.

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto.
4	Progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, planimetria catastale con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica, elaborati grafici.
5	Relazione sullo stato di fatto della malga, che indichi: caratteristiche della stazione: altitudine m. s.l.m. (minima, massima e del fabbricato), delimitazione cartografica della malga, superficie (totale, a pascolo, a bosco, ecc.), periodo di monticazione; carico (carico max, numero e tipo di bestiame monticato), strutture e infrastrutture presenti, eventuale produzione lattiero-casearia e attività agrituristica.
6	Preventivi nel caso di interventi di elettrificazione e di allacciamento a linee esistenti; nel caso degli elettrodotti il preventivo elaborato da parte del gestore della rete sostituisce la documentazione di cui al punto 4.
7	Per i soggetti pubblici, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo.
8	Documentazione di assunzione impegno alla destinazione a monticazione della malga per un periodo pari a 7 anni a decorrere dalla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui allegato A alla DGR 1499/2011 e s. m. i..
9	Per le forme associative, atto costitutivo e/o statuto
10	Permesso di costruire, <i>per i casi previsti</i> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
11	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <i>per i casi previsti</i> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego o di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego/divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
12	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000
13	Nei casi in cui l'intervento ricada su mappali di proprietà di altri soggetti copia della convenzione stipulata dal soggetto richiedente con i soggetti proprietari interessati o di atto analogo stipulato ai sensi di legge.
14	Provvedimento autorizzativo di cui all'art. 54 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.
15	Eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78.
16	Nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
17	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 11 ed il n. 13 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio comporta unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

I documenti indicati dai n. 12, 14, 15, 16, 17, se non presenti in allegato alla domanda, devono essere integrati entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, pena la non ammissibilità della domanda medesima.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che comprenda gli elaborati della contabilità finale e che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4	Documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo dell'intervento;
5	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
6	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D. Lgs. N. 163 del 12/04/2006 e s. m. i.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	132	Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli singoli o associati
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Ubicazione UTE nel territorio regionale
2	Essere imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile
3	Iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle imprese presso la CCIAA.
4	Iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario.
5	Nel caso di società di persone, società di capitali, società cooperative, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile.

4 – Interventi ammissibili

1	Iscrizione e partecipazione a uno o più dei sistemi di qualità alimentare.
---	--

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL.
2	Adesione ad almeno uno dei sistemi qualità alimentare di cui all'art.22 del reg.CE n.1974/2006, ed elencati al punto B.1 della Scheda Misura 132 del PSR.
	Adesione dell'azienda agricola ad almeno uno dei sistemi qualità alimentare di cui all'allegato 1 della scheda misura 132 Bando DGR n. 2470/2011

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Adesione dell'azienda agricola alle attività di controllo previste nell'ambito del sistema di qualità prescelto e assoggettamento a tutte le verifiche previste dal piano dei controlli per accertare la conformità del processo/prodotto alle specifiche del sistema, al massimo per tre annualità consecutive. La durata decorre dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento. L'ultimo, o unico, anno d'impegno deve terminare, al più tardi, il 31/12/2014.
---	---

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Iscrizione e partecipazione a uno o più dei sistemi di qualità alimentare	Costo d'iscrizione e contributo annuale di partecipazione al sistema di qualità.
	Costo delle analisi chimiche, fisiche e/o organolettiche del prodotto previste dal piano dei controlli del sistema qualità.
	Costo delle altre analisi previste dal piano dei controlli del sistema di qualità (ad es. analisi dei terreni e delle acque).

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.
Limite massimo dell'aiuto per ciascun beneficiario: 3.000,00 €/anno, corrispondente ad un importo massimo complessivo di spesa ammissibile pari a 9.000,00 € per beneficiario nei tre anni di impegno.
L'importo minimo di spesa ammissibile è pari a 300 €/anno per beneficiario.
L'aiuto è erogato per tre annualità consecutive, sulla base di apposita documentazione di spesa, fatturata dall'organismo di certificazione.
L'aiuto è erogato per una o più annualità, fermo restando la conclusione degli interventi entro il 31/12/2014.

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi connessi con lo sviluppo di filiere corte che interessino i prodotti di cui al Reg. CE 1974/2006	<i>I prodotti prioritari e i relativi punteggi sono definiti dal bando.</i>
2	Interventi relativi a specifici settori/filiere (es. viticola, frutticola, casearia, ...).	<i>I settori e le filiere prioritarie e i relativi punteggi sono definiti dal bando.</i>
3	Adesione del beneficiario a più di un sistema di qualità. (*)	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)	<i>L'elemento viene così valutato:</i> – <i>ditta individuale: età anagrafica del titolare</i> – <i>società di persone: età del socio più giovane</i> – <i>società di capitali: età dell'amministratore più giovane</i> – <i>società cooperativa: età del socio amministratore più giovane</i>

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).

3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto.
4	Dichiarazione specifica di misura.
5	Relazione tecnica illustrativa del progetto, conforme allo schema predisposto da AVEPA.
Tutti i documenti indicati sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda)
2	Copia dei titoli di spesa quietanzati (fatture emesse dall'ente di certificazione e dai laboratori di analisi) e dei relativi giustificativi di pagamento
3	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura
4	– Documentazione rilasciata dall'ente di certificazione attestante l'inesistenza di inadempienze e/o irregolarità.
La domanda di pagamento dovrà essere presentata annualmente, entro i 30 gg. successivi alla scadenza di ogni anno d'impegno.	

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	133	Attività d'informazione e promozione agroalimentare

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Sono ammessi a beneficiare degli aiuti previsti dal bando, in funzione del tipo di prodotto e del sistema di qualità alimentare riconosciuto a livello comunitario o nazionale fra quelli previsti dal regolamento (CE) n. 1974/2006, i soggetti a carattere associativo di seguito descritti.
2	<p>A) Prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari (articolo 22, paragrafo 1 lettera b) Regolamento (CE) n. 1974/2006):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) 1151/2012 (DOP, IGP e Specialità Tradizionali Garantite), o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione ▪ Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 articolo 118 ter, e loro unioni regionali ▪ Consorzi o associazioni di produttori biologici ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, a condizione che rappresentino almeno il 25% degli operatori iscritti all'elenco regionale dei produttori biologici ai sensi del Decreto legislativo n. 220/95; ▪ Altri organismi associativi, aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità comunitari, tra i quali rientrano anche gli organismi associativi di secondo grado che raggruppano cooperative agricole che direttamente, o attraverso le imprese associate alle stesse, partecipano attivamente ai sistemi di qualità
3	<p>B) Prodotti conformi a sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati (articolo 22, paragrafo 2, Regolamento (CE) n. 1974/2006):</p> <p>Organismi associativi (associazioni di produttori riconosciute ai sensi della vigente normativa, altri organismi associativi di prodotto operanti nel settore agricolo) aventi sede nel territorio regionale, che raggruppano operatori che partecipano attivamente ai sistemi di qualità nazionali e regionali riconosciuti.</p>

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Criteri generali definiti dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 3.
2	<p>Competenza territoriale sull'area interessata all'intervento, valutata sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la percentuale di prodotto DOP, IGP, STG, DOC e DOCG, ottenuta nell'ambito territoriale designato del GAL deve essere pari almeno al 30% del totale della produzione certificata per la denominazione; - relativamente alle produzioni biologiche, presenza tra gli associati di operatori aventi sede nell'ambito territoriale del GAL; - per gli organismi associativi aderenti al sistema di qualità di cui alla Legge regionale n. 12/2001, ubicazione nell'ambito territoriale del GAL, con riferimento all'UTE per la quale l'organismo ha aderito al sistema di qualità.

4 – Interventi ammissibili

1	Interventi definiti dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 4
---	---

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Condizioni e criteri stabiliti dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 5.
---	---

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Condizioni e criteri stabiliti dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 6
---	--

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 - Attività a carattere informativo	<p>Acquisto beni e servizi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; - realizzazione siti Web; - realizzazione cartellonistica; - fornitura gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.
2 - Attività promozionali a carattere pubblicitario	<p>Acquisto di servizi necessari per la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campagne promozionali, incluse le attività svolte presso punti vendita; - seminari, incontri e workshop con operatori - realizzazione siti Web; - realizzazione cartellonistica; - fornitura gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto; - progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali. <p>Spese organizzative per gli eventi promozionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali; - interpretariato ove necessario; - personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprehensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprehensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione; - viaggio, vitto e alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione e gestione dello stand nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione; - acquisto di prodotti oggetto dell'attività di promozione, per degustazioni, entro il limite massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.

	Acquisto spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e carta stampata e attraverso emittenti del sistema radiotelevisivo.
3 - Attività promozionali in senso lato	<p>Organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali; - interpretariato ove necessario; - personale a tempo determinato a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi nel limite massimo di spesa di euro 400,00 (comprehensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) in territorio nazionale e di euro 500,00 (comprehensive di IVA e/o ritenuta d'acconto) per l'estero per ogni giorno di durata della manifestazione; - viaggio, vitto e alloggio limitatamente al personale strettamente necessario all'organizzazione e gestione dello stand nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione. - acquisto di prodotti oggetto dell'attività di promozione, per degustazioni, entro il limite massimo del 10% dell'intero costo dell'iniziativa.
	<p>Consulenze finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato e per la progettazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, anche mediante l'uso della rete informatica;</p> <p>Le consulenze sono ammissibili entro il limite massimo giornaliero di Euro 500,00 comprehensive di IVA e/o ritenuta d'acconto e per un massimo di complessivi 90 giorni..</p>
	Acquisto di spazi, non a carattere pubblicitario, su riviste e carta stampata e attraverso emittenti del sistema radiotelevisivo.
Spese generali	Sono ammissibili, entro il limite massimo del 5% dell'importo complessivo di spesa, secondo le condizioni previste dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2).
<p>Spese non ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese relative al personale dipendente a tempo indeterminato; - spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche; - spese relative all'acquisto di materiale usato; - spese relative all'acquisto di prodotti diversi da quelli oggetto di promozione - le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto. 	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Intervento	Livello di aiuto
1 - Attività a carattere informativo	70% della spesa ammissibile
2 - Attività promozionali a carattere pubblicitario	50% della spesa ammissibile
3 - Attività promozionali in senso lato	60% della spesa ammissibile
Limiti di intervento e di spesa definiti dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 8.	
Gli aiuti concessi ai sensi della presente misura non potranno essere cumulati, per la realizzazione dello stessa iniziativa, con gli aiuti concessi nell'ambito del regolamento CE 3/2008.	

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
--	----------	------------

1	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche).	
2	Produzioni di piccole e medie dimensioni.	
3	Progetto orientato all'informazione ai consumatori.	
4	Progetto orientato a favorire sbocchi commerciali nel mercato interno.	
5	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti.	
6	Iniziative che promuovano l'educazione alimentare nelle scuole e verso i giovani.	
7	Progetti di informazione e promozione che si inseriscono nell'ambito di progetti di filiera riguardanti la singola denominazione - o tipologia di prodotto di qualità - o interi comparti produttivi. (*)	
8	Altri criteri derivati dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 9.	

(*) Criterio obbligatorio, in quanto previsto dal PSR, da utilizzare quando pertinente rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Fatturato delle produzioni certificate interessate dal progetto (preferenza alle produzioni con fatturato più basso)
2	Altre condizioni derivate dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 9.

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Verbale del c.d.a. che approva il programma e da mandato al legale rappresentante per presentare la domanda di aiuto.
5	Programma di interventi completo degli elementi previsti dal bando regionale di cui alla Dgr n. 2470 del 29.12.2011, Allegato B, paragrafo 10.
6	Tre preventivi analitici con quadro di raffronto e relazione illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido; per i casi particolari valgono le disposizioni contenute nel documento <i>Indirizzi procedurali allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.</i>
7	Piano dei controlli della denominazione di cui al punto 4 del paragrafo B.1 della Scheda Misura 132 del PSR.
8	Copia dell'ultimo bilancio approvato
9	Elenco delle aziende associate con sede nel territorio regionale, riportante la quantità prodotta da ogni singola azienda

Tutti i documenti indicati sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Relazione finale comprendente il dettaglio delle spese sostenute, distinte per tipologia di intervento e per iniziativa realizzata.
4	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	216	Investimenti non produttivi
AZIONE	5	Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato dal GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 73/2009.
---	--

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	I soggetti richiedenti, persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, devono disporre di un'azienda (UTE) presente nel territorio della Regione del Veneto e devono esercitare un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 73/2009, ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del medesimo regolamento (CE) n. 73/2009.
2	Titoli di possesso o conduzione sulla superficie oggetto di intervento al momento di presentazione della domanda di aiuto e per almeno 7 anni, senza soluzione di continuità, a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di finanziamento.

4 – Interventi ammissibili

1	Impianto di <u>fasce tampone</u> : fasce arboree e/o arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate inoltre da una fascia erbacea inerbita di rispetto, interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale costituita da corsi d'acqua, fossi o scoline.
2	Impianto di <u>siepi</u> : strutture lineari arboree e/o arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate inoltre da una fascia erbacea inerbita di rispetto, collegate o inserite nel contesto delle superfici destinate ad utilizzo agricolo da parte dell'azienda beneficiaria.
3	Impianto di <u>boschetti</u> : superfici di dimensioni comprese tra un minimo di 500 mq ed un massimo di 2.000 mq, non contigue con altri appezzamenti a bosco, coperte da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo, in cui il grado di copertura del soprassuolo a maturità sia colmo e la presenza delle specie arboree superi il 30 % del numero totale di individui. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento in Comuni di pianura e collina (definizione ISTAT), nell'ambito territoriale designato dal GAL
---	--

2	<p>Ubicazione interventi in zone della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° aggiornamento, delibera Conferenza Stato-Regioni 24/7/2003 Supplemento Ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4/9/2003).</p> <p>La condizione è soddisfatta quando almeno il 50 % della superficie oggetto di intervento sia costituita da particelle catastali che, almeno in parte, ricadono in una delle aree sopra descritte.</p>
3	<p>Gli investimenti aziendali previsti devono valorizzare le aree sopra descritte in termini di pubblica utilità.</p> <p><i>(Il bando definisce esplicitamente gli aspetti di pubblica utilità da considerare)</i></p>
4	<p>La superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati, al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni lineari di fascia tampone e siepe e delle formazioni a boschetto,</p>
5	<p>Superficie minima oggetto d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. 0,125 ha , nel caso dell'introduzione di fasce tampone; b. 0,125 ha , nel caso dell'introduzione di siepi; c. 0,1 ha , nel caso dell'introduzione di boschetti, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha;
6	<p>Superficie massima oggetto d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. 20% della SAT, nel caso di introduzione esclusivamente di fasce tampone; b. 20% della SAT, nel caso di introduzione esclusivamente di siepi; c. 10% della SAT, nel caso di introduzione esclusivamente di boschetti; d. 20% della SAT, nel caso della combinazione di impegni di introduzione, nell'ambito della medesima domanda, di fasce tampone e/o siepi e/o boschetti. In tale fattispecie, comunque, la superficie oggetto di intervento per quanto riguarda la conservazione di boschetti non potrà superare il 10% della SAT
7	<p>Gli interventi previsti devono essere descritti in un progetto preliminare rispondente alle prescrizioni tecniche sotto riportate.</p>
8	<p><u>Prescrizioni tecniche per la preparazione del terreno e l'impianto di fasce tampone, siepi e boschetti</u></p> <p>La <u>preparazione del terreno</u> consisterà nei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Rottura della suola di lavorazione mediante ripuntatura profonda (80-100 cm) con ripuntatore o tiller. L'operazione deve essere eseguita con terreno asciutto e nello stato di "tempera". b. Concimazione di fondo preferibilmente mediante letame matura in quantità pari a circa 8 kg/mq; c. Incorporazione del letame tramite aratura superficiale (25-30 cm); d. Erpicatura o fresatura (non attuabile nei terreni pesanti o soggetti alla formazione di crosta superficiale); in alternativa può essere praticato uno sminuzzamento più grossolano del terreno. <p>L'<u>impianto</u> consisterà nei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Stesura di film pacciamante plastico di etilvinilacetato (EVA) o biodegradabile, di larghezza pari a larghezza pari a 120 cm. Tale film viene fissato al suolo sotterrando entrambi i lati per una fascia pari a 10 cm per lato. b. Messa a dimora delle piante praticando tagli a croce della lunghezza di 25 cm lungo la mezzeria, sollevando i 4 lembi e creando una fessura nel terreno nella quale si inserisce la piantina con pane di terra. c. E' vietato l'impianto di formazioni arboreo/arbustive e boschetti monospecifici.

<p>9</p>	<p><u>Prescrizioni tecniche per l'impianto di formazioni lineari (fasce tampone e siepi)</u> La formazione lineare deve essere costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Una fascia arborea/arbustiva monofilare considerata per convenzione di larghezza pari a m 1; b. Una fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita, di larghezza complessiva pari a m 5. Sono in ogni caso escluse le superfici comunque non coltivabili. <p>Sulla superficie oggetto d'impegno dovrà essere comunque assicurata un'ampiezza dell'area complessiva di rispetto, comprensiva delle fasce inerbita e fasce arboree/arbustive, pari a 6 mq/ml.</p> <p>Dovranno essere assicurate le distanze d'impianto previste per almeno due delle tipologie sotto descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri; b. distanza tra due soggetti a ceppaia, sulla fila, non inferiore a 2 metri e non superiore a 4 metri; c. distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri.
<p>10</p>	<p><u>Prescrizioni tecniche per l'impianto di boschetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. L'intervento dovrà interessare un'area continua ed omogenea; b. Gli impianti dovranno essere misti, e la mescolanza delle specie arboree principali dovrà realizzarsi preferibilmente per gruppi di ampiezza variabile tra 10 e 1000 mq; c. Dovranno essere poste a dimora un numero non inferiore a 1.000 piante/ha e non superiore a 1.900 piante/ha, di cui almeno 300 di specie arboree; d. I sestri d'impianto saranno irregolari o secondo linee curve. e. Non è consentita la disposizione di impianto "a scacchiera"; f. I boschetti dovranno essere salvaguardati mediante una fascia di rispetto circostante non coltivata e mantenuta a regime sodivo permanente corrispondente almeno alla metà della distanza delle piante sull'interfila.
<p>11</p>	<p><u>Prescrizioni tecniche riguardo a soggetti arborei ed arbustivi per l'introduzione di fasce tampone, siepi e boschetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. Le specie impiegate negli interventi di introduzione di fasce tampone e siepi dovranno appartenere all'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 reperibile alle pagine web del sito www.regione.veneto.it. In riferimento all'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 è concessa una deroga relativamente all'impiego di <i>Tamarix gallica</i> L. in ambienti litoranei e/o lagune salmastre interessati da venti carichi di salsedine o ambienti caratterizzati da suoli fortemente salini, esclusivamente su siti "non Natura 2000" o "non in prossimità Natura 2000. L'insistenza di soggetti non appartenenti alle specie indicate è tollerata nella misura massima del 5% del numero di individui arborei e arbustivi complessivamente presenti nel filare considerato; b. Devono essere utilizzate piantine giovani, di età compresa tra 1 e 3 anni; c. L'altezza minima delle piante introdotte con l'impianto è la seguente: d. Per i soggetti arbustivi: 30 cm; e. Per i soggetti governati a ceppaia o destinati a governo ad alto fusto: 40 cm; f. I soggetti introdotti nell'impianto dovranno essere dotati di : g. Cartellino del produttore, qualora le specie utilizzate per la piantagione siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 38624. Qualora il materiale utilizzato sia stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263; h. Documento di Commercializzazione ("passaporto delle piante"), qualora le specie utilizzate per l'impianto siano soggette all'applicazione del Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste 31 gennaio 1996. Qualora il materiale di propagazione sia fornito tramite un intermediario, il produttore vivaista dovrà apporre il Documento di Commercializzazione sull'unità commerciale (cassa, plateau, contenitore, mazzo o singola talea o pianta) che raggiungerà l'utilizzatore finale. i. Le certificazioni di cui al punto precedente dovranno essere conservate presso la sede aziendale per almeno la durata di un anno, successivamente alla comunicazione individuale di ammissibilità; j. I soggetti utilizzati devono esenti da patologie potenzialmente compromettenti per la vitalità dell'impianto, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - La parte medio bassa del fusto dovrà essere priva di ingrossamenti e ferite;

	<ul style="list-style-type: none"> - La chioma dovrà essere esente da eventuali anomalie (ad esempio, patina biancastra nel caso di presenza di oidio o ingiallimenti precoci nel caso di cilindrosporiosi nel ciliegio selvatico); - Il pane di terra dovrà essere compatto, privo di fori o gallerie, al fine di evitare la presenza di larve che compromettono lo sviluppo dell'apparato radicale.
12	<p><u>Non sono ammessi interventi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. su superfici già interessate da precedenti impianti di fasce tampone, siepi, boschetti (finanziati ai sensi del PSR 2000-2006-Misura 6, azioni 4 e 13) nonché di fasce tampone (finanziate ai sensi dell'azione C5.1.3b del Piano Direttore 2000) presenti alla data del 1/1/2007, che siano stati estirpati, anche parzialmente, al termine dello specifico periodo di impegno, fatte salve le cause di forza maggiore. b. finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento (compresa la short rotation forestry); c. contigui a superfici investite a colture finalizzate alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento (compresa la short rotation forestry). Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m; d. su superfici investite ad impianti di abeti natalizi; e. su prati permanenti o pascoli; f. caratterizzati da potenziali conseguenze negative sulle zone facenti parte della rete Natura 2000 (ZPS - Direttiva 74/409 CEE Uccelli selvatici- e SIC - Direttiva 93/42 CEE Habitat) come desumibile dai pareri degli Organismi competenti sul territorio, necessariamente allegati alla rendicontazione finale qualora l'investimento sia ubicato, anche solo in parte, in tali ambiti; g. in Aziende faunistico-venatorie laddove interventi simili sono resi obbligatori dai programmi di conservazione e ripristino ambientale, ai sensi dell'articolo 33 della Legge Regionale n. 1 del 05 gennaio 2007 (Piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012); h. di introduzione di fasce tampone, siepi e boschetti già messe a dimora antecedentemente alla presentazione della domanda;

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p><u>Durata degli impegni / Vincoli</u> Trattandosi di investimenti strutturali, il riconoscimento del contributo ai nuovi impianti di fasce tampone e siepi e boschetti, di cui al presente bando, è vincolato al mantenimento delle medesime per un periodo di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di finanziamento.</p>
2	<p><u>Impegni da attuare per fasce tampone e siepi</u> (per 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di finanziamento). Esecuzione di adeguate cure colturali comprendenti le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ripulitura dalle infestanti erbacee e lianose; b. Decespugliamento di specie arbustive invadenti; c. Riceppatura di ceppaie invecchiate; d. Rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione di siepi rade tramite impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti; e. Trinciatura o sfalcio della fascia erbacea inerbita eseguita in tempi comunque compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/6 di ogni anno); a partire dal 6° anno successivo all'impianto, la trinciatura o sfalcio della fascia erbacea inerbita dovrà essere effettuata solo una volta all'anno; f. Obbligo sostituzione di eventuali fallanze, successivamente all'impianto, mediante soggetti appartenenti a specie inserite nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008. <p>Nel caso di necessario infoltimento, nel corso del periodo di impegno, devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008;</p>

3	<p><u>Impegni da attuare per i boschetti</u> (per 7 anni, a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di finanziamento).</p> <p>Esecuzione di adeguate cure colturali comprendenti le seguenti operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> sfalcio delle erbe infestanti che inibiscono l'accrescimento delle piante messe a dimora; riceppatura di ceppaie invecchiate; rinfoltimento di aree rade tramite introduzione di soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti; sostituzione di eventuali fallanze; abbattimento di soggetti arborei morti in piedi o deperienti; il 10% delle suddette piante dovrà essere rilasciato per fini naturalistici.
4	<p><u>Divieti</u></p> <ol style="list-style-type: none"> La fascia erbacea non deve essere sottoposta a lavorazioni né superficiali né profonde; inoltre deve essere caratterizzata da inerbimento permanente, anche naturale; La fascia erbacea di rispetto non deve essere oggetto di transito ordinario di mezzi agricoli Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici sulla superficie oggetto di impegno; Divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici (DGR 9 agosto 2005, n. 2241, e successive modifiche e integrazioni) sulla superficie oggetto di impegno; Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive e regolamentazione delle potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari al fine di assicurarne adeguata continuità territoriale sulla superficie oggetto di impegno; Divieto di coltivazione della superficie oggetto di intervento.
5	<p><u>Operazioni obbligatorie di manutenzione</u></p> <ol style="list-style-type: none"> La frangizollatura "(operazione necessaria nel caso in cui la semina non abbia prodotto risultati soddisfacenti), o lo sfalcio tra le file, deve essere eseguito almeno due volte l'anno e fino al terzo anno compreso. La potatura sulle piante deve essere eseguita almeno due volte entro i primi 3 anni, e almeno una volta nei successivi due anni secondo le indicazioni del progetto approvato. Lo smaltimento della pacciamatura plastica, secondo le modalità previste dalla vigente normativa e corredato dalla relativa documentazione, deve avvenire entro il 3° anno. Eventuali trattamenti fitoiatrici devono essere preventivamente autorizzati dai competenti Servizi Fitosanitari.
6	<p><u>Rispetto della condizionalità</u></p> <p>Per gli interventi previsti dalla presente Azione 5 della Misura 216, i beneficiari dell'aiuto devono rispettare i Criteri di Gestione Obbligatoria (Atti) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Norme e Standard) di Condizionalità, di cui alla DGR 29.12.2009 n. 4081: "Regolamento (CE) n. 73/2009, articoli 5 e 6. Recepimento del DM 30125 del 22 dicembre 2009 in materia di Condizionalità. Disposizioni applicative regionali per l'anno 2010", con particolare riferimento allo Standard 4.4 "Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio" e allo Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.</p>
7	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)</p>

7 – Spese ammissibili

	INTERVENTO	SPESA
1	Impianto di fasce tampone	Preparazione del terreno e impianto con le prescrizioni tecniche previste dalle condizioni di ammissibilità degli interventi.
2	Impianto di siepi	

3	Impianto di boschetti	
---	-----------------------	--

8 – Livello ed entità dell’aiuto

<p>FASCE TAMPONE E SIEPI La superficie oggetto di aiuto e di impegno viene calcolata attraverso il prodotto della lunghezza delle formazioni per una larghezza pari a m 6 (larghezza fascia arborea/arbustiva + larghezza fascia erbacea inerbita).</p>		
<p>BOSCHETTI L’importo dell’aiuto è calcolato ad ettaro di superficie. L’ammontare dell’aiuto è distinto per singola operazione entro i limiti massimi di seguito riportati:</p>		
Operazioni ammissibili per la realizzazione dei nuovi impianti	AIUTO SIEPI E FASCE TAMPONE euro/m ⁽¹⁾	AIUTO BOSCHETTI euro/ha
Predisposizione progetto siepi	1,2	2000
Ripuntatura	0,23	383,33
Letamazione (trasporto, distribuzione e materiale)	0,325	541,67
Aratura superficiale	0,16	266,67
Fresatura	0,08	133,33
Pacciamatura	0,345	575
Film pacciamante 1,2 micron	0,36	600
Acquisto piantine	1,65	2750
Trasporto materiale vivaistico	1,38	2300
Messa a dimora delle piantine	1,5	2500
Costi di transazione	0,34	566
Totale	7,57	12.616
<p>Gli importi standard sopra riportati sono suscettibili di modifica in aumento, in relazione agli esiti delle proposte di modifica al PSR in corso di valutazione in sede comunitaria.</p>		

9 – Criteri di priorit 

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Progetti che sono contemporaneamente: 1) funzionali al collegamento ecologico tra le formazioni esistenti, o in collegamento con gli impianti realizzati con contributi specifici degli Enti locali o enti di diritto pubblico; 2) realizzati con progetto d'area, ad esempio, con il coordinamento dei Consorzi di Bonifica o delle Amministrazioni provinciali	
2	Con riguardo alla realizzazione di nuovi impianti, priorit� alle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti laddove sia dimostrato il collegamento funzionale con formazioni esistenti	

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Dimensioni della SAT aziendale	crescente

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto, se non già presente in domanda di aiuto.
4	Progetto preliminare, conforme allo schema previsto da AVEPA, redatto da tecnico qualificato ai sensi degli Indirizzi Procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, che illustri gli interventi che si intendono realizzare, dove vengono definiti, sulla base delle caratteristiche strutturali e dimensionali dell'intervento, l'entità dell'aiuto richiesto, calcolato sulla base dei valori indicati nella tabella di cui al precedente punto 8.
5	Elaborati grafici: corografia su CTR in scala 1:5000 riportante l'individuazione dell'azienda, ed estratti di mappa in scala 1:2000 riportanti localizzazione, l'estensione e la tipologia degli interventi proposti;
6	Autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di interventi da realizzare in aziende in affitto
7	Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative necessarie. In fase di presentazione della domanda devono essere avviate le procedure per l'acquisizione delle autorizzazioni e permessi di legge e deve essere data evidenza dell'avvio dei relativi iter amministrativi di acquisizione. Le autorizzazioni dovranno comunque pervenire agli uffici Avepa competenti su territorio almeno 20 giorni prima della scadenza del termine istruttorio previsto per la presente misura.
8	I progetti che ricadono anche parzialmente nei siti di Natura 2000 o interferenti con essi dovranno essere corredati dalla V.Inc.A (Valutazione di Incidenza Ambientale) secondo quanto previsto dalla DGR 10 ottobre 2006, n. 3173.

Tutti i documenti indicati vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Dichiarazione di avvenuto impianto agli uffici di AVEPA.
2	Relazione tecnica illustrativa finale, redatta da tecnico qualificato ai sensi degli Indirizzi Procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, che contenga: <ul style="list-style-type: none"> - descrizione delle fasi dell'intervento, - modalità di esecuzione, - prospetto di raffronto, che evidenzi e motivi le eventuali variazioni dell'intervento eseguito rispetto al progetto approvato, - computo metrico consuntivo con eventuale analisi dei prezzi, - disegni e documentazione fotografica, - autorizzazioni previste dalla legislazione in vigore.
3	Contabilità finale dei lavori eseguiti, con fatture, corredate da documentazione attestante l'effettivo pagamento.
4	Corografia su CTR e planimetria catastale, indicanti le superfici delle particelle effettivamente interessate dall'intervento, sottoscritte dal direttore dei lavori.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	221	Primo imboscamento di terreni agricoli
AZIONE	1	Boschi permanenti

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate.
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	<p>Titolarità di un diritto di conduzione sulla superficie oggetto d'intervento, posseduto al momento della presentazione della domanda e derivante da specifiche norme giuridiche (es.: proprietà, affitto, concessione), costituito in forma scritta. E' escluso il contratto di comodato.</p> <p>Qualora la domanda di aiuto non sia presentata dal proprietario, il conduttore dovrà ottenere un atto di assenso, nel quale il proprietario (o i proprietari, se più di uno) dichiara di autorizzare l'intervento e di essere a conoscenza del vincolo che si instaurerà a seguito della sua realizzazione e delle prescrizioni conseguenti.</p> <p>In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale, l'Autorità concedente dovrà prevedere espressamente la possibilità di realizzare boschi permanenti. In caso di cessazione della concessione, l'Autorità dovrà trasferire l'impegno al nuovo concessionario o rinnovare la concessione scaduta.</p>
---	--

4 – Interventi ammissibili

1	Realizzazione di boschi permanenti.
---	-------------------------------------

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Presentazione di un Piano di coltura e conservazione, conforme allo schema in Allegato B al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente dello stesso al momento della presentazione della domanda di aiuto.
2	<p>Il Piano di coltura e conservazione deve essere conforme agli Indirizzi operativi descritti in Allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente degli stessi al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Qualora l'intervento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, dovranno essere adottati schemi e sestri d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.</p>

3	<p>Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente su terreni agricoli. Un terreno è definito agricolo quando sia stato coltivato per almeno due anni a decorrere dall'anno precedente la presentazione della domanda, per l'ottenimento di prodotti agricoli, elencati nell'Allegato I del Trattato sull'Unione Europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (versione consolidata in GUUE C 115 del 9/5/2008), sulla base del Piano di utilizzo presente nel fascicolo aziendale.</p> <p>Sono inoltre considerate terreni agricoli, le superfici avvicendate sulle quali non sia praticata, temporaneamente, alcuna coltivazione, purché sia garantito il loro mantenimento in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del Regolamento CE n. 73/2009.</p>
4	<p>Non sono ammissibili gli interventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - su terreni agricoli situati in zone montane, ai sensi dell'art. 50, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, individuate con Decreto n. 6/2010 del Dirigente dell'U.C. Sistema informativo Settore Primario e Controllo; - su prati permanenti; - su pascoli; - in ambienti dove l'intervento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità (il progettista deve evidenziare e giustificare tale aspetto nell'ambito del piano di coltura e conservazione); - su terreni non individuabili con certezza nel sistema catastale.
5	<p>Non è ammissibile l'impianto e la coltivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abeti natalizi; - specie arboree a duplice attitudine legno-frutto; - piante innestate per la produzione di frutto.
6	<p>Non sono ammissibili imboschimenti compensativi, conseguenti alla riduzione di superficie boscata, ai sensi dell'art.15 della L.R. n. 52/78.</p>
7	<p>Devono essere utilizzate esclusivamente le specie autoctone descritte nell'Elenco in Allegato B.1 al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7/5/2010, come modif. dal Decreto n. 339 del 28/6/2010 e, comunque, nella versione vigente dello stesso al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
8	<p>La scelta delle specie da utilizzare dovrà essere compatibile con i fattori stagionali. La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto della realtà storica, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, oltre che dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000.</p>
9	<p>La superficie minima ammissibile è di 0,50 ha (al netto di tare, servitù ed altre fasce di rispetto) Non sono ammissibili superfici inferiori ad ha 0,5 (al netto di tare, servitù ed altre fasce di rispetto) Gli ostacoli fisici, naturali ed artificiali ed altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento.</p> <p>A tal fine, per la determinazione del perimetro interno dell'imboschimento, si farà riferimento alla linea che unisce la parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si farà riferimento al fusto più esterno.</p> <p>Il perimetro esterno dell'impianto sarà invece delimitato da una linea situata ad una distanza di tre metri dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si procederà come sopra descritto.</p>
10	<p>La larghezza media del bosco non dovrà essere inferiore a m 20.</p>
11	<p>La documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto dovrà essere timbrata e sottoscritta da un dottore agronomo o da un dottore forestale regolarmente iscritto ad un Ordine.</p> <p>Qualora il firmatario della documentazione tecnica sia dipendente di una Pubblica Amministrazione che presenti, per proprio conto, la domanda di sostegno, non è richiesta l'iscrizione all'Ordine sopra descritto, purché sia in possesso dell'abilitazione all'esercizio della libera professione.</p>

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Ottemperare ai requisiti di cui agli articoli 5 e 6 ed agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009, relativi ai criteri di gestione obbligatori ed alle buone condizioni agronomiche e ambientali, ove richiesto.
2	Ai soli fini del PSR il periodo vincolativo cesserà al compimento del quindicesimo anno, determinato a partire dalla data di comunicazione di conclusione dei lavori e di richiesta d'accertamento finale dell'intervento eseguito. Ai fini della L.R. n. 52/1978 il vincolo forestale è invece permanente. In caso di riduzione della superficie boscata, qualora autorizzata dalla Giunta regionale, dovrà essere attuata una delle misure compensative previste dal comma 2) dell'art. 15, della L.R. n. 52/1978
3	Gli interventi potranno essere eseguiti mediante ricorso a terzi e/o in amministrazione diretta, entro i limiti stabiliti dall'art. 125, comma 5 del D.Lgs n. 163/2006. In quest'ultimo caso dovrà essere impiegato personale proprio, assunto a tempo determinato, contabilizzato mediante giornale di cantiere e cedolino paga.
4	Il materiale vivaistico utilizzato dovrà essere accompagnato dal Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale vivaistico utilizzato è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante. Presso la sede aziendale dovranno essere conservati, per i previsti controlli, le <i>etichette</i> o i <i>cartellini</i> , ed il <i>passaporto delle piante</i> .
5	Non è ammissibile la sostituzione delle particelle catastali, successivamente alla conclusione della fase istruttoria di ammissibilità. Sono fatte salve le cause di forza maggiore.
6	Un medesimo soggetto potrà presentare più domande di aiuto, ciascuna riferita ad una singola UTE o, in mancanza, ad una singola unità fondiaria, della quale abbia titolo alla conduzione, specificandone la priorità nell'ambito del paragrafo 3 del Piano di coltura e conservazione. In tale caso, tuttavia, sarà possibile concedere l'aiuto alle domande successive alla prima, indicata come prioritaria, solamente dopo avere soddisfatto le richieste presentate dai conduttori di una sola UTE o di una sola unità fondiaria.
7	Un medesimo richiedente potrà inoltre presentare, separatamente e per singola UTE o per singola unità fondiaria, domanda di sostegno anche su più Azioni della Misura.
8	La sostituzione delle specie previste nel Piano di coltura e di conservazione, è ammissibile nei casi di subentrata indisponibilità di materiale di propagazione presso i vivai specializzati o nei casi di difficoltà di attecchimento, dovuta a cause imprevedibili al momento della redazione del Piano stesso, purché siano mantenute inalterate le funzioni e le caratteristiche del popolamento, in particolare la distribuzione relativa tra le specie arboree e quelle arbustive.
9	I beneficiari, nel rispetto del Piano di coltura e conservazione, dovranno effettuare le seguenti operazioni successive alla conclusione dell'intervento, in conformità con gli Indirizzi operativi descritti in Allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente degli stessi al momento della presentazione della domanda di aiuto: <ul style="list-style-type: none"> a. risarcimento delle fallanze; b. contenimento della vegetazione concorrente; c. irrigazioni di soccorso; d. potature di formazione e di allevamento, sfolli e diradamenti, come previsti dal Piano di coltura e conservazione; e. eliminazione, a norma di legge, della pacciamatura non biodegradabile, se presente, entro tre anni dalla conclusione degli interventi, se lo spessore è inferiore od uguale a 0,08 mm, entro cinque anni se lo spessore è superiore; f. interventi fitosanitari, se necessari; g. divieto di effettuare altri tipi di coltivazione; h. divieto di pascolo. <p>La mancata esecuzione degli interventi nei termini e nei modi stabiliti, comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dalla DGR 24/6/2008, n. 1659 e s.m.i.</p>

10	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità.
----	---

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO		SPESA
1	Realizzazione di boschi permanenti.	Lavori ed acquisti necessari all'esecuzione dell'imboschimento: a- analisi del terreno; b- preparazione del terreno; c- concimazione di fondo; d- tracciamento dei filari; e- pacciamatura e collarino pacciamante; f- acquisto, trasporto e preparazione del materiale di propagazione; g- messa a dimora del materiale di propagazione; h- protezioni individuali; i- irrigazioni.
2	Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di indirizzi procedurali (paragrafo 5.3.2 dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

Le spese previste sono ammissibili entro i limiti indicati dal prezzario approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario n. 30 del 30 dicembre 2009.

Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Prezzari.htm>

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile
L'importo massimo di spesa ammissibile è di €/ha 8400,00.
L'aiuto è corrisposto esclusivamente per le spese d'impianto. Non è prevista la concessione di premi per la manutenzione e la perdita di reddito, ai sensi dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1698/2005.
Qualora se ne configurino le condizioni, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente Misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il Regolamento (CE) n. 1998/2006.

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
--	----------	------------

1	Interventi ricadenti nei siti della rete Natura 2000, aree parco ed altre aree protette.(*)	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie catastale definita e cartografata in applicazione della DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 (Allegato C, parte prima e seconda) e s.m.i. - Superficie catastale compresa all'interno di un Parco naturale o di altra area protetta (<i>da indicare nel bando</i>).
2	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
3	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche)	

(*) Criterio obbligatorio, in quanto previsto dal PSR, da utilizzare quando pertinente rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Area della superficie d'intervento	area della superficie, in ordine decrescente

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità del rappresentante legale in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Piano di coltura e conservazione, in duplice copia (una copia andrà trasmessa a cura di AVEPA alla Unità di Progetto Foreste e Parchi, per costituire una banca dati dettagliata, finalizzata ad indagini statistiche e scientifiche).
5	Computo metrico estimativo analitico
6	Provvedimento di approvazione del Piano di coltura e di conservazione e del computo metrico estimativo analitico da parte dell'Organo deliberante dell'Amministrazione richiedente.
7	Atto di approvazione del Piano di coltura e di conservazione da parte del Servizio Forestale Regionale competente per territorio.
8	Relazione di Valutazione di Incidenza (o della selezione preliminare - screening), approvata dall'organismo competente, qualora l'intervento ricada nei casi previsti alla DGR 3173/2006. In mancanza di specifico organismo competente, la Valutazione di Incidenza è approvata dal Servizio Forestale Regionale. La valutazione di incidenza (e la selezione preliminare) non è richiesta qualora gli interventi siano eseguiti al di fuori dei territori della rete Natura 2000 (in quanto riconducibili al punto B.VI) dell'allegato A) alla DGR n. 3173/2006).
9	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui alla LR n. 10/1999, relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), qualora necessaria.
10	Parere ambientale o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciati dall'organo preposto, ai sensi dell'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, se previsto, qualora l'intervento ricada all'interno di un'area naturale protetta.
11	Per gli interventi da effettuarsi in zone golenali: autorizzazione dell'Autorità competente in materia di demanio fluviale, ove prevista.
12	Atto di assenso firmato dal proprietario, o dai proprietari, (su modello predisposto da AVEPA) qualora l'intervento sia realizzato su superfici condotte da soggetti diversi dal proprietario. Nell'atto di assenso il proprietario deve dichiarare di essere a conoscenza del vincolo forestale che si instaurerà a seguito dell'esecuzione dell'intervento e delle prescrizioni conseguenti.

13	Documentazione relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i.
14	<i>Qualora ne ricorrano i presupposti</i> , dichiarazione relativa agli aiuti "de minimis" percepiti nell'ultimo triennio.
	I documenti indicati con il numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 12 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda, comporterà la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda. La documentazione indicata con gli altri numeri se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini. La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti n. 8, 9, 10, 11, 13, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia delle fatture quietanzate, relative alle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi.
3	Dichiarazione liberatoria, rilasciata dal fornitore, attestante l'avvenuta riscossione del credito.
4	<u>Nel caso di intervento non conforme al Piano di coltura e di conservazione approvato in fase istruttoria:</u> relazione tecnica finale, in duplice copia (una copia andrà trasmessa all'Unità di Progetto Foreste e Parchi, per costituire una banca dati dettagliata, finalizzata ad indagini statistiche e scientifiche), redatta dal direttore dei lavori, che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti; se le variazioni hanno interessato anche la composizione delle specie utilizzate, andrà compilato ed allegato alla relazione il relativo elenco contenuto nel Piano stesso. Alla domanda di pagamento deve essere allegato l'atto di approvazione delle modifiche apportate al Piano, rilasciato dal Servizio forestale regionale competente per territorio e la Planimetria catastale, timbrata e sottoscritta dal progettista, indicante le superfici delle particelle effettivamente interessate dall'intervento, evidenziate con colore.
5	<u>Nel caso di intervento conforme al Piano di coltura e di conservazione approvato in fase istruttoria:</u> dichiarazione del direttore dei lavori, attestante che l'intervento è stato realizzato senza varianti.
6	Provvedimenti di aggiudicazione dei lavori (se non eseguiti in amministrazione diretta) e di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.
7	Documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D. Lgs. N. 163 del 12/04/2006 e s. m. i.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	221	Primo imboscamento di terreni agricoli
AZIONE	2	Fustaie a ciclo medio - lungo

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate
---	--

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	<p>Titolarità di un diritto di conduzione sulla superficie oggetto d'intervento, posseduto al momento della presentazione della domanda, ai sensi della normativa vigente (es.: proprietà, affitto, concessione), costituito in forma scritta. E' escluso il contratto di comodato.</p> <p>Qualora la domanda di aiuto non sia presentata dal proprietario, il conduttore dispone di apposita autorizzazione da parte del/i proprietario/i, anche in funzione del vincolo che si instaurerà a seguito dell'intervento e delle prescrizioni conseguenti.</p> <p>In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale, l'Autorità concedente dovrà prevedere espressamente la possibilità di realizzare piantagioni di arboricoltura da legno. In caso di cessazione della concessione, l'Autorità dovrà trasferire l'impegno al nuovo concessionario o rinnovare la concessione scaduta.</p>
---	---

4 – Interventi ammissibili

1	Realizzazione di piantagioni di arboricoltura da legno a ciclo medio – lungo (turno uguale o maggiore a 15 anni)
---	--

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Presentazione di un Piano di coltura e conservazione, conforme allo schema in Allegato B al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente dello stesso al momento della presentazione della domanda di aiuto.
2	<p>Il Piano di coltura e conservazione deve essere conforme agli Indirizzi operativi descritti in Allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente degli stessi al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Qualora l'intervento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, dovranno essere adottati schemi e sestri d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.</p>

3	<p>Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente su terreni agricoli. Un terreno è definito agricolo quando sia stato coltivato per almeno due anni a decorrere dall'anno precedente la presentazione della domanda, per l'ottenimento di prodotti agricoli, elencati nell'Allegato I del Trattato sull'Unione Europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (<i>versione consolidata in GUUE C 115 del 9/5/2008</i>), sulla base del Piano di utilizzo presente nel fascicolo aziendale</p> <p>Sono inoltre considerate terreni agricoli, le superfici avvicendate sulle quali non sia praticata, temporaneamente, alcuna coltivazione, purché sia garantito il loro mantenimento in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del Regolamento CE n. 73/2009.</p>
4	<p>Non sono ammissibili gli interventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - su prati permanenti; - su pascoli; - in ambienti dove l'intervento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità (il progettista deve evidenziare e giustificare tale aspetto nell'ambito del piano di coltura e conservazione); - su terreni non individuabili con certezza nel sistema catastale.
5	<p>Non è ammissibile l'impianto e la coltivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abeti natalizi; - specie arboree a duplice attitudine legno-frutto; - piante innestate per la produzione di frutto.
6	<p>Devono essere utilizzate esclusivamente le specie descritte nell'Elenco in Allegato B.1 al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana (ora Unità di Progetto Foreste e Parchi), n. 245 del 7/5/2010, come modif. dal Decreto n. 339 del 28/6/2010 e, comunque, nella versione vigente dello stesso al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
7	<p>La scelta delle specie da utilizzare dovrà essere compatibile con i fattori stagionali. La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto della realtà storica, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, oltre che dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000.</p>
8	<p>La superficie minima ammissibile è di 0,50 ha (al netto di tare, servitù ed altre fasce di rispetto) Non sono ammissibili superfici inferiori ad ha 0,5 (al netto di tare, servitù ed altre fasce di rispetto). Gli ostacoli fisici, naturali ed artificiali ed altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento.</p> <p>A tal fine, per la determinazione del perimetro interno dell'imboschimento, si farà riferimento alla linea che unisce la parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si farà riferimento al fusto più esterno.</p> <p>Il perimetro esterno dell'impianto sarà invece delimitato da una linea situata ad una distanza di tre metri dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si procederà come sopra descritto.</p>
9	<p>Gli impianti monoclonali non potranno avere una superficie superiore ad ha 15.</p>
10	<p>Per motivi di carattere fitosanitario, la coltivazione in purezza del Noce comune non potrà estendersi su superfici superiori ad ha 3, mentre non è consentita la coltivazione in purezza del Ciliegio. E' ammesso l'utilizzo di cloni di Pioppo ibrido, con il ruolo di pianta accessoria, sino ad una quantità non superiore a 90 soggetti/ha.</p>
11	<p>La piantagione dovrà essere costituita da almeno due filari di specie arboree, la cui distanza non dovrà essere inferiore a 3,5 m.</p>
12	<p>La documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto dovrà essere timbrata e sottoscritta da un dottore agronomo o da un dottore forestale regolarmente iscritto ad un Ordine, o da un perito agrario o da un agrotecnico, regolarmente iscritto ad un Collegio.</p> <p>Qualora il firmatario della documentazione tecnica sia dipendente di una Pubblica Amministrazione che presenti, per proprio conto, la domanda di sostegno, non è richiesta l'iscrizione all'Ordine o al Collegio sopra descritti, purché sia in possesso dell'abilitazione all'esercizio della libera professione.</p>

1	Ottemperare ai requisiti di cui agli articoli 5 e 6 ed agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009, relativi ai criteri di gestione obbligatori ed alle buone condizioni agronomiche e ambientali, ove richiesto.
2	L'obbligo di permanenza sul terreno degli impianti realizzati viene a cessare al compimento del 15° anno, determinato a partire dalla data della richiesta d'accertamento finale dell'intervento eseguito. Qualora le piante siano chiamate a svolgere ruoli diversi, il limite sopra specificato è riferito a quelle principali, destinate a giungere alla fine del turno mentre, in presenza di piante accessorie, si dovrà procedere al loro taglio quando avranno esaurito di svolgere le loro funzioni specifiche. Non è ammesso il governo a ceduo, per tutta la durata del periodo vincolativo.
3	Gli interventi potranno essere eseguiti mediante ricorso a terzi e/o in amministrazione diretta entro i limiti stabiliti dall'art. 125, comma 5 del D.Lgs n. 163/2006. In quest'ultimo caso dovrà essere impiegato personale proprio, assunto a tempo determinato, contabilizzato mediante giornale di cantiere e cedolino paga.
4	Il materiale vivaistico utilizzato dovrà essere accompagnato dal Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale vivaistico utilizzato è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante. Presso la sede aziendale dovranno essere conservati, per i previsti controlli, le <i>etichette</i> o i <i>cartellini</i> , ed il <i>passaporto delle piante</i> .
5	Non è ammissibile la sostituzione delle particelle catastali, successivamente alla conclusione della fase istruttoria di ammissibilità. Sono fatte salve le cause di forza maggiore.
6	Un medesimo soggetto potrà presentare più domande di aiuto, ciascuna riferita ad una singola UTE o, in mancanza, ad una singola unità fondiaria, della quale abbia titolo alla conduzione, specificandone la priorità nell'ambito del paragrafo 3 del Piano di coltura e conservazione. In tale caso, tuttavia, sarà possibile concedere l'aiuto alle domande successive alla prima, indicata come prioritaria, solamente dopo avere soddisfatto le richieste presentate dai conduttori di una sola UTE o di una sola unità fondiaria.
7	Un medesimo richiedente potrà inoltre presentare, separatamente e per singola UTE o per singola unità fondiaria, domanda di sostegno anche su più Azioni della Misura.
8	La sostituzione delle specie previste nel Piano di coltura e conservazione, è ammissibile nei casi di subentrata indisponibilità di materiale di propagazione presso i vivai specializzati o nei casi di difficoltà di attecchimento, dovuta a cause imprevedibili al momento della redazione del Piano stesso, purché siano mantenute inalterate le funzioni e le caratteristiche del popolamento, in particolare la distribuzione relativa tra le specie arboree e quelle arbustive.
9	I beneficiari, nel rispetto del Piano di coltura e conservazione, dovranno effettuare le seguenti operazioni successive alla conclusione dell'intervento, in conformità con gli Indirizzi operativi descritti in Allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente degli stessi al momento della presentazione della domanda di aiuto: a- risarcimento delle fallanze; b- contenimento della vegetazione concorrente; c- irrigazioni di soccorso; d- potature di formazione e di allevamento, sfolli e diradamenti, come previsti dal Piano di coltura e conservazione; e- eliminazione, a norma di legge, della pacciamatura non biodegradabile, se presente, entro tre anni dalla conclusione degli interventi, se lo spessore è inferiore od uguale a 0,08 mm, entro cinque anni se lo spessore è superiore; f- interventi fitosanitari, se necessari; g- divieto di effettuare altri tipi di coltivazione; h- divieto di pascolo. La mancata esecuzione degli interventi nei termini e nei modi stabiliti, comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione

	e dalla DGR 24/6/2008, n. 1659 e s.m.i.
10	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO		SPESA
1	Realizzazione di piantagioni di arboricoltura da legno a ciclo medio - lungo	Lavori ed acquisti necessari all'esecuzione dell'imboschimento: a- analisi del terreno; b- preparazione del terreno; c- concimazione di fondo; d- tracciamento dei filari; e- pacciamatura e collarino pacciamante; f- acquisto, trasporto e preparazione del materiale di propagazione; g- messa a dimora del materiale di propagazione; h- acquisto e posa in opera di pali tutori i- protezioni individuali; j- irrigazioni.
2	Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di indirizzi procedurali (paragrafo 5.3.2 dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.
<p>Le spese previste sono ammissibili entro i limiti indicati dal prezzario approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario n. 30 del 30 dicembre 2009 s.m.i. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Prezzari.htm</p>		

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 90% della spesa ammissibile
L'importo massimo di spesa ammissibile è pari a: - €/ha 4.600,00 per gli arboreti puri - €/ha 7.000,00 per gli arboreti misti.
L'aiuto è corrisposto esclusivamente per le spese d'impianto. Non è prevista la concessione di premi per la manutenzione e la perdita di reddito, ai sensi dell'art. 43, comma 2, del Regolamento (CE) 20 settembre 2005, n. 1698/2005.
Qualora se ne configurino le condizioni, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente Misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il Regolamento (CE) n. 1998/2006.

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
--	----------	------------

1	Interventi ricadenti nei siti della rete Natura 2000, aree parco ed altre aree protette.(*)	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie catastale definita e cartografata in applicazione della DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 (Allegato C, parte prima e seconda) e s.m.i. - Superficie catastale compresa all'interno di un Parco naturale o di altra area protetta (<i>da indicare nel bando</i>).
2	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL.	
3	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche).	

(*) Criterio obbligatorio, in quanto previsto dal PSR, da utilizzare quando pertinente rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Area della superficie d'intervento	area della superficie, in ordine decrescente

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità del rappresentante legale in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Piano di coltura e conservazione, in duplice copia (una copia andrà trasmessa a cura di AVEPA alla Unità di Progetto Foreste e Parchi, per costituire una banca dati dettagliata, finalizzata ad indagini statistiche e scientifiche).
5	Computo metrico estimativo analitico.
6	Provvedimento di approvazione del Piano di coltura e di conservazione e del computo metrico estimativo analitico da parte dell'Organo deliberante dell'Amministrazione richiedente.
7	Atto di approvazione del Piano di coltura e di conservazione da parte del Servizio Forestale Regionale competente per territorio, qualora l'intervento sia realizzato su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico.
8	Relazione di Valutazione di Incidenza (o della selezione preliminare - screening), approvata dall'organismo competente, qualora l'intervento ricada nei casi previsti alla DGR 3173/2006. In mancanza di specifico organismo competente, la Valutazione di Incidenza è approvata dal Servizio Forestale Regionale. La valutazione di incidenza (e la selezione preliminare) non è richiesta qualora gli interventi siano eseguiti al di fuori dei territori della rete Natura 2000 (in quanto riconducibili al punto B.VI) dell'allegato A) alla DGR n. 3173/2006).
9	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui alla LR n. 10/1999, relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), qualora necessaria.
10	Parere ambientale o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciati dall'organo preposto, ai sensi dell'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, se previsto, qualora l'intervento ricada all'interno di un'area naturale protetta.
11	Per gli interventi da effettuarsi in zone golenali: autorizzazione dell'Autorità competente in materia di demanio fluviale, ove prevista.
12	Atto di assenso firmato dal proprietario, o dai proprietari, (su modello predisposto da AVEPA) qualora l'intervento sia realizzato su superfici condotte da soggetti diversi dal proprietario.
13	Documentazione relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i.

14	<i>Qualora ne ricorrano i presupposti</i> : dichiarazione relativa agli aiuti “de minimis”, percepiti nell’ultimo triennio.
<p>I documenti indicati con il numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 12 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda, comporterà la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.</p> <p>La documentazione indicata con gli altri numeri se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni seguenti la chiusura dei termini. La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti n. 8-9-10-11-13, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.</p>	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia delle fatture quietanzate, relative alle spese sostenute per l’esecuzione degli interventi.
3	Dichiarazione liberatoria, rilasciata dal fornitore, attestante l’avvenuta riscossione del credito.
4	<p><u>Nel caso di intervento non conforme al Piano di coltura e di conservazione approvato in fase istruttoria</u>: relazione tecnica finale, in duplice copia (una copia andrà trasmessa all’Unità di Progetto Foreste e Parchi, per costituire una banca dati dettagliata, finalizzata ad indagini statistiche e scientifiche), redatta dal direttore dei lavori, che descriva fasi e modalità di esecuzione dell’intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti; se le variazioni hanno interessato anche la composizione delle specie utilizzate, andrà compilato ed allegato alla relazione il relativo elenco contenuto nel Piano stesso.</p> <p>Alla domanda di pagamento deve essere allegata la planimetria catastale, timbrata e sottoscritta dal progettista, indicante le superfici delle particelle effettivamente interessate dall’intervento, evidenziate con colore e, qualora l’intervento sia realizzato su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico, l’atto di approvazione delle modifiche apportate al Piano, rilasciato dal Servizio forestale regionale competente per territorio.</p>
5	<u>Nel caso di intervento conforme al Piano di coltura e di conservazione approvato in fase istruttoria</u> : dichiarazione del direttore dei lavori, attestante che l’intervento è stato realizzato senza varianti.
6	Provvedimenti di aggiudicazione dei lavori (se non eseguiti in amministrazione diretta) e di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.
7	Documentazione relativa all’incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s. m. i.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell’introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	221	Primo imboscamento di terreni agricoli
AZIONE	3	Impianti a ciclo breve

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Persone fisiche
2	Persone giuridiche di diritto privato, singole od associate
3	Persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	<p>Titolarità di un diritto di conduzione sulla superficie oggetto d'intervento, posseduto al momento della presentazione della domanda, ai sensi delle normative vigenti (es.: proprietà, affitto, concessione), costituito in forma scritta. E' escluso il contratto di comodato.</p> <p>Qualora la domanda di aiuto non sia presentata dal proprietario, il conduttore dispone di apposita autorizzazione da parte del/i proprietario/i, anche in funzione del vincolo che si instaurerà a seguito dell'intervento e delle prescrizioni conseguenti.</p> <p>In presenza di concessione o di autorizzazione demaniale, l'Autorità concedente dovrà prevedere espressamente la possibilità di realizzare piantagioni di arboricoltura da legno. In caso di cessazione della concessione, l'Autorità dovrà trasferire l'impegno al nuovo concessionario o rinnovare la concessione scaduta</p>
2	La Misura non può essere realizzata dagli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

4 –Interventi ammissibili

1	Realizzazione di impianti a ciclo breve (turno inferiore a 15 anni)
---	---

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Presentazione di un Piano di coltura e conservazione, conforme allo schema in Allegato B al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente dello stesso al momento della presentazione della domanda di aiuto.
2	<p>Il Piano di coltura e conservazione deve essere conforme agli Indirizzi operativi descritti in Allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente degli stessi al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>Qualora l'intervento sia realizzato in ambiti di competenza di Autorità preposte alla sicurezza idraulica, dovranno essere adottati schemi e sestri d'impianto conformi alle prescrizioni da esse fornite.</p>

3	<p>Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente su terreni agricoli. Un terreno è definito agricolo quando sia stato coltivato per almeno due anni a decorrere dall'anno precedente la presentazione della domanda, per l'ottenimento di prodotti agricoli, elencati nell'Allegato I del Trattato sull'Unione Europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (<i>versione consolidata in GUUE C 115 del 9/5/2008</i>), sulla base del Piano di utilizzo presente nel fascicolo aziendale. Sono inoltre considerate terreni agricoli, le superfici avvicendate sulle quali non sia praticata, temporaneamente, alcuna coltivazione, purché sia garantito il loro mantenimento in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del Regolamento CE n. 73/2009.</p>
4	<p>Non sono ammissibili gli interventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - su prati permanenti; - su pascoli; - in ambienti dove l'intervento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità (il progettista deve evidenziare e giustificare tale aspetto nell'ambito del piano di coltura e conservazione); - su terreni non individuabili con certezza nel sistema catastale.
5	<p>Non è ammissibile l'impianto e la coltivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abeti natalizi; - specie arboree a duplice attitudine legno-frutto; - piante innestate per la produzione di frutto.
6	<p>Devono essere utilizzate esclusivamente le specie descritte nell'Elenco in Allegato B.1 al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7/5/2010, come modif. dal Decreto n. 339 del 28/6/2010 e, comunque, nella versione vigente dello stesso al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
7	<p>La scelta delle specie da utilizzare dovrà essere compatibile con i fattori stagionali. La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto della realtà storica, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, oltre che dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000.</p>
8	<p>La superficie minima ammissibile è di 0,50 ha (al netto di tare, servitù ed altre fasce di rispetto). Non sono ammissibili superfici inferiori ad ha 0,5 (al netto di tare, servitù ed altre fasce di rispetto) Gli ostacoli fisici, naturali ed artificiali ed altri vincoli che comportino l'obbligo di mantenere fasce di rispetto prive di vegetazione legnosa, pur non interrompendo l'accorpamento, determinano una diminuzione della superficie d'intervento. A tal fine, per la determinazione del perimetro interno dell'imboschimento, si farà riferimento alla linea che unisce la parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si farà riferimento al fusto più esterno. Il perimetro esterno dell'impianto sarà invece delimitato da una linea situata ad una distanza di tre metri dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali. In presenza di soggetti policormici o di specie arbustive, si procederà come sopra descritto.</p>
9	<p>Gli impianti monoclonali non potranno avere una superficie superiore ad ha 15.</p>
10	<p>La piantagione dovrà essere costituita da almeno due filari di specie arboree, la cui distanza non dovrà essere inferiore a 3,5 m.</p>
11	<p>La documentazione tecnica allegata alla domanda di aiuto dovrà essere timbrata e sottoscritta da un dottore agronomo o da un dottore forestale regolarmente iscritto ad un Ordine o da un perito agrario o da un agrotecnico, regolarmente iscritto ad un Collegio. Qualora il firmatario della documentazione tecnica sia dipendente di una Pubblica Amministrazione che presenti, per proprio conto, la domanda di sostegno, non è richiesta l'iscrizione all'Ordine o al Collegio sopra descritti, purché sia in possesso dell'abilitazione all'esercizio della libera professione.</p>

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Ottemperare ai requisiti di cui agli articoli 5 e 6 ed agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009, relativi ai criteri di gestione obbligatori ed alle buone condizioni agronomiche e ambientali, ove richiesto.
2	L'obbligo di permanenza sul terreno degli impianti realizzati viene a cessare al compimento dell'8° anno, determinato a partire dalla data della richiesta d'accertamento finale dell'intervento eseguito. Qualora le piante siano chiamate a svolgere ruoli diversi, il limite sopra specificato è riferito a quelle principali, destinate a giungere alla fine del turno mentre, in presenza di piante accessorie, si dovrà procedere al loro taglio quando avranno esaurito di svolgere le loro funzioni specifiche. Non è ammesso il governo a ceduo, per tutta la durata del periodo vincolativo.
3	Gli <u>interventi realizzati da Enti Pubblici</u> potranno essere eseguiti mediante ricorso a terzi e/o in amministrazione diretta entro i limiti stabiliti dall'art. 125, comma 5 del D.Lgs n. 163/2006. In quest'ultimo caso dovrà essere impiegato personale proprio, assunto a tempo determinato, contabilizzato mediante giornale di cantiere e cedolino paga. Nel caso di <u>imprese individuali o società di persone</u> , è ammesso anche il ricorso a prestazioni volontarie da parte del beneficiario e/o di membri della sua famiglia e/o dei soci dell'impresa. In tal caso, il progettista dovrà evidenziare, nel computo metrico estimativo allegato alla domanda di aiuto, l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito al paragrafo 5.3.1 del Documento Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.), individuando: - la natura dei lavori che saranno eseguiti con tale modalità; - il tempo necessario (in ore) per portare a compimento detti lavori; - il numero di unità lavorative impiegate, nel rispetto dei limiti e delle tipologie previste dal prezzario regionale.
4	Il materiale vivaistico utilizzato dovrà essere accompagnato dal Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale vivaistico utilizzato è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante. Presso la sede aziendale dovranno essere conservati, per i previsti controlli, le <i>etichette</i> o i <i>cartellini</i> , ed il <i>passaporto delle piante</i> .
5	Non è ammissibile la sostituzione delle particelle catastali, successivamente alla conclusione della fase istruttoria di ammissibilità. Sono fatte salve le cause di forza maggiore.
6	Un medesimo soggetto potrà presentare più domande di aiuto, ciascuna riferita ad una singola UTE o, in mancanza, ad una singola unità fondiaria, della quale abbia titolo alla conduzione, specificandone la priorità nell'ambito del paragrafo 3 del Piano di coltura e conservazione. In tale caso, tuttavia, sarà possibile concedere l'aiuto alle domande successive alla prima, indicata come prioritaria, solamente dopo avere soddisfatto le richieste presentate dai conduttori di una sola UTE o di una sola unità fondiaria.
7	Un medesimo richiedente potrà inoltre presentare, separatamente e per singola UTE o per singola unità fondiaria, domanda di sostegno anche su più Azioni della Misura.
8	La sostituzione delle specie previste nel Piano di coltura e conservazione, è ammissibile nei casi di subentrata indisponibilità di materiale di propagazione presso i vivai specializzati o nei casi di difficoltà di attecchimento, dovuta a cause imprevedibili al momento della redazione del Piano stesso, purché siano mantenute inalterate le funzioni e le caratteristiche del popolamento, in particolare la distribuzione relativa tra le specie arboree e quelle arbustive.

9	<p>I beneficiari, nel rispetto del Piano di coltura e conservazione, dovranno effettuare le seguenti operazioni successive alla conclusione dell'intervento, in conformità con gli Indirizzi operativi descritti in Allegato A al Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, ora Unità di Progetto Foreste e Parchi, n. 245 del 7 maggio 2010 e, comunque, alla versione vigente degli stessi al momento della presentazione della domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a- risarcimento delle fallanze; b- contenimento della vegetazione concorrente; c- irrigazioni di soccorso; d- potature di formazione e di allevamento, sfolli e diradamenti, come previsti dal Piano di coltura e conservazione, e- eliminazione, a norma di legge, della pacciamatura non biodegradabile, se presente, entro tre anni dalla conclusione degli interventi, se lo spessore è inferiore od uguale a 0,08 mm, entro cinque anni se lo spessore è superiore; f- interventi fitosanitari, se necessari; g- divieto di effettuare altri tipi di coltivazione; h- divieto di pascolo. <p>La mancata esecuzione degli interventi nei termini e nei modi stabiliti, comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dalla DGR 24/6/2008, n. 1659 e s.m.i.</p>
10	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste> Informazione e pubblicità.</p>

7 – Spese ammissibili

	INTERVENTO	SPESA
1	Realizzazione di piantagioni di arboricoltura da legno a ciclo breve	<p>Lavori ed acquisti necessari all'esecuzione dell'imboschimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a- analisi del terreno; b- preparazione del terreno; c- concimazione di fondo; d- tracciamento dei filari; e- pacciamatura e collarino pacciamante; f- acquisto, trasporto e preparazione del materiale di propagazione; g- messa a dimora del materiale di propagazione; h- protezioni individuali; i- irrigazioni.
2	Spese generali	<p>Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di indirizzi procedurali (paragrafo 5.3.2 dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.</p>
<p>Le spese previste sono ammissibili entro i limiti indicati dal prezzario approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario n. 30 del 30 dicembre 2009 e s.m.i. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Prezzari.htm</p>		

8 – Livello ed entità dell'aiuto

<p>Il livello di aiuto è del 90% della spesa ammissibile per i soggetti pubblici. Il livello di aiuto è dell'80% della spesa ammissibile per i soggetti privati. Nelle zone comprese all'interno della Rete Natura 2000, individuate con DGR 18 aprile 2006, n. 1180 e s.m.i., l'aiuto sarà concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile, purché l'intervento sia realizzato completamente al loro interno;</p>
<p>L'importo massimo di spesa ammissibile è pari a: - €/ha 4.300,00 per gli arboreti puri - €/ha 6.700,00 per gli arboreti misti.</p>
<p>L'aiuto è corrisposto esclusivamente per le spese d'impianto. Non è prevista la concessione di premi per la manutenzione e la perdita di reddito, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del Regolamento (CE) 20 settembre 2005, n. 1698/2005.</p>
<p>Qualora se ne configurino le condizioni, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente Misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il Regolamento (CE) n. 1998/2006.</p>

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi ricadenti nei siti della rete Natura 2000, aree parco ed altre aree protette.(*)	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie catastale definita e cartografata in applicazione della DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 (Allegato C, parte prima e seconda) e s.m.i. - Superficie catastale compresa all'interno di un Parco naturale o di altra area protetta (<i>da indicare nel bando</i>).
2	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL.	
3	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche).	

(*) Criterio obbligatorio, in quanto previsto dal PSR, da utilizzare quando pertinente rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Area della superficie d'intervento	area della superficie, in ordine decrescente

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità del rappresentante legale in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Piano di coltura e conservazione, in duplice copia (una copia andrà trasmessa a cura di AVEPA alla Unità di Progetto Foreste e Parchi, per costituire una banca dati dettagliata, finalizzata ad indagini statistiche e scientifiche).
5	Computo metrico estimativo analitico, comprendente anche la descrizione di eventuali lavori a prestazione volontaria del richiedente.
6	Per gli Enti pubblici, le associazioni di proprietari e i consorzi: atto di approvazione del Piano di coltura e di conservazione e del computo metrico estimativo, da parte dell'Organo deliberante dell'Amministrazione richiedente.

7	Atto di approvazione del Piano di coltura e di conservazione da parte del Servizio Forestale Regionale competente per territorio, qualora l'intervento sia realizzato su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico.
8	Relazione di Valutazione di Incidenza (o della selezione preliminare - screening), approvata dall'organismo competente, qualora l'intervento ricada nei casi previsti alla DGR 3173/2006. In mancanza di specifico organismo competente, la Valutazione di Incidenza è approvata dal Servizio Forestale Regionale. La valutazione di incidenza (e la selezione preliminare) non è richiesta qualora gli interventi siano eseguiti al di fuori dei territori della rete Natura 2000 (in quanto riconducibili al punto B.VI) dell'allegato A) alla DGR n. 3173/2006).
9	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui alla LR n. 10/1999, relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), qualora necessaria.
10	Parere ambientale o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciati dall'organo preposto, ai sensi dell'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, se previsto, qualora l'intervento ricada all'interno di un'area naturale protetta.
11	Per gli interventi da effettuarsi in zone golenali: autorizzazione dell'Autorità competente in materia di demanio fluviale, ove prevista.
12	Atto di assenso firmato dal proprietario, o dai proprietari, (su modello predisposto da AVEPA) qualora l'intervento sia realizzato su superfici condotte da soggetti diversi dal proprietario.
13	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i.
14	<i>Qualora ne ricorrano i presupposti</i> , dichiarazione relativa agli aiuti "de minimis" percepiti nell'ultimo triennio.
<p>I documenti indicati con il numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 12 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di sostegno, comporterà la non ammissibilità della domanda stessa.</p> <p>La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.</p> <p>La documentazione indicata con gli altri numeri se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni seguenti la chiusura dei termini. La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti n. 8-9-10-11-13, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.</p>	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia delle fatture quietanzate, relative alle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi.
3	Dichiarazione liberatoria, rilasciata dal fornitore, attestante l'avvenuta riscossione del credito.
4	Nel caso di contributi in natura il beneficiario dovrà compilare l'apposita dichiarazione (predisposta da AVEPA) nella quale dovranno essere indicati i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - natura dei lavori eseguiti con tale modalità; - tempo (in ore) dedicato a detti lavori; - numero di unità lavorative impiegate, nel rispetto dei limiti e delle tipologie previste dal prezzario regionale.

5	<p><u>Nel caso di intervento non conforme al Piano di coltura e di conservazione approvato in fase istruttoria:</u> relazione tecnica finale, in duplice copia (una copia andrà trasmessa all'Unità di Progetto Foreste e Parchi, per costituire una banca dati dettagliata, finalizzata ad indagini statistiche e scientifiche), redatta dal direttore dei lavori, che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti; se le variazioni hanno interessato anche la composizione delle specie utilizzate, andrà compilato ed allegato alla relazione il relativo elenco contenuto nel Piano stesso.</p> <p>Alla domanda di pagamento deve essere allegata la planimetria catastale, timbrata e sottoscritta dal progettista, indicando le superfici delle particelle effettivamente interessate dall'intervento, evidenziate con colore e, qualora l'intervento sia realizzato su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico, l'atto di approvazione delle modifiche apportate al Piano, rilasciato dal Servizio forestale regionale competente per territorio.</p>
6	<p><u>Nel caso di intervento conforme al Piano di coltura e di conservazione, approvato in fase istruttoria:</u> dichiarazione del direttore dei lavori, attestante che l'intervento è stato realizzato senza varianti.</p>
7	<p>Provvedimenti di aggiudicazione dei lavori (se non eseguiti in amministrazione diretta) e di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.</p>
8	<p><u>Solo per gli enti pubblici</u>, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s. m. i.</p>

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM



MISURA	227	Investimenti forestali non produttivi
AZIONE	1	Miglioramenti paesaggistico-ambientali

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL, limitatamente alle zone forestali come definite all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 e quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.
---	---

2 – Soggetti richiedenti

1	Proprietari privati di foreste
2	Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA
3	Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA
4	Comuni e Comunità Montane
5	Azienda regionale Veneto Agricoltura
6	Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA
7	Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento
8	Regole e Comunioni famigliari
9	Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale
10	Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Proprietà dell'area oggetto dell'intervento
2	<p>Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o all'esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento. Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.</p> <p>I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo apposita autorizzazione all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritta dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto, secondo le forme previste dalla legge, con riferimento anche ai vincoli derivanti dall'intervento.</p> <p>Il soggetto richiedente proprietario dei terreni oggetto di intervento, nel caso in cui le superfici non siano condotte direttamente dal medesimo, è tenuto ad allegare alla domanda copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.</p> <p>Nel caso di interventi realizzati in superfici in conduzione, il richiedente deve averne diritto per la durata prevista per la stabilità delle operazioni (Documento Indirizzi procedurali. Paragrafo 2.6); per tali superfici, è necessaria inoltre l'autorizzazione sottoscritta dal proprietario secondo il modello predisposto da AVEPA.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in</p>

	<p>comodato.</p> <p>Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.</p> <p>Le Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni devono essere in possesso di un documento di delega/convenzione stipulato fra gli Enti interessati. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.</p>
--	--

4 –Interventi ammissibili

1	<p>Realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri ⁵, sentieri didattico - educativi, comprese le aree di pertinenza per informazione e osservazione; per sentiero si intende un percorso ciclo-pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico ricreativo e didattico - ambientale.</p> <p>E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna selvatiche nel loro ambiente naturale e non in regime di cattività.</p>
2	<p>Realizzazione, ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche che delimitano le riserve di interesse naturalistico o altre aree forestali soggette a particolari forme di protezione.</p>
3	<p>Creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali situati in aree forestali o limitrofe al bosco; sono da considerarsi limitrofe al bosco tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.</p>
4	<p>Operazioni straordinarie di tutela e di valorizzazione degli alberi monumentali con particolare valenza ambientale situati in zone forestali o limitrofe al bosco, compresi gli interventi di dendrochirurgia, interventi selvicolturali nell'area di pertinenza e recinzione della medesima.</p>
5	<p>Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo.</p>

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	<p>Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 14 della L.R. 52/78. Ai fini della realizzazione dell'intervento 5 "<i>Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo</i>" si applica la definizione di foresta di cui all'art. 30 del Reg. (CE) 1974/06.</p>
2	<p>Con riferimento alla tipologia di intervento n. 4, nell'ambito della presente azione sono considerati alberi monumentali:</p> <p>a) gli alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;</p> <p>b) gli alberi che hanno un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale o a tradizioni locali.</p>
3	<p>Tutti gli interventi devono essere cantierabili. A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.</p>
4	<p>Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale in genere valgono le prescrizioni di cui alla DGR 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03. Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/web/economia-e-sviluppo-montano/materiale-di-propagazione-forestale</p>
5	<p>Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area</p>

⁵ Nell'ambito della presente misura per "sentiero" si intende un percorso ciclo-pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale.

	<p>già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.</p>
6	<p>Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.)</p>
7	<p>Nel caso di sentieri, itinerari e percorsi vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza). Nell'ambito della presente misura, per sentiero si intende un percorso ciclo-pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale</p>
8	<p>Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.</p>
9	<p>Le strade silvopastorali o le strade bianche in genere, non possono in alcun modo essere oggetto degli interventi previsti di cui al par..4 punto 1.</p>
10	<p>I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.</p>
11	<p>Per gli interventi di cui al parag. 4 punto 4 quali ripuliture e sfolli, si applica l'art. 4 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.</p>
12	<p>Con riferimento agli interventi 3 e 4 di cui al paragrafo 4, sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.</p>

6 – impegni e prescrizioni operative

1	<p>Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".</p>
2	<p>Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di finanziabilità.</p>
3	<p>Con riferimento all'intervento 5 "Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'intervento è ammesso limitatamente ai territori comunali di pianura e collina (def. ISTAT) dell'Ambito territoriale designato del GAL; 2) è ammessa esclusivamente la realizzazione di strutture lineari arboree e/o arbustive monofilari costituite da una larghezza compresa tra 1 e 2 metri in relazione alla specie da utilizzare ai fini dell'impianto; 3) dovranno essere assicurate le seguenti distanze d'impianto: <ul style="list-style-type: none"> • distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri; • distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri; ai fini dell'impianto devono essere utilizzate le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 reperibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/secondo-bando-2009

4	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità.
---	---

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutte le tipologie di intervento	Lavori, acquisti
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (allegato A alla DGR n. 1499/2011)
Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.	
La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e s.m.i, nei limiti stabiliti al successivo punto 8. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/prezzari	
Sono ammessi lavori a prestazione volontaria, solo nel caso di beneficiari privati, limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale sulla base di quanto individuato nel prezzario forestale regionale. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dalle procedure generali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del sopraindicato prezzario regionale. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici.
La spesa ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €
Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente Misura fino al 31/12/2013 è considerato aiuto di stato compatibile con il mercato interno, ai sensi della decisione della Commissione Europea C(2011) 5977 def. del 23/8/2011 – Aiuto di Stato n. SA.32789 (2011/N).

9 – Criteri di prioritari'

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi realizzati in aree pianificate (*)	Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale ai sensi della Legge regionale 52/1978, art. 23. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione,

		purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo
2	Interventi realizzati in zone della rete Natura 2000 (*)	
3	Interventi realizzati in aree con svantaggi altitudinali e orografici (*)	<p><u>Svantaggi altitudinali</u> riferiti alle seguenti classi di altitudine dell'area su cui è realizzato l'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sopra i 1000 m. • tra i 1000 e i 300 m. <p><u>Svantaggi orografici</u> riferiti alle seguenti classi di pendenza media percentuale del Comune in cui ricade l'intervento(Allegato C alla DGR 167/2010):</p> <ul style="list-style-type: none"> • oltre il 46% • dal 26 % al 46% <p>Nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali/orografiche, si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% in una classe)</p>
4	Interventi realizzati in aree già specificamente destinate a riposo silvicolturale o riserva forestale (*)	Aree destinate esplicitamente a riposo selvicolturale o riserva forestale dai piani di assestamento forestale
5	Interventi realizzati con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali (*)	<p>Possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC.</p> <p>Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione</p>
6	Interventi realizzati in aree a parco e altre aree protette	<i>Da definire nel bando</i>
7	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
8	Presenza di specie a rischio	
9	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche)	
10	Ambito sovracomunale	
11	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

CRITERIO	
1	Domande di aiuto che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile.

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>), ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC.
4	Progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezzario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative.
5	Cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.
6	Per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo.
7	Autorizzazione rilasciata nelle forme di legge e sottoscritta dal/dai proprietario/i non richiedente/i, secondo il modello predisposto da Avepa, nei casi in cui l'intervento ricada in superfici in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria o concessione o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al paragrafo 3
8	Nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al paragrafo 3.
9	Per le forme associative, atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione prevista al precedente paragrafo relativo ai criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.
10	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato; tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune, <u>oppure</u> Dichiarazione di inizio attività (DIA) o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego/divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego/divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
11	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria.
12	Provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti.
13	Nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
14	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 10 sono considerati documenti essenziali; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda. La documentazione indicata dal n. 11 al n. 14 se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda; la mancata presentazione comporta la non ammissibilità della domanda.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
1	Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti.
2	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
3	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori, di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM



LINEE GUIDA		
MISURA	227	Investimenti forestali non produttivi
AZIONE	2	Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL, limitatamente alle zone forestali come definite all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 e quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Proprietari privati di foreste;
2	Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
3	Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;
4	Comuni e Comunità Montane
5	Veneto Agricoltura
6	Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA
7	Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento
8	Regole e Comunioni famigliari
9	Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale
10	Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Proprietà dell'area oggetto dell'intervento
2	<p>Il soggetto richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o all'esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento. Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.</p> <p>I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo apposita autorizzazione all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritta dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto, secondo le forme previste dalla legge, con riferimento anche ai vincoli derivanti dall'intervento.</p> <p>Il soggetto richiedente proprietario dei terreni oggetto di intervento, nel caso in cui le superfici non siano condotte direttamente dal medesimo, è tenuto ad allegare alla domanda copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immutabilità conseguenti l'intervento.</p> <p>Nel caso di interventi realizzati in superfici in conduzione, il richiedente deve averne diritto per la durata prevista per la stabilità delle operazioni (Documento Indirizzi procedurali. Paragrafo 2.6); per</p>

	tali superfici, è necessaria inoltre l'autorizzazione sottoscritta dal proprietario secondo il modello predisposto da AVEPA.
--	--

4 –Interventi ammissibili

a	Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati
b	Sfolli in giovani impianti e riceppatura nei boschi cedui degradati
c	Diradamenti in fustaie a densità colma
d	Disetaneizzazione di fustaie coetanee
e	Riceppatura nei boschi cedui degradati
Con riferimento agli interventi sopra riportati sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.	

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.
2	Tutti gli interventi devono essere cantierabili e le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento devono essere presentate non oltre i 90 giorni dopo la scadenza dei termini per la presentazione della domanda.
3	Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti. A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.
4	Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale in genere valgono le prescrizioni di cui alla DGR 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03. Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/web/economia-e-sviluppo-montano/materiale-di-propagazione-forestale
5	Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.
6	Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.).
7	I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Per gli interventi a), c), d), qualora previsto dalla normativa vigente, il suddetto tecnico dovrà redigere un progetto di taglio che deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78.
2	Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".
3	Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4	<p>Con riferimento all'intervento a) "<i>Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati</i>" il soprassuolo oggetto dell'intervento deve avere i seguenti requisiti quantitativi e qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • età superiore a 2 volte il turno minimo (2t) previsto dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale in relazione al tipo di specie (art. 44); • presenza di condizioni stazionali, tipologiche e di un numero di matricine idoneo a garantire lo sviluppo della fustaia. Con il suddetto intervento di avviamento ad alto fusto è fatto obbligo di rilasciare un numero di matricine o di allievi pari a 750 - 1200 soggetti ad ettaro a seconda della fertilità stazionale.
5	<p>Con riferimento all'intervento b) "<i>Sfolli in giovani impianti</i>"; l'intervento di sfollo deve essere effettuato in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenere lo sviluppo e la diffusione delle piante non desiderate; • favorire le piante forestali autoctone; • favorire lo sviluppo delle piante residue; • favorire la biodiversità; • favorire l'evoluzione verso formazioni stabili. <p>L'intervento è ammissibile in impianti di imboscamento a densità colma e di età compresa tra i 10 e i 25 anni e dovranno compiersi in modo che le chiome delle piante che rimangono a dotazione del bosco restino a contatto fra loro (art. 37 delle PMPF).</p>
6	<p>Con riferimento all'intervento c) "<i>Diradamenti in fustaie a densità colma</i>" gli interventi di diradamento devono essere eseguiti in soprassuoli, a densità colma, di età uguale o superiore a 30 anni; per le fustaie di specie a rapido accrescimento, l'età minima viene ridotta a 10 anni. L' utilizzazione dovrà interessare le piante dominate, le piante danneggiate o in condizioni in evidente deperimento, in modo comunque da evitare vuoti nella copertura delle chiome (art. 38 PMPF). Nel caso di boschi a prevalenza di conifere, con i diradamenti dovranno essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio dovrà essere eseguito nell'ottica di ottenere un bosco misto.</p>
7	<p>Con riferimento all'intervento d) "<i>Disetaneizzazione di fustaie coetanee</i>": sono compresi gli interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti a carico di fustaie coetanee di età uguale o superiore a 40 anni. Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo rilasciando preferibilmente le piante di grosso diametro e favorendo lo sviluppo della rinnovazione naturale e la mescolanza delle specie autoctoni presenti.</p>
	<p>Con riferimento all'intervento e) "<i>Riceppatura nei boschi cedui degradati</i>", il taglio dei polloni e delle ceppaie deve essere eseguito in modo che la corteccia non resti slabbrata. La superficie di taglio dovrà essere inclinata o convessa e risultare in prossimità del colletto (art. 6 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale).</p>
8	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutte le tipologie di intervento	Lavori, acquisti
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (allegato A alla DGR n. 1499/2011)
Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.	

<p>La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 s.m.i. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Prezzari.htm</p>
<p>In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dalle procedure generali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del sopraindicato prezzario regionale.</p>

8 – Livello ed entità dell'aiuto

<p>L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici.</p>
<p>La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00.</p>
<p>In qualsiasi caso, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.000 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,14 Ha. Il suddetto massimale di 7000 €/ha non è comprensivo di IVA.</p>
<p>Con riferimento ai soli interventi selvicolturali, data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dai tagli.</p>

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi realizzati in aree pianificate (*)	<p>Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale ai sensi della Legge regionale 52/1978, art. 23.</p> <p>Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo</p>
2	Interventi realizzati in zone della rete Natura 2000 (*)	
3	Interventi realizzati in aree con svantaggi altitudinali e orografici (*)	<p>Svantaggi altitudinali riferiti alle seguenti classi di altitudine dell'area su cui è realizzato l'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sopra i 1000 m. • tra i 1000 e i 300 m. <p>Svantaggi orografici riferiti alle seguenti classi di pendenza media percentuale del Comune in cui ricade l'intervento (Allegato C alla DGR 167/2010):</p> <ul style="list-style-type: none"> • oltre il 46% • dal 26 % al 46% <p>Nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali/orografiche, si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% in una classe).</p>

4	Interventi realizzati in aree già specificamente destinate a riposo silviculturale o riserva forestale (*)	Aree destinate esplicitamente a riposo selviculturale o riserva forestale dai piani di assestamento forestale.
5	Interventi realizzati con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali (*)	Possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell’FSC. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall’Istituto di certificazione.
6	Interventi realizzati in aree a parco e altre aree protette	
7	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
8	Presenza di specie a rischio	
9	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche)	
10	Ambito sovracomunale	
11	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

CRITERIO	
1	Domande di aiuto che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile.

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d’identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell’articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>), ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC.
4	Progetto completo dei relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell’area e della tipologia d’intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell’eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative.

5	Autorizzazione rilasciata nelle forme di legge e sottoscritta dal/dai proprietario/i non richiedente/i, secondo il modello predisposto da Avepa, nei casi in cui l'intervento ricada in superfici in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria o concessione o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al paragrafo 3
6	Nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al paragrafo 3;
7	Cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.
8	Per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo.
9	Per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione prevista al precedente paragrafo relativo ai criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.
10	Con riferimento agli interventi a), c), d), progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Nel caso in cui il progetto di taglio risultasse ancora da approvare, copia del medesimo e la richiesta di approvazione inoltrata al SFR. Il progetto di taglio deve indicare in dettaglio la massa che verrà prelevata con l'intervento.
11	Nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
12	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.
<p>I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.</p> <p>La documentazione indicata dal n. 10 al n. 12 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 12, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.</p> <p>Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.</p>	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti.
2	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
3	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	227	Investimenti forestali non produttivi
AZIONE	3	Conservazione e incremento della biodiversità

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL, limitatamente alle zone forestali come definite all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 e quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.
---	---

2 – Soggetti richiedenti

1	Proprietari privati di foreste.
2	Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA.
3	Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA.
4	Comuni e Comunità Montane.
5	Azienda regionale Veneto Agricoltura.
6	Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA.
7	Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento.
8	Regole e Comunioni famigliari.
9	Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale.
10	Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Proprietà dell'area oggetto dell'intervento.
2	<p>Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o all'esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento. Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.</p> <p>I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.</p> <p>Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.</p> <p>Nel caso di interventi realizzati in superfici in conduzione il richiedente deve averne diritto per almeno 7 anni a partire dalla data di presentazione della domanda; inoltre, è necessario per tali superfici, presentare l'assenso firmato del proprietario secondo il modello predisposto da AVEPA.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.</p> <p>Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.</p>

	Le Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni devono essere in possesso di un documento di delega/convenzione stipulato fra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.
--	--

4 –Interventi ammissibili

a	<p><i>Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità (creazione di spazi ecotonali):</i></p> <p>a.1 taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte ma all'interno di complessi boscati (radure);</p> <p>a.2 interventi selvicolturali con tagli a raso su piccole buche in radure che hanno subito una ricolonizzazione forestale.</p>
b	<p><i>Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali:</i></p> <p>b.1 realizzazione di sbarramenti idrici e/o creazione di buche sul terreno per agevolare il deflusso ipodermico finalizzati alla creazione di stagni, laghetti, torbiere;</p> <p>b.2 piantagione di specie erbacee acquatiche, arboree e arbustive autoctone o comunque ecologicamente coerenti con il biotopo realizzato;</p> <p>b.3 asportazione del fango e creazione di isole e zone affioranti in specchi d'acqua e torbiere.</p>
c	<p><i>Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane):</i> interventi selvicolturali finalizzati a sostituire le conifere favorendo la successione naturale con specie di latifoglie autoctone, consentire l'autoperpetuazione dei boschi di latifoglie di particolare pregio (es: quercu-carpineti, rovereti), indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale</p> <p>c.1 diradamenti del piano dominante in fustaie artificiali di conifere finalizzati alla progressiva riduzione della densità del popolamento laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale ovvero vi sia presenza di rinnovazione naturale di latifoglie;</p> <p>c.2 diradamento del piano dominato in soprassuoli interessati dalla presenza di specie non autoctone e comunque non ecologicamente coerenti con la stazione oggetto dell'intervento;</p> <p>c.3 interventi selvicolturali in cedui finalizzati all'eliminazione delle conifere (es: taglio dell'abete rosso nei cedui di faggio).</p>

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.
2	Ad eccezione degli interventi di tipo a.1 "Taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte (radure)" tutti gli interventi devono essere cantierabili
3	Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti. A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

4	Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale in genere valgono le prescrizioni di cui alla DGR 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03. Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/web/economia-e-sviluppo-montano/materiale-di-propagazione-forestale
5	Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.
6	Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.).
7	I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".
2	Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.
3	a) "Ricostruzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità" : l'intervento si applica ai soli boschi pianificati ⁶ con piani di riassetto o riordino forestale; le superfici oggetto dell'intervento devono aver subito una recente ricolonizzazione ad opera del bosco (inferiore a 50 anni) documentabile da foto aeree o deducibili dai relativi piani di riordino/riassetto forestale: <ul style="list-style-type: none"> • con riferimento all'intervento a.1) le radure devono avere una superficie accorpata inferiore a 2000 m² e presentare una copertura arbustiva di qualunque intensità posta all'interno di boschi; • con riferimento all'intervento a.2) la superficie oggetto dell'intervento deve essere pari o inferiore a 1000 m² e deve ospitare soggetti arborei di età inferiore ai 50 anni. Tali interventi sono da considerarsi a tutti gli effetti, ai sensi della DGR 3956/07 e dell'art. 23 LR 52/78 tagli colturali poiché finalizzati al mantenimento/incremento di biotopi forestali. L'esecuzione dell'intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dai Servizi Forestali Regionali (SFR) competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78. Al momento della presentazione della domanda di aiuto deve essere esibita la copia del progetto di taglio da cui si evince l'avvenuta trasmissione del medesimo al SFR competente per la relativa approvazione.
4	b) "Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali" : la superficie di intervento deve essere inferiore a 2000 m ² ⁷ ; le opere realizzate non possono essere utilizzate per la captazione di acqua a scopi civili e/o produttivi irrigui.

⁶ Possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno state consegnate le minute del piano per il collaudo.

⁷ Per fornire qualche termine di paragone si può dire che una superficie di 2000 m² viene raggiunta:

- da un cerchio di circa 25 m di raggio;
- da rettangoli con coppia di base e altezza come: 40 e 50 m, 35 e 57 m, 30 e 66 m, 25 e 80 m, 20 e 100 m;
- da triangoli con coppie di base e altezza come 40 e 100 m, 50 e 80 m, 60 e 67 m, 70 e 57 m.

5	<p>c) <i>“Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane)”</i>: l’esecuzione dell’intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dai Servizi Forestali Regionali (SFR) competente ai sensi dell’art. 23 della LR 52/78. Nel caso di interventi eseguiti nei boschi finalizzati al loro miglioramento ecologico, ovvero all’incremento della biodiversità, e quindi non ascrivibili ad utilizzazioni commerciali vere e proprie, ferma restando la predisposizione di un progetto di taglio redatto essenzialmente su base planimetrica nel quale siano specificati i criteri di intervento, l’individuazione fisica delle piante da tagliare può avvenire anche successivamente e comunque prima del relativo abbattimento.</p>
6	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Per tutte le tipologie di intervento	Lavori, acquisti
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (allegato A alla DGR n. 1499/2011)
Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all’uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.	
La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 s.m.i. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Prezzari.htm	
Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale sulla base di quanto individuato nel prezzario forestale regionale. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l’ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dalle procedure generali di cui all’allegato A alla DGR n. 1499/2011 dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del sopraindicato prezzario regionale.	

8 – Livello ed entità dell’aiuto

L’aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici.
La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 €
In qualsiasi caso, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,1 Ha. Il suddetto massimale di 7500 €/ha non è comprensivo di IVA.
Con riferimento ai soli interventi selvicolturali, data la natura colturale dell’operazione, dal costo totale dell’intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dai tagli.

9 – Criteri di priorit 

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi realizzati in aree pianificate (*)	Interventi inseriti prevalentemente in zone gi� incluse in piani di assestamento o di riordino forestale ai sensi della Legge regionale 52/1978, art. 23. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purch� in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico � tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo
2	Interventi realizzati in zone della rete Natura 2000 (*)	
3	Interventi realizzati in aree con svantaggi altitudinali e orografici (*)	Svantaggi altitudinali riferiti alle seguenti classi di altitudine dell'area su cui � realizzato l'investimento: <ul style="list-style-type: none"> • sopra i 1000 m. • tra i 1000 e i 300 m. Svantaggi orografici riferiti alle seguenti classi di pendenza media percentuale del Comune in cui ricade l'intervento (Allegato C alla DGR 167/2010): <ul style="list-style-type: none"> • oltre il 46% • dal 26 % al 46% Nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali/orografiche, si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (pi� del 50% in una classe)
4	Interventi realizzati in aree gi� specificamente destinate a riposo silvicolturale o riserva forestale (*)	Aree destinate esplicitamente a riposo selvicolturale o riserva forestale dai piani di assestamento forestale
5	Interventi realizzati con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali (*)	Possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. Il punteggio relativo alla certificazione pu� essere attribuito ai soggetti gi� possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione
6	Interventi realizzati in aree a parco e altre aree protette	
7	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
8	Presenza di specie a rischio	
9	Coerenza con gli obiettivi individuati dalla strategia del PSL (temi centrali e linee strategiche)	
10	Ambito sovracomunale	
11	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

CRITERIO	
1	Domande di aiuto che presentano un più elevato ammontare di spesa ammissibile.

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>), ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC.
4	Progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative.
5	Cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.
6	Per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo.
7	Autorizzazione rilasciata nelle forme di legge e sottoscritta dal/dai proprietario/i non richiedente/i, secondo il modello predisposto da Avepa, nei casi in cui l'intervento ricada in superfici in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria o concessione o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al paragrafo 3
8	Nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al <i>paragrafo 3</i> ;
9	Per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione prevista al precedente paragrafo relativo ai criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.
10	Con riferimento agli interventi a.2) e c) progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Nel caso in cui il progetto di taglio risultasse ancora da approvare, copia del medesimo e la richiesta di approvazione inoltrata al SFR. Il progetto di taglio deve indicare in dettaglio la massa che verrà prelevata con l'intervento.

11	<p>Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u>, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato; tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune, <u>oppure</u></p> <p>Dichiarazione di inizio attività (DIA) o segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u>, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego/divieto di prosecuzione dell'attività.</p> <p>La dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego/divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.</p>
12	Documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 per il solo intervento b); <i>“Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali”</i> .
13	Provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e 54 delle PMPF qualora pertinenti.
14	eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78
15	Nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
16	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'affidamento dell'incarico di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.
<p>I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.</p> <p>La documentazione indicata dal n. 10 al n. 16 se non presente in allegato alla domanda può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere presentata la richiesta di rilascio.</p> <p>La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 16, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.</p>	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti.
2	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
3	Solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM



LINEE GUIDA		
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Iscrizione Registro Imprese presso la CCIAA
2	Rispetto dei limiti stabiliti dal regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.
3	Ubicazione UTE nel territorio regionale
4	Le imprese già iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici non possono presentare domanda per gli interventi relativi alle attività <i>1.1.d. Mini alloggi per anziani</i> e <i>1.1.e. Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità</i> .

4 – Interventi ammissibili

1	Ristrutturazione, adeguamento di fabbricati esistenti, già in uso all'impresa agricola
2	Acquisto di attrezzature e beni durevoli
3	Realizzazione di percorsi didattici
4	Sistemazione delle aree esterne

Gli interventi sopra indicati sono ammissibili ai fini della realizzazione nell'azienda agricola delle seguenti attività:

Attività		Interventi ammissibili
1	Fattoria sociale	
1.1	Offerta delle tipologie di servizi individuati e definiti negli allegati A e B della DGR 16/01/2007 n. 84	
1.1.a	Micro-nidi (Allegato A)	1-2-4
1.1.b	Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia (Allegato B)	1-2-3-4
1.1.c	Servizi ludico-ricreativi / ludoteche (Allegato B)	1-2-4
1.1.d	Mini alloggi per anziani (Allegato B)	1-2-4
1.1.e	Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità (Allegato B):	1-2-4
1.2	Offerta di servizio nido in famiglia	1-2-4
1.3	Offerta di servizi in convenzione con le AUSL, Scuole pubbliche di ogni ordine e grado, Istituti di cura pubblici e privati convenzionati, Comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale (ad esempio: attività assistita con l'impiego di animali, horticultural therapy, ecc.), all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili	1-2-3-4

2	Fattoria Didattica	1-2-3-4
3	Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali	1-2-4
4	Eco-fattoria	2
	Ai fini delle presenti linee guida, le imprese agricole che gestiscono le attività indicate ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 della precedente tabella vengono definite “fattorie sociali”. Ai fini delle presenti linee guida, le imprese agricole che gestiscono le attività indicate al punto 4 sono quelle che prevedono l’offerta di servizi ambientali per la pulizia stradale anche attraverso lo sgombero della neve.	

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell’ambito territoriale designato del GAL
2	I richiedenti per gli interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all’Elenco regionale delle Fattorie didattiche di cui alla DGR n. 70 del 24 gennaio 2003, considerando comunque utile l’iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti, ovvero la richiesta di iscrizione presentata alla Direzione regionale competente entro il medesimo termine. In questo caso la stessa Direzione, su richiesta di AVEPA, dopo aver accertato il soddisfacimento dei requisiti per l’iscrizione, invierà all’organismo pagatore l’esito istruttorio, precisando, nel caso, che l’azienda verrà iscritta all’elenco in occasione dell’aggiornamento annuale.
3	I richiedenti per gli interventi relativi all’attività <i>1.3 Offerta di servizi, realizzati in convenzione con le AUSL, Scuole pubbliche di ogni ordine e grado, Istituti di cura pubblici e privati convenzionati, Comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale, all’inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili</i> , devono presentare con la domanda di aiuto una lettera di intenti sottoscritta dal responsabile individuato da ciascun Ente richiamato al medesimo punto, da cui risulti evidente l’interesse dell’Ente allo svolgimento delle attività di servizio che l’impresa agricola sarà in grado di offrire a seguito della realizzazione degli investimenti.
4	Le attività attuate sono ammissibili nell’ambito e secondo le condizioni e i limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.
5	Le attività di “trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali” dovranno essere effettuate prevalentemente con le produzioni dell’impresa agricola per l’ottenimento di prodotti non compresi nell’Allegato I del Trattato
6	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all’intervento, ad eseguire l’intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall’intervento richiesto a finanziamento, <i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso</i> .
7	Per la realizzazione di percorsi didattici deve essere allegata alla domanda una relazione tecnico-esecutiva del percorso didattico riportante gli obiettivi didattici ed educativi, i contenuti, l’utenza a cui si rivolge e le modalità di trasferimento dei contenuti didattici.
8	Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all’interno delle suddette aree
9	La ristrutturazione e l’adeguamento di fabbricati devono essere finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche (es. DGR 70/2003, DGR 84/2007, normative a carattere igienico-sanitario, ecc.) anche ai fini dell’autorizzazione all’esercizio
10	Sono ammessi piccoli ampliamenti finalizzati all’adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all’eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono ammesse nuove costruzioni
11	L’acquisto e l’installazione di impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili deve essere finalizzata all’autoconsumo per lo svolgimento dell’attività di cui al <i>paragrafo 4</i> . Gli impianti dovranno essere dimensionati con potenza massima non superiore al consumo medio annuo dell’attività (art. 16bis Reg. (UE) n. 679/2011) e nella relazione tecnica economica ne dovrà essere giustificato il dimensionamento.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Per gli interventi relativi alle attività <i>1.1.d. Mini alloggi per anziani</i> e <i>1.1.e. Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità</i>, l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici, di cui alla legge regionale 17 agosto 2012, n. 28 e l'approvazione del Piano Agrituristico Aziendale dovrà avvenire comunque entro i termini fissati per la realizzazione degli interventi.</p> <p>Il Piano Agrituristico Aziendale approvato dovrà prevedere esclusivamente l'attività di ospitalità nell'ambito "mini alloggi per anziani" oppure "comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità" di cui all'allegato B della DGR n. 84 del 16 gennaio 2007.</p> <p>Non sono ammessi a beneficio gli interventi relativamente alle attività sopra citate se le medesime non siano previste dal Piano Agrituristico Aziendale, di cui alla legge regionale 17 agosto 2012, n. 28.</p>
2	<p>I beneficiari dell'intervento collegato all'offerta di attività assistite con animali, dovranno presentare una comunicazione all'AUSL competente per territorio, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti. La comunicazione, dovrà contenere le informazioni relative al tipo di animali utilizzati (specie, razza), alla loro identificazione (Anagrafe zootecnica), all'utilizzazione prevista, all'utenza interessata, alla eventuale presenza di un veterinario aziendale.</p>
3	<p>I beneficiari per gli interventi relativi all'attività <i>1.1.a. Micronidi</i> devono ottenere l'opportuna autorizzazione secondo quanto previsto dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. A, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti</p>
4	<p>I beneficiari per gli interventi relativi all'attività <i>1.1.b. Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia</i> devono presentare la dichiarazione di avvio delle attività secondo le modalità previste dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. B, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti</p>
5	<p>I beneficiari per gli interventi relativi all'attività <i>1.1.c. Servizi ludico-ricreativi / ludoteche</i> devono presentare la dichiarazione di avvio delle attività secondo le modalità previste dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. B, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti</p>
6	<p>I beneficiari per gli interventi relativi all'attività <i>1.1.d. Mini alloggi per anziani</i> devono presentare la dichiarazione di avvio delle attività secondo le modalità previste dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. B, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti</p>
7	<p>I beneficiari per gli interventi relativi all'attività <i>1.1.e. Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità</i> devono presentare la dichiarazione di avvio delle attività secondo le modalità previste dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. B, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti</p>
8	<p>Per la sistemazione delle aree esterne dovranno essere rispettati gli standard previsti dalle normative specifiche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio</p>
9	<p>Per gli interventi relativi all'attività <i>1.2. Offerta di servizio nido in famiglia</i> i beneficiari dovranno attenersi a quanto previsto dalle normative in materia, vigenti a livello regionale, in particolare per quanto concerne i requisiti e le modalità definiti nell'ambito del progetto "Nido in famiglia", approvati con DGR 18 marzo 2008 n. 674 e DGR 20 settembre 2012 n. 1502.</p>
10	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)</p>
11	<p>Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui ai numeri 2, 4, 5, del paragrafo "5 Condizioni di ammissibilità degli interventi" devono essere mantenute per tutto il periodo vincolativo indicato al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.</p>
12	<p>Per quanto riguarda la stabilità dell'operazione e la variabilità del soggetto beneficiario, per tutti gli interventi, si rimanda a quanto stabilito ai paragrafi 2.6 e 2.7 degli <i>Indirizzi procedurali</i> di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.</p>

13	Il mancato rispetto degli impegni di cui al presente paragrafo “Impegni e prescrizioni operative”, nei termini e nei modi previsti, e dei limiti e delle condizioni di cui al paragrafo “Condizioni di ammissibilità” comporterà l’applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, recepite con DM 1034/2011.
----	---

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	ATTIVITA’	TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA
1 – Ristrutturazione ed adeguamento fabbricati esistenti, già in uso all’impresa agricola.	1.Fattoria Sociale. 2.Fattoria didattica. 3.Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	Spese per interventi edilizi ed impiantistica per la realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche (es DGR 70/2003, DGR 84/2007, norme a carattere igienico sanitario, ecc.) anche ai fini dell’autorizzazione all’esercizio.
2 – Acquisto di nuove attrezzature e beni durevoli.	1. Fattoria Sociale. 2. Fattoria didattica. 3.Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	Macchinari, attrezzature e altri beni durevoli funzionali allo svolgimento delle attività 1, 2 e 3.
	4 Eco-fattoria.	<ul style="list-style-type: none"> - Frese sgombero neve (fresaneve), omologate per trattrice agricola. - Vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola. - Spargi sale omologato per trattrice agricola. - Spazzolatrici stradali aspiranti. - Attrezzo spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola.
3 – Realizzazione di percorsi didattici.	1.Fattoria Sociale solo attività 1.1.b e 1.3. 2.Fattoria didattica.	Realizzazione di percorsi a finalità didattico-educativa.
4 – Sistemazione delle aree esterne.	1.Fattoria Sociale. 2.Fattoria didattica. 3.Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	Sistemazioni finalizzate all’adeguamento o al miglioramento delle aree esterne rispetto agli standard previsti per lo svolgimento dell’attività.
Spese generali.	1.Fattoria Sociale. 2.Fattoria didattica. 3.Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	<p>Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di indirizzi procedurali (paragrafo 5.3.2 dell’ Allegato A alla DGR n. 1499/2011), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all’operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l’identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.</p> <p>In particolare, rientrano in questa categoria le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> – onorari per professionisti per progettazione e direzione lavori, consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato; – eventuale rilascio di attestato o autorizzazione di idoneità dell’animale allo svolgimento di un

	programma connesso all'attività assistita con l'impiego di animali".
Spese non ammissibili:	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto di quanto previsto al paragrafo 5.2 "Ammissibilità ed eleggibilità delle spese" dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 "Indirizzi procedurali" 2. Spese per attrezzature agricole finanziabili ai sensi della misura 121 del PSR 3. Acquisto di decoder e di parabole satellitari per la connessione ad internet 4. Nuove costruzioni e ampliamenti 5. Acquisto e l'installazione di impianti attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili non finalizzata all'autoconsumo dell'attività di cui al paragrafo 4 "Interventi ammissibili"

8- Livello ed entità dell'aiuto

Investimenti fissi		Altri investimenti	
Aree rurali C-D	Aree B	Aree rurali C-D	Aree B
50%	40%	45%	35%
Aree rurali: D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, C-Aree rurali intermedie, B-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.			
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.			

9 - Criteri di priorità'

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico (*)	
2	Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap (*)	
3	Soggetti richiedenti donne (*)	Con riferimento alle seguenti situazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Ditta individuale: titolare donna - Società di persone: rappresentante legale donna - Società di capitale: rappresentante legale donna - Cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne
4	Investimenti per la ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per lo svolgimento di attività di fattoria sociale	
5	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> - aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) - aree SIC e ZPS. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.

6	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati C o D. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
7	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1 (*)	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati B1. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
8	Iniziative realizzate in aree B per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco (*)	Cessazione della coltivazione aziendale di tabacco
9	Interventi realizzati in aree B da aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli (*)	Sulla base di uno o più parametri quantificati atti a valutare e descrivere la debolezza strutturale e/o economica
10	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
11	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo considerato prioritario e predefinito dal Bando in funzione della strategia del PSL	
12	Iniziative che favoriscono la conoscenza delle produzioni tipiche e dei loro processi (fattorie didattiche)	
13	Iniziative che sviluppano l'attività di produzione artigianale tipica locale (fattorie creative)	
14	Iniziative che prevedono l'erogazione di servizi utili alla fruizione territoriale da parte dei turisti	
15	Iniziative realizzate in aree di alto pregio storico ed archeologico	
16	Progetti che prevedono l'installazione di pannelli solari fotovoltaici o per la produzione di acqua calda e sanitaria	
17	Connessione con gli itinerari del PSL	
18	Interesse architettonico dell'immobile	
19	Adozione di pratiche positive per soggetti svantaggiati	
20	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq) (secondo i parametri di cui all'Allegato 1 - <i>Elenco Comuni del Veneto del PSR</i>)	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
--	----------	------------

1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)	Con riferimento alle seguenti situazioni/elementi: <ul style="list-style-type: none"> - ditta individuale: età anagrafica del titolare - società di persone: età del socio amministratore più giovane - società di capitale: età del socio amministratore più giovane - società cooperativa: età del socio amministratore più giovane
---	---	---

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Per tutti gli interventi	
1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio <i>(contenuta nel modello di domanda)</i>
3	Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante: <ol style="list-style-type: none"> a. qualifica di agricoltore ai sensi dell'articolo 2135 del C.C.; b. l'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche (per le domande relative agli interventi previsti al punto 2 del paragrafo 4. "Tipo di interventi previsti); c. la non iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici (per le domande relative agli interventi previsti alle lettere d) ed e) del paragrafo 4. "Tipi di interventi previsti); d. l'importo dei contributi già percepiti dall'azienda agricola nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal " <i>de minimis</i>". e. Il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda (art. 26, punto 2, comma c del Reg. (CE) n. 1975/2006).
4	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati <i>(il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione)</i> .
5	Relazione tecnico economica delle attività da intraprendere
6	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <u>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso.</u>
Per tutti gli interventi inerenti la ristrutturazione, adeguamento di fabbricati	
7	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla Dgr 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni), unitamente agli atti progettuali
8	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
9	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

10	Relazione di valutazione di incidenza del progetto, laddove prevista ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa.
Per tutti gli interventi inerenti l'acquisto di attrezzature e beni durevoli	
11	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta da un tecnico qualificato e dal richiedente con la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido, secondo le disposizioni previste dal Documento Indirizzi procedurali (paragrafo 5.2.1 dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
Per tutti gli interventi inerenti la realizzazione di percorsi didattici	
12	Relazione tecnico-esecutiva del percorso didattico
Per tutti gli interventi inerenti la sistemazione delle aree esterne	
13	Relazione tecnico esecutiva che dimostri l'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio
Per gli interventi relativi all'attività 1.3 – Offerta di servizi, realizzati in convenzione	
14	Lettera di intenti, sottoscritta dal rappresentante dell'Ente, che evidenzi il tipo di interventi previsti e l'interesse dell'ente allo svolgimento delle attività di servizio che l'impresa agricola sarà in grado di offrire a seguito della realizzazione degli investimenti.
Nel caso di istanze presentate da imprese associate, comunque rientranti nei soggetti di cui all'art. 2135 del CC	
15	Copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda
I documenti indicati ai numeri 1-15 sono considerati documenti essenziali, <u>se dovuti</u> nell'ambito degli interventi effettivamente richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze previste ai punti 8 e 9, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
5	Per gli interventi relativi all'attività 1.1.a. <i>Micronidi</i> : copia dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. A, ottenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti
6	Per gli interventi relativi alle attività 1.1.b, 1.1.c, 1.1.d e 1.1.e: copia della dichiarazione di avvio dell'attività, secondo le modalità previste dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. B, presentata entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti
7	Per interventi relativi all'attività 1.3: copia della Convenzione sottoscritta con l'Ente
8	Per interventi relativi all'attività 1.3: copia della comunicazione all'AUSL competente per territorio, in caso di offerta di attività assistite con animali. La comunicazione dovrà contenere le informazioni relative al tipo di animali utilizzati (specie, razza), alla loro identificazione (Anagrafe zootecnica), all'utilizzazione prevista, all'utenza interessata, alla eventuale presenza di un veterinario aziendale
9	Per interventi relativi alle attività 1.1.d, 1.1.e, dichiarazione che attesta: - l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici, di cui alla Legge regionale n. 28/2012 - che le suddette attività sono previste nell'ambito del Piano Agrituristico Aziendale approvato ai sensi della medesima legge regionale.

10	Per gli interventi relativi all'attività 1.2 i richiedenti devono dimostrare di aver partecipato ai percorsi di qualificazione per collaboratore educativo o organizzatore, ovvero essere iscritti all'elenco dei "collaboratori educativi" o quello degli "organizzatori", consultabili, ambedue nel sito www.venetoperlafamiglia.it , come previsto dalla DGR n. 674 del 18 marzo 2008 e DGR n. 20 settembre 2012 n. 1502.
11	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Riconoscimento all'esercizio di attività turistiche connesse al settore primario ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 28 del 10.8.2012.
2	Rispetto regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006
3	Ubicazione UTE nel territorio regionale

4 –Interventi ammissibili

1	Investimenti strutturali su fabbricati esistenti finalizzati a: a. ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agricampeggi b. adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti c. attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti
2	Acquisto di attrezzature e dotazioni finalizzate a: a. ospitalità in stanze e/o alloggi e/o agricampeggi b. adeguamento di locali per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti c. attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti
3	Implementazione dei sistemi di qualità certificata

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL
2	Sono ammessi esclusivamente gli interventi relativi ad attività già previste, alla data di presentazione della domanda di aiuto, dal Piano Agrituristico Aziendale di cui alla normativa regionale vigente, approvato dall'Amministrazione Provinciale competente, fermi restando i limiti definiti dalle correlate autorizzazioni
3	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso.</i>
4	Non sono ammessi ampliamenti, in termini di aumenti di volume, fatti salvi i piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche
5	Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Il periodo di non alienabilità e il divieto di cambio di destinazione d'uso del bene oggetto di intervento sono stabiliti dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni)
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Investimenti strutturali su fabbricati esistenti	Opere edili e infrastrutturali su immobili e strutture esistenti già al servizio dell'impresa agricola.
	Realizzazione di piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche
	Acquisto e installazione impianti generali (idrico-sanitario, termico, elettrico, ...)
	Acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili, secondo i limiti dimensionali stabiliti (*)
	Sistemazione delle aree esterne al fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche
2 – Acquisto di attrezzature e dotazioni	Attrezzature hardware e software per l'adozione di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) e la realizzazione di siti web
	Attrezzature per lo svolgimento di attività inerenti l'ospitalità
	Attrezzature atte alla conservazione, presentazione, degustazione e offerta di prodotti
	Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in stanze
	Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in alloggi completi (<i>strutture ricettive autonome dotate di locale cucina e servizi</i>)
	Arredi e/o attrezzature destinati all'ospitalità in agriturismo
3 – Implementazione dei sistemi di qualità certificata	Spese connesse alla certificazione
	– ISO 9001, ISO 14001, nelle versioni attualmente vigenti e certificabili; – ECOLABEL Servizi, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1980 del 17/7/2000 e successive modifiche ed integrazioni
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)
(*) La spesa relativa ad acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili è ammissibile limitatamente a impianti dimensionati secondo una potenza massima non superiore al consumo medio annuo dell'attività agrituristica (art. 16 bis Reg. (UE) n. 679/2011) dimostrabile attraverso le bollette energetiche degli ultimi due anni; nel caso di imprese agrituristiche di nuova costituzione è richiesta la perizia di un tecnico abilitato che attesti il consumo medio previsionale riferito all'attività specifica.	

<p>Spese non ammissibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acquisto e/o restauro di materiali d'occasione; 2. acquisto, a qualsiasi scopo, di piante e animali; 3. acquisto di strutture prefabbricate tipo bungalow, cassette in legno, etc. e la relativa attrezzatura; 4. acquisto di attrezzature ad uso degli ospiti difficilmente inventariabili come, ad esempio, stoviglie, biancheria, tendaggi, materassi, lampadari o simili, televisori o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e quant'altro non indispensabile per l'esercizio delle attività di ricezione ed ospitalità; 5. acquisto di attrezzature nei locali di somministrazione, di conservazione e di vendita diretta dei prodotti agrituristici difficilmente inventariabili come ad esempio coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili; 6. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione; 7. acquisto di decoder e di parabole satellitari; 8. interventi relativi a trasformazione di prodotti di cui all'allegato 1 al Trattato CE; 9. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, alla data di approvazione del bando, la disponibilità dei locali aziendali 10. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il quale non è previsto l'autoconsumo.

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Investimenti fissi		Altri investimenti	
Aree rurali C-D	Aree B	Aree rurali C-D	Aree B
45%	30%	35%	25%
Il costo degli <i>investimenti strutturali</i> , deve coprire almeno il 60 % della spesa ammessa totale.			
Limiti massimi di spesa ammessa per <u>arredamento e/o attrezzature per attività di ospitalità</u> :			
<ul style="list-style-type: none"> • per ogni posto letto 1.000,00 euro; • per alloggi completi 25.000,00 euro (per alloggi completi si intendono strutture ricettive autonome dotate di locale cucina, stanze, ecc) 			
Limiti massimi di spesa ammessa relativi ad <u>altre attrezzature per attività di ospitalità</u> :			
<ul style="list-style-type: none"> • strumentazione informatica inclusa la realizzazione di siti web finalizzati alla promozione e alla gestione dell'offerta agrituristica dell'azienda: 5.000,00 euro; • per attività ricreative: 15.000 euro; • per la preparazione/conservazione di alimenti: 15.000,00 euro; • per la presentazione, degustazione e offerta di prodotti: 10.000,00 euro. 			
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.			

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico (*)	
2	Progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico (*)	
3	Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap (*)	

4	Soggetti richiedenti donne (*)	Con riferimento alle seguenti situazioni: – Ditta individuale: titolare donna – Società di persone: rappresentante legale donna – Società di capitale: rappresentante legale donna – Cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne
5	Soggetti richiedenti aderenti a un'Associazione delle strade del vino e dei prodotti tipici di cui alla Legge Regionale 7/9/2000 n. 17 (*)	Adesione da almeno un anno a un'Associazione
6	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
7	Iniziative realizzate in aree B per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco (*)	Cessazione della coltivazione aziendale di tabacco
8	Interventi realizzati in aree B da aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli (*)	sulla base di uno o più parametri quantificati atti a valutare e descrivere la debolezza strutturale e/o economica
9	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati C o D. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
10	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1 (*)	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati B1. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
11	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
12	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo considerato prioritario e predefinito dal Bando in funzione della strategia del PSL	
13	Iniziative realizzate in aree di alto pregio storico ed archeologico	
14	Connessione con gli itinerari del PSL	
15	Interesse architettonico dell'immobile	
16	Adozioni di pratiche positive per soggetti svantaggiati	
17	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq) (secondo i parametri di cui all'Allegato 1 - <i>Elenco Comuni del Veneto</i> del PSR)	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al più giovane)	<p>Con riferimento alle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ditta individuale: età anagrafica del titolare - società di persone: età del socio amministratore più giovane - società di capitale: età del socio amministratore più giovane - società cooperativa: età del socio amministratore più giovane

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Per tutti gli interventi	
1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante: <ul style="list-style-type: none"> a. la qualifica di imprenditore agricolo a sensi dell'articolo 2135 del c.c.; b. il riconoscimento all'esercizio di attività turistiche connesse al settore primario ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 28 del 10.8.2012 c. il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda; d. l'importo dei contributi già percepiti dall'azienda agricola nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal " <i>de minimis</i> "
5	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso</i> .
6	Nel caso di imprese associate, copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione che approva la presentazione della domanda
7	Relazione tecnico economica relativa agli interventi proposti
Per tutti gli interventi inerenti la ristrutturazione, adeguamento di fabbricati	
8	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla Dgr 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni), unitamente agli atti progettuali.
9	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
10	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
Per tutti gli interventi inerenti l'acquisto di nuove attrezzature e/o dotazioni	
11	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.
12	Copia delle bollette energetiche relative alle ultime due annualità

13	Perizia di un tecnico abilitato che attesti il consumo medio previsionale riferito all'attività specifica
Per tutti gli interventi inerenti l'implementazione dei sistemi di qualità certificata	
14	Tre preventivi analitici / offerte di servizio. In alternativa, apposita indagine di mercato
I documenti indicati ai numeri 1-14 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi effettivamente richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque secondo le ulteriori scadenze previste dal bando, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...)
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	311	Diversificazione in attività non agricole
AZIONE	3	Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Le attività svolte dai soggetti richiedenti devono essere ricomprese nella classificazione ISTAT 2007 (Ateco 2007) nella categoria principale A
2	Iscrizione al Registro delle Imprese presso la CIAA
3	Rispetto dei limiti stabiliti dal regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006
4	Ubicazione UTE nel territorio regionale
5	Dimostrazione che l'attività di produzione di energia è connessa con l'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'art. 2135 del codice civile

4 –Interventi ammissibili

1	Produzione e vendita di energia elettrica e/o termica
2	Lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia
Nell'ambito degli interventi ammissibili ai precedenti punti 1 e 2, sono previste le seguenti tipologie di investimento:	
A	Investimenti fissi per la produzione e vendita dell'energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili (biomasse, biogas e solare così come definite dall'art. 2 del decreto legislativo 29/12/2003 n. 387)
B	Investimenti mobili per la produzione e vendita dell'energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili (biomasse, biogas e solare così come definite dall'art. 2 del decreto legislativo 29/12/2003 n. 387)
C	Investimenti mobili per la lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia
Sono altresì ammissibili gli interventi riconducibili alla produzione di energia dalla combustione di syngas, alle condizioni previste all'allegato X, parte Quinta, sezione 4 del D.lgs. n. 152/2006	

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL
2	Gli interventi devono essere previsti sulla base di una apposita <i>Relazione tecnica</i> elaborata secondo le indicazioni fornite dal bando
3	L'intervento deve prevedere una potenza termica nominale inferiore o uguale a 1MW. Tale limite è riferito al singolo impianto, ovvero, a più impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi. Il limite di 1 MW riguarda: - la potenza elettrica nel caso di cogenerazione; - la potenza elettrica di picco per i restanti impianti di generazione di sola EE; - la potenza termica nominale per gli impianti che producono esclusivamente energia termica.

4	<p>Con riferimento alla produzione e vendita di energia, gli interventi devono rispettare contestualmente le tre condizioni sotto riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere il totale utilizzo, civile o produttivo, dell'energia termica eventualmente prodotta o cogenerata, fatto salvo l'eventuale autoconsumo. In questi casi il soggetto beneficiario dovrà dimostrare l'utilizzo dell'energia termica residuale attraverso la stipula di preliminari di contratto di cessione; - prevedere l'installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN; - dimostrare la piena disponibilità dell'area sede dell'investimento connesso con la produzione e il trasporto dell'energia; nel caso di terreni in affitto o in fase di preliminare di acquisto, atto di assenso, registrato e trascritto, del legittimo proprietario ovvero atto di costituzione di servitù di elettrodotto
5	<p>Per gli impianti che producono energia elettrica o di cogenerazione, è obbligatorio il possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali; gli impianti che sono oggetto di avvio di procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio possono presentare il titolo abilitativo entro un termine non superiore a 60 gg successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda</p>
6	<p>Per gli impianti che producono solo energia termica, è obbligatorio il possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative; gli impianti che sono oggetto di avvio di procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio possono presentare il titolo abilitativo entro un termine non superiore a 60 gg successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda</p>
7	<p>Nel caso di investimenti mobili connessi con la lavorazione/trasformazione di biomasse destinate alla produzione di energia, devono essere presentati appositi contratti di filiera/area, registrati, per la coltivazione e la fornitura di biomassa a finalità energetica.</p>
8	<p>L'intervento non può prevedere spese relative a scambiatori di calore per l'eventuale allaccio delle singole utenze</p>
9	<p>Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree</p>
10	<p>Gli interventi oggetto della domanda di aiuto sono finalizzati all'ottenimento di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.</p>
11	<p>In caso di impianto di cogenerazione, l'intervento deve prevedere il recupero totale dell'energia termica prodotta.</p>
12	<p>L'energia elettrica o termica prodotta dall'impianto deve essere venduta, fatto salvo, nel caso di cogenerazione, l'autoconsumo dell'energia termica.</p>
13	<p>Gli investimenti sono ammissibili nell'ambito e secondo le condizioni e i limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.</p>

Non sono ammessi interventi che prevedono:

1	<p>L'utilizzo di biomassa che rientra nel campo di applicazione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (biomassa classificabile come rifiuto).</p>
2	<p>Un Valore Attuale Netto (VAN) dell'investimento, senza contributo, non positivo nel periodo compreso tra il 4° anno e 15° anno compresi</p>
3	<p>Un indice di sostenibilità energetica o EROEI, calcolato secondo il metodo approvato con Decisione CE n. 1037 del 24 febbraio 2009, uguale o inferiore a 1</p>
4	<p>L'assenza dell'autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in aziende non in piena proprietà del richiedente</p>
5	<p>La produzione di energia prevedano attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici con servizio di scambio sul posto (assenza di vendita dell'energia)</p>

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto attraverso risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione Economia > Agricoltura- Foreste > Informazione e pubblicità
---	--

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
A-Investimenti fissi per la produzione e vendita dell’energia elettrica e/o termica	acquisto e/o realizzazione di manufatti funzionalmente connessi all’esercizio dell’impianto di produzione di energia alimentato dalle seguenti fonti rinnovabili: biomasse, biogas, syngas e solare
	acquisto di impianti di produzione di energia alimentati da biomasse, biogas, syngas e dalla fonte solare
	acquisto e realizzazione di manufatti e infrastrutture per l’eventuale collegamento degli impianti di produzione alla rete di trasporto dell’energia elettrica
	acquisto e/o realizzazione di manufatti e impianti finalizzati alla modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale nonché riattivazione degli investimenti per la produzione di energia
B-Investimenti mobili per la produzione e vendita dell’energia elettrica e/o termica	acquisto di attrezzature, nell’ambito degli investimenti di cui al precedente punto A, funzionalmente connessi all’esercizio dell’impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile
	acquisto di macchine e attrezzature finalizzati alla modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale nonché riattivazione degli investimenti di cui al precedente punto A
C-Investimenti mobili per la lavorazione e/o trasformazione delle biomasse da destinare alla produzione e vendita di energia	acquisto di impianti e attrezzature per la lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia
Spese generali	ammissibili secondo i limiti e le condizioni previste dal documento di indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n.1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all’operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l’identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione

8 – Livello ed entità dell’aiuto

Il livello di aiuto è commisurato alla sussistenza o meno di altri incentivi nei confronti dell’intervento oggetto della domanda di aiuto, secondo la graduazione di seguito descritta	
INTERVENTO	LIVELLO DI AIUTO
Impianti e attrezzature che NON usufruiscono di altri incentivi (*)	60%
Impianti alimentati da biomasse agroforestali e biogas, comprese attrezzature, che usufruiscono di altri incentivi (*)	40%
Altri impianti e attrezzature che usufruiscono di altri incentivi (*)	20%
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006	

(*) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

9 – Criteri di priorit 

N	DESCRIZIONE	INDICATORE
1	Investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica realizzati da aziende agricole in classe OTE 4, 5, 6 e 7, alimentati per almeno il 10 % di s.s. da biomassa di origine animale (effluenti)	Realizzazione “opere fredde” in grado di ridurre almeno il 60 % dell’azoto contenuto nella biomassa
2	Investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica realizzati da aziende agricole in classe OTE 8, alimentati per almeno il 10 % di s.s. da biomassa di origine animale (effluenti)	Realizzazione di “opere fredde” in grado di ridurre almeno il 60 % dell’azoto contenuto nella biomassa
3	Investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica che prevedono la sostituzione di impianti alimentati da fonti energetiche fossili	Aree classificate dalla vigente legislazione come parchi, nazionali e regionali, oasi di protezione e siti Natura 2000
4	Investimenti per la produzione di energia termica finalizzati al riscaldamento degli edifici pubblici (*)	Edifici di propriet� o in uso, per l’intera durata dell’investimento, a Enti locali o Amministrazioni pubbliche statali
5	<i>Investimenti che comprendono l’upgrading del biogas e successiva vendita del biometano (**)</i>	Sottoscrizione di un contratto per la fornitura del biometano destinato ad alimentare il parco autovetture di una societ� addetta al servizio di trasporto pubblico
6	<i>Investimenti che comprendono l’upgrading del biogas e successiva vendita del biometano (**)</i>	Sottoscrizione di un contratto di cessione del biometano nella rete di distribuzione del gas ad uso civile e produttivo
7	Soggetti richiedenti donne (*)	Soggetto richiedente rappresentato legalmente da una donna, con riferimento alle seguenti situazioni: – ditta individuale: condotta da una donna – societ� di persone: rappresentante legale donna – societ� di capitale: rappresentante legale donna – cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne
8	Priorit� alle aree C-D (*)	
9	Nelle aree B priorit� alle aree B1 (*)	
10	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, storico ed archeologico	
11	Iniziative realizzate in aree B per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco (*)	
12	Interventi realizzati in aree B da aziende agricole strutturalmente ed economicamente pi� deboli (*)	
13	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell’ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
14	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo considerato prioritario e predefinito dal Bando in funzione della strategia del PSL	
15	Grado di ruralit� del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq) (secondo i parametri di cui all’Allegato 1 - <i>Elenco Comuni del Veneto</i> del PSR)	

16	Connessione con gli itinerari del PSL	
17	Iniziative che prevedono la realizzazione di impianti di piccole dimensioni	
18	Indice EROEI	Secondo i relativi limiti/intervalli stabiliti dal bando

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

(**) Criteri approvati dalle DGR n. 4083/2009 e n. 2470/2011, nell'ambito del bando Misura 311-Azione 3

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	<p>Età anagrafica del soggetto richiedente (in ordine crescente di età; preferenza ai soggetti più giovani), con riferimento alle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ditta individuale: età anagrafica del titolare - società di persone: età del socio amministratore più giovane - società di capitale: età del socio amministratore più giovane - società cooperativa: età del socio amministratore più giovane
---	---

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> a. qualifica di imprenditore agricolo; b. il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda; c. l'importo dei contributi già percepiti dall'azienda agricola nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal regime " <i>de minimis</i>"; d. la disponibilità dell'area sede dell'impianto e delle opere ed infrastrutture oggetto della domanda
5	<p><i>Relazione tecnica</i> redatta ai sensi delle disposizioni amministrative vigenti, comprendente almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione tecnico descrittiva impianto di produzione di energia nonché opere e infrastrutture al medesimo connesse; - Tavole grafiche progetto impianto (planimetrie, sezioni, prospetti); - Valore Attuale Netto (VAN) dell'intervento, redatto secondo lo schema proposto nell'allegato tecnico ; - Indice di sostenibilità energetica (EROEI) calcolato per gli investimenti dediti alla produzione di energia dalla trasformazione di biomasse e biogas, redatto secondo lo schema proposto nell'allegato tecnico
6	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando il prezzario regionale riferito ai lavori pubblici, unitamente agli atti progettuali
7	<p>Per gli interventi finalizzati alla produzione di energia, titolo abilitativo (permesso di costruire, autorizzazione unica) alla costruzione e esercizio dell'impianto o, in alternativa, la richiesta di rilascio del medesimo.</p> <p>Se non presente in allegato alla domanda, tale documentazione può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini, fatto salvo che in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio.</p>

8	In alternativa al precedente punto, Denuncia di Inizio Attività (DIA), o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ovvero, per gli impianti integrati o semi-integrati fotovoltaici, comunicazione al Sindaco prevista dal D.lgs. n. 115/2008 riportante la data di ricezione della medesima da parte dell'Amministrazione pubblica competente, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego o di divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Tale attestazione sulla conclusione del periodo per la comunicazione di diniego o divieto se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
9	Scheda tecnica del sistema di contabilizzazione dell'energia
10	Scheda tecnica cogeneratore di energia (motore + alternatore), se necessaria
11	Copia, se necessaria, del contratto di cessione per usi civili o produttivi, del quantitativo complessivo dell'energia termica prodotta, fatto salvo le quantità relative all'autoconsumo. Se non presente in allegato alla domanda, tale documentazione può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini, fatto salvo che alla domanda dovrà essere comunque allegata una dichiarazione d'intenti tra le parti che andranno in seguito a perfezionare il contratto richiesto.
12	Copia contratto di filiera, per la coltivazione e la fornitura di biomassa in caso di realizzazione di impianti dedicati alla lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate alla produzione di energia Se non presente in allegato alla domanda, tale documentazione può essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini, fatto salvo che alla domanda dovrà essere comunque allegata una dichiarazione d'intenti tra le parti che andranno in seguito a perfezionare il contratto richiesto.
13	Relazione di valutazione incidenza ambientale del progetto, laddove prevista ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa
14	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido
15	Per gli impianti soggetti a Denuncia di Inizio Attività o a comunicazione al Sindaco, progetto dell'intervento comprendente relazione tecnico-illustrativa, elaborati grafici a supporto delle opere da realizzare, eventuali pareri, nulla-osta o altre autorizzazioni utili alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto
16	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso.</i>
17	Approvazione del Piano Aziendale redatto ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004
18	Copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione che approva la presentazione della domanda (nel caso di istanze presentate da imprese associate, comunque rientranti nei soggetti di cui all'articolo 2135 del C.c.)
I documenti indicati dai numeri 1 – 18 sono considerati documenti essenziali, se effettivamente dovuti nell'ambito degli interventi richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro gli ulteriori termini stabiliti dal bando, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda	
<p>Ai fini dell'attribuzione, del punteggio assegnare richiesto per i corrispondenti criteri, la documentazione indicata al precedente punto 3. dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, relativa alle "opere fredde" di progetto, con particolare riferimento ai flussi di massa dell'azoto e delle biomasse impiegate; - dichiarazione a supporto della sostituzione della fonte energetica fossile con quella rinnovabile, espressa nell'unità di misura internazionale; - contratto di fornitura o suo preliminare, per la fornitura di energia termica tra il beneficiario e l'Ente pubblico, ai fini del riscaldamento degli edifici pubblici; - atti d'impegno a sottoscrivere un contratto di fornitura di biometano tra il beneficiario e l'acquirente del medesimo; - contratti di fornitura, o loro preliminari, per la fornitura del biometano, nel caso incorrano le condizioni specifiche di priorità. 	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...)
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...)
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 - Allegati tecnici

Allegato tecnico A – Schema elaborati tecnici (VAN - EROEI)

(Riportare nel bando lo Schema previsto dalla Misura 312-Azione 2)

LINEE GUIDA		
MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	1	Creazione e sviluppo di microimprese

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL, con esclusione dei territori comunali classificati B2 – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate
---	---

2 – Soggetti richiedenti

1	<p>Microimprese, secondo quanto previsto dall’art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.</p> <p>Beneficiari dell’intervento sono le microimprese esistenti o di nuova costituzione.</p> <p>Sono considerate <i>esistenti</i> le microimprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> – titolari di partita IVA; – iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio e già attive; sono comunque considerate già attive le microimprese che, in sede di iscrizione al Registro medesimo avvenuta prima della presentazione della domanda di cui al presente bando, hanno indicato l’adempimento “Costituzione nuova impresa con immediato inizio attività”. <p>Sono considerate di <i>nuova costituzione</i> le entità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – titolari di partita IVA; – che dopo la presentazione della domanda effettuano l’iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio oppure che, attraverso la comunicazione unica d’impresa, sono già iscritte al registro medesimo con la formula “Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica”.
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Ubicazione UTE nel territorio regionale
2	<p>I soggetti richiedenti all’atto della domanda devono essere in possesso della partita IVA riportante il codice di attività relativo a uno dei settori previsti per la presente Misura, con specifico riferimento all’elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato in allegato al bando (Allegato tecnico A – Codici ATECO attività ammissibili); i settori definiti dall’allegato sono considerati attività svolte in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell’ambiente.</p> <p>Ai fini dell’individuazione delle attività economiche esercitate dalle imprese farà fede il Codice ATECO risultante dalla partita IVA.</p>
3	Iscrizione all’Anagrafe Regionale del Settore Primario.
4	Rispetto dei limiti stabiliti dal regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

4 – Interventi ammissibili

1	Investimenti strutturali
2	Acquisto di attrezzatura
3	Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche
4	Spese di gestione per l’avvio dell’attività

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL
2	Gli interventi riguardano esclusivamente la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato.
3	Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio dell'attività in uno dei settori previsti dal PSL per la presente Misura, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato in allegato al bando (Allegato tecnico A – Codici ATECO attività ammissibili);
4	Gli interventi devono essere previsti e programmati nell'ambito di un <i>business plan</i> , redatto secondo lo schema reso disponibile da AVEPA e sottoscritto da un professionista qualificato ossia abilitato in ambito economico o economico-aziendale e dal richiedente l'aiuto. Il <i>business plan</i> è volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese nuove o costituite a partire dal 1 gennaio dell'anno di pubblicazione del Bando e comunque di tutte le microimprese che non abbiano concluso un esercizio finanziario completo. Il <i>business plan</i> deve evidenziare un attivo di bilancio entro e non oltre il terzo anno successivo all'esecuzione degli interventi. L'incremento del rendimento globale viene valutato sulla base del confronto tra l'utile di esercizio prima e dopo l'intervento. L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio.
5	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <u>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso.</u>
6	Gli investimenti strutturali riguardano opere di costruzione e ristrutturazione e di adeguamento degli immobili in cui si svolge o si svolgerà l'attività di impresa e devono essere finalizzati alla realizzazione di locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche (es. normative a carattere igienico-sanitario, ecc.) anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.
7	E' ammessa la sistemazione di aree esterne al solo fine dell'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche per l'autorizzazione all'esercizio.
8	Immobili e locali oggetto degli interventi sono soggetti ai vincoli di destinazione d'uso stabiliti dal Documento di indirizzi procedurali.
9	Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	L'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio e l'inizio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto, qualora successivo alla data di presentazione della domanda, deve avvenire ed essere documentato entro il termine stabilito dal bando per la conclusione degli interventi.
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Investimenti strutturali	a- Acquisto e installazione impianti generali (idrico-sanitario, termico, elettrico, ...)
	b- Opere edili
	c- Sistemazione delle aree esterne
2 – Acquisto di attrezzatura	Attrezzature specialistiche, macchinari e altri beni durevoli funzionali allo svolgimento di servizi e attività di impresa
3 – Investimenti immateriali	Consulenze tecniche, brevetti e licenze d'uso,
4- Spese di gestione per l'avvio dell'attività	Affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività
Tutte le spese relative agli interventi devono riguardare le attività e servizi previsti dal codice ATECO oggetto della domanda di aiuto.	
Le spese per investimenti immateriali (3) sono ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.2)	
Le spese di gestione di cui al punto (4) sono ammissibili esclusivamente per l'avvio attività delle microimprese di nuova costituzione, quando sostenute dopo la presentazione della domanda, fino ad un periodo massimo di 12 mesi successivi alla data di approvazione della graduatoria.	
Eventuali spese generali sono ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)	
Non sono ammissibili comunque le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.	
Non sono ammissibili spese per l'acquisto di terreni ed immobili.	
E' in ogni caso esclusa la possibilità di acquisto di decoder e di parabole satellitari.	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Investimenti fissi		Altri investimenti		Investimenti immateriali
Aree rurali C-D	Aree rurali B1	Aree rurali C-D	Aree rurali B1	
40%	30%	35%	25%	70%
Aree rurali: D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo; C-Aree rurali intermedie; B1-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub aree rurali – urbanizzate.				
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.				
L'importo di spesa ammessa riconosciuto per l'intervento 4 – Spese di gestione per l'avvio dell'attività non può superare il 10% delle spese di investimento finanziate, entro un tetto di contributo massimo di 10.000 €				
Il bando può prevedere la formazione di una graduatoria distinta per i soggetti in fase di costituzione, con relativa ripartizione delle risorse prestabilite dal bando e possibilità di compensazione tra gli importi destinati alle due graduatorie nel caso in cui le risorse assegnate dal bando non risultassero interamente utilizzate da una delle medesime graduatorie.				

9 – Criteri di priorità'

	CRITERIO	SPECIFICHE
--	----------	------------

1	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
2	Microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici (*)	Soggetto richiedente appartenente a famiglia agricola o agromeccanica sulla base di specifica dichiarazione
3	Soggetti richiedenti donne (*)	In presenza di una delle seguenti situazioni: – Ditta individuale: titolare donna – Società di persone: rappresentante legale donna – Società di capitale: rappresentante legale donna – Cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne
4	Interventi realizzati in aree B1 da aziende strutturalmente ed economicamente più deboli (*)	Sulla base di uno o più parametri quantificati definiti dal bando e atti a valutare e descrivere la debolezza strutturale e/o economica
5	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati C o D. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
6	Interventi e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	Sulla base di uno o più elementi/parametri quantificati definiti dal bando e atti a valutare e descrivere lo stato di effettiva integrazione rispetto al quadro programmatico
7	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	Sulla base di uno o più elementi di correlazione con il tema/linea strategica/obiettivo considerato prioritario in funzione della strategia del PSL e, comunque, predefinito dal Bando oppure, in alternativa sulla base dei codici di attività ATECO considerati prioritari, nell'ambito dell'elenco dei codici di cui all'Allegato tecnico A
8	Soggetti richiedenti giovani fino a 40 anni non compiuti	Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: – ditta individuale: titolare – società di persone e società di capitale: rappresentante legale – società cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci
9	Soggetti richiedenti disoccupati o inoccupati	Sulla base di almeno un elemento /parametro /requisito stabilito dal bando e comunque riconosciuto, in grado di esprimere l'effettivo stato di disoccupazione/inoccupazione
10	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Sulla base di un livello prefissato dal bando di densità abitativa, verificata utilizzando i parametri di cui all'Allegato 1 del PSR– <i>Elenco Comuni del Veneto</i>
11	Microimprese di nuova costituzione (*)	Applicabile in alternativa alla doppia graduatoria

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al soggetto più giovane)	Valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: - ditta individuale: titolare - società di persone: socio amministratore più giovane - società di capitale: socio amministratore più giovane - società cooperativa: socio amministratore più giovane

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Per tutti gli interventi	
1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Nel caso di imprese associate, copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione che approva la presentazione della domanda
5	Business plan redatto secondo lo schema reso disponibile da AVEPA
Per tutti gli interventi relativi a investimenti strutturali	
6	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali;
7	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso</i> .
8	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
9	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
10	Relazione di valutazione di incidenza del progetto, laddove prevista ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa;
Per tutti gli interventi inerenti l'acquisto di attrezzatura	
11	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta da un tecnico qualificato e dal richiedente con la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido, secondo le disposizioni previste dal Documento Indirizzi procedurali (paragrafo 5.2.1 dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
Per tutti gli interventi inerenti investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche	
12	Documentazione a supporto degli investimenti previsti, secondo quanto stabilito dal Documento Indirizzi procedurali (paragrafo 5.2 dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)

I documenti indicati ai numeri 1-12 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14– Allegati tecnici

MISURA 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE 1 Creazione e sviluppo di microimprese

ALLEGATO TECNICO A - Elenco dei codici ATECO delle attività economiche ammissibili

Inserire l'elenco dei codici ammessi agli interventi previsti dalla Misura 312-Azione 1, redatto secondo la classificazione ISTAT dei codici ATECO delle attività economiche, sulla base dell'elenco previsto dal PSL aggiornato.

LINEE GUIDA		
MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	2	Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL, con esclusione dei territori comunali classificati B2 – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate
---	---

2 – Soggetti richiedenti

1	<p>Microimprese, secondo quanto previsto dall’art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.</p> <p>Beneficiari dell’intervento sono le microimprese esistenti o di nuova costituzione.</p> <p>Sono considerate <i>esistenti</i> le microimprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> – titolari di partita IVA; – iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio e già attive; sono comunque considerate già attive le microimprese che, in sede di iscrizione al Registro medesimo avvenuta prima della presentazione della domanda di cui al presente bando, hanno indicato l’adempimento “Costituzione nuova impresa con immediato inizio attività”. <p>Sono considerate di <i>nuova costituzione</i> le entità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – titolari di partita IVA; – che dopo la presentazione della domanda effettuano l’iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio oppure che, attraverso la comunicazione unica d’impresa, sono già iscritte al registro medesimo con la formula “Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica”.
---	---

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Ubicazione UTE nel territorio regionale
2	<p>I soggetti richiedenti all’atto della domanda devono essere in possesso della partita IVA da cui risulti l’esercizio dell’attività in uno dei settori previsti dal PSL per la presente Misura, con specifico riferimento al codice ATECO relativo alla produzione di energia come riportato in allegato al bando (Allegato tecnico A – Codici ATECO attività ammissibili).</p> <p>Ai fini dell’individuazione delle attività economiche esercitate dalle imprese farà fede il Codice ATECO risultante dalla partita IVA.</p>
3	Iscrizione all’Anagrafe Regionale del Settore Primario
4	Rispetto dei limiti stabiliti dal regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

4 –Interventi ammissibili

1	Produzione e vendita di energia elettrica e/o termica
2	Lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia
Nell’ambito degli interventi ammissibili ai precedenti punti 1 e 2, sono previste le seguenti tipologie di investimento:	
A	Investimenti fissi per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica
B	Investimenti mobili per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica

C	Investimenti mobili per la lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia
D	Spese di gestione per l'avvio dell'attività, limitatamente alle microimprese di nuova costituzione

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL
2	Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio dell'attività in uno dei settori previsti dal PSL per la presente Misura, con specifico riferimento al codice ATECO relativo alla produzione di energia come riportato in allegato al bando (Allegato tecnico A-Codici ATECO attività ammissibili).
3	Potenza termica nominale è inferiore o uguale a 1MW. Tale limite è riferito al singolo impianto, ovvero, a più impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi. Per il limite fino a 1MW s'intende: – la potenza elettrica nel caso di cogenerazione; – la potenza elettrica di picco per i restanti impianti di generazione di sola EE; – la potenza termica nominale per gli impianti che producono esclusivamente energia termica.
4	Totale utilizzo, civile o produttivo, dell'energia termica eventualmente prodotta o cogenerata, fatto salvo l'eventuale autoconsumo. In questi casi il soggetto beneficiario dovrà dimostrare l'utilizzo dell'energia termica residuale attraverso la stipula di preliminari di contratto di cessione
5	Installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia conforme alle norme UNI/CEI
6	Piena disponibilità dell'area sede dell'investimento connesso con la produzione e il trasporto dell'energia. Nel caso di terreni in affitto o in fase di preliminare di acquisto, atto di assenso, registrato e trascritto, del legittimo proprietario ovvero atto di costituzione di servitù di elettrodotto
7	Immobili e locali oggetto degli interventi sono soggetti ai vincoli di destinazione d'uso stabiliti dal documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni).
8	Relativamente agli interventi di produzione di energia elettrica o di cogenerazione, oltre al rispetto delle condizioni sopra riportate, possono accedere al presente bando esclusivamente gli impianti in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387
9	Relativamente agli interventi di produzione di energia termica possono accedere al presente bando esclusivamente gli impianti in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ovvero gli impianti che sono oggetto di avvio di procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio e che presentino il titolo abilitativo entro il termine ultimo di 60 gg dalla chiusura dei termini di presentazione della domanda
10	Nel caso di interventi connessi con la trasformazione della biomassa, sottoscrizione di contratti per la loro fornitura.
11	Gli interventi devono essere previsti e programmati nell'ambito di un <i>business plan</i> redatto secondo lo schema reso disponibile da AVEPA e sottoscritto da un professionista qualificato ossia abilitato in ambito economico o economico-aziendale e dal richiedente l'aiuto. Il <i>business plan</i> è volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese nuove o costituite a partire dal 1 gennaio dell'anno di pubblicazione del Bando e comunque di tutte le microimprese che non abbiano concluso un esercizio finanziario completo. Il <i>business plan</i> deve evidenziare un attivo di bilancio entro e non oltre il terzo anno successivo all'esecuzione degli interventi. L'incremento del rendimento globale viene valutato sulla base del confronto tra l'utile di esercizio prima e dopo l'intervento. L'incremento delle prospettive economiche viene considerato e valutato in relazione alla previsione di un utile di esercizio.
12	Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree

13	<p>Sono condizioni di esclusione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'utilizzo di biomassa classificabile come rifiuto. 2. L'installazione di impianti dediti all'autoconsumo aziendale (Energia ricavata > Energia consumata). Per le microimprese di nuova costituzione l'energia ricavata > Stima dei consumi energetici. 3. Un Valore Attuale Netto (vedi Allegato tecnico C), senza contributo, non positivo nel periodo compreso tra il 4° ed il 15° anno, compresi. 4. Limitatamente agli impianti alimentati a biomasse e biogas, un "Indice di sostenibilità energetica", espresso in termini di EROEI (Energy Return On Energy Investment), calcolato secondo il metodo approvato con decisione CE n. 1037 del 24/02/2009, uguale o inferiore all'unità. 5. L'assenza dell'autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in aziende non in piena proprietà del richiedente
----	--

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	L'iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio e l'inizio dell'attività economica oggetto della domanda di aiuto, qualora successivo alla data di presentazione della domanda, deve avvenire ed essere documentato entro il termine stabilito dal bando per la conclusione degli interventi.
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste >Informazione e pubblicità)

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
A – Investimenti fissi per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica	a- acquisto e/o la realizzazione di manufatti funzionalmente connessi all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da fonti rinnovabili
	b- acquisto di impianti di produzione di energia alimentati da energia rinnovabili
	c- acquisto e la realizzazione di manufatti e infrastrutture per l'eventuale collegamento degli impianti alla rete di trasporto dell'energia elettrica
	d- acquisto e/o la realizzazione di manufatti e impianti finalizzati alla modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale nonché riattivazione degli investimenti per la produzione di energia
B – Investimenti mobili per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica	a- acquisto di attrezzature nell'ambito degli investimenti di cui al precedente punto A, funzionalmente connessi all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile
	b- acquisto di macchine e attrezzature finalizzati alla modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale nonché riattivazione degli interventi di cui al precedente punto A

C – Investimenti mobili per la lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia	acquisto di impianti e attrezzature per la lavorazione e trasformazione della biomassa destinata alla produzione di energia
D –Spese di gestione per l’avvio dell’attività, limitatamente alle microimprese di nuova costituzione	a- affitti e noleggi
	b- utenze
	c- spese notarili e oneri amministrativi connessi all’avvio dell’attività
Spese generali	Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all’operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l’identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.
Le spese per acquisto di attrezzature riguardano le attività e servizi previsti dal codice ATECO oggetto della domanda di aiuto.	
Le spese di gestione di cui al punto D sono ammissibili esclusivamente per l’avvio attività delle microimprese di nuova costituzione, quando sostenute dopo la presentazione della domanda, fino ad un periodo massimo di 12 mesi successivi alla data di approvazione della graduatoria.	
Eventuali spese generali sono ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)	
Non sono ammissibili comunque le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.	
Non sono ammissibili spese per l’acquisto di terreni ed immobili.	

8 – Livello ed entità dell’aiuto

INTERVENTO	LIVELLO DI AIUTO
Impianti e attrezzature privi di altri incentivi (*)	60%
Impianti alimentati da biomasse agroforestali e biogas, comprese attrezzature, con incentivi (*)	40%
Altri impianti e attrezzature con incentivi (*)	20%

(*) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.
L’importo di spesa ammessa riconosciuto per l’intervento D – <i>Spese di gestione per l’avvio dell’attività</i> non può superare il 10% delle spese di investimento finanziate, entro un tetto di contributo massimo di 10.000 €
Il bando può prevedere la formazione di una graduatoria distinta per i soggetti in fase di costituzione, con relativa ripartizione delle risorse prestabilite dal bando e possibilità di compensazione tra gli importi destinati alle due graduatorie nel caso in cui le risorse assegnate dal bando non risultassero interamente utilizzate da una delle medesime graduatorie.

9 – Criteri di priorità

CRITERIO	SPECIFICHE
----------	------------

1	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	Sulla base di uno o più elementi di correlazione con il tema/linea strategica/obiettivo considerato prioritario in funzione della strategia del PSL e, comunque, predefinito dal Bando oppure, in alternativa sulla base dei codici di attività ATECO considerati prioritari, nell'ambito dell'elenco dei codici di cui all'Allegato tecnico A
2	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
3	Interventi che privilegiano lo sfruttamento di biomasse locali	
4	Soggetti richiedenti donne (*)	Con riferimento alle seguenti situazioni: – Ditta individuale: titolare donna – Società di persone: rappresentante legale donna – Società di capitale: rappresentante legale donna – Cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne
5	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
6	Interventi realizzati nelle aree B1 da aziende strutturalmente ed economicamente più deboli (*)	Sulla base di uno o più parametri quantificati atti a valutare e descrivere la debolezza strutturale e/o economica
7	Microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici (*)	Soggetto richiedente appartenente a famiglia agricola o agromeccanica sulla base di specifica attestazione mediante certificato di stato di famiglia (famiglia di riferimento)
8	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati C o D. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.
9	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Sulla base di un livello prefissato di densità abitativa, verificata utilizzando i parametri di cui all'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>
10	Microimprese di nuova costituzione	Applicabile in alternativa alla doppia graduatoria

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Età anagrafica del soggetto richiedente (preferenza al soggetto più giovane)	Con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti: – ditta individuale: titolare – società di persone: socio amministratore più giovane – società di capitale: socio amministratore più
---	--	--

	giovane – società cooperativa: socio amministratore più giovane
--	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Per tutti gli interventi:	
1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Nel caso di imprese associate, copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione che approva la presentazione della domanda
5	Business plan redatto secondo lo schema reso disponibile da AVEPA
6	V.A.N. redatto secondo lo schema previsto dall' Allegato tecnico C
7	Preventivi analitici e/o computo metrico intervento
8	Contratto di fornitura della biomassa
Limitatamente agli interventi di produzione di energia	
9	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezziario previsti dal documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), unitamente agli atti progettuali
10	Titolo abilitativo alla costruzione e esercizio dell'intervento o richiesta di rilascio
11	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <u>nel caso di investimenti fissi, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso.</u>
12	Eventuale atto di costituzione della servitù di elettrodotto, per gli interventi che prevedono la realizzazione di investimenti destinati alla produzione di energia elettrica
13	Scheda tecnica contabilizzatore energia
14	Scheda tecnica dell'impianto di produzione di energia
15	Documentazione probante che Energia ricavata > Energia consumata. Per le microimprese di nuova costituzione l'energia ricavata > Stima dei consumi energetici
16	VInCA, per gli interventi che prevedono la realizzazione di investimenti fissi in aree di Rete 2000
17	Relazione paesaggistica, per gli interventi su aree a vincolo paesaggistico
18	Contratto o suo preliminare di vendita dell'energia termica, per gli interventi destinati anche o esclusivamente alla produzione di energia termica
19	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrato entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata la richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione al Comune
20	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

I documenti indicati ai numeri 1-20 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 – Allegati tecnici

A - Elenco dei codici ATECO delle attività economiche ammissibili

B - Riferimenti tecnici

C- Schema elaborati tecnici (VAN-EROEI)

MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	2	Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili
ALLEGATO TECNICO A - Elenco dei codici ATECO delle attività economiche ammissibili		

Inserire l'elenco dei codici ammessi agli interventi previsti dalla Misura 312-Azione 2, redatto secondo la classificazione ISTAT dei codici ATECO delle attività economiche, sulla base dell'elenco previsto dal PSL aggiornato.

MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	2	Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili

ALLEGATO TECNICO B – Riferimenti tecnici

Ai fini degli interventi, vengono assunti i seguenti riferimenti, fatto salvo quanto diversamente specificato al presente bando:

- i. fonti energetiche rinnovabili (FER): secondo la definizione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in attuazione alla Direttiva 2001/77/CE.
- ii. biomassa combustibile: biomassa elencata all'Allegato X alla parte V (Sezione 4 di Parte II ("Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo")) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" rientrante tra le seguenti tipologie:
 - Materiale vegetale prodotto da coltivazioni dedicate;
 - Materiale vegetale prodotto da trattamento esclusivamente meccanico di coltivazioni agricole non dedicate;
 - Materiale vegetale prodotto da interventi selvicolturali, da manutenzione forestale o da potatura;
 - Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e costituito da cortecce, segature, trucioli, chips, refili e tondelli di legno vergine, granulati e cascami di legno vergine, granulati e cascami di sughero vergine, tondelli non contaminati da inquinanti;
 - Materiale vegetale prodotto dalla lavorazione esclusivamente meccanica di prodotti agricoli;
 - Le vinacce vergini nonché le vinacce esauste ed i loro componenti, bucce, vinaccioli e raspi, derivanti dai processi di vinificazione e di distillazione, che subiscono esclusivamente trattamenti di tipo meccanico fisico, compreso il lavaggio con acqua o l'essiccazione.
- iii. biomassa sottoposta a fermentazione anaerobica: la biomassa di cui al punto ii., nonché gli effluenti di allevamento, palabili o non palabili, provenienti dalla medesima azienda utilizzatrice, ai sensi della DGR nn. 2495/2006 e 2439/2007;
- iv. impianti a biogas: impianti alimentati a biogas le cui caratteristiche sono elencate all'Allegato X alla parte V (Sezione 6 di Parte II ("Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo")) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- v. impianti di pirogassificazione: impianti in grado di estrarre combustibili gassosi (syngas) impiegabili nella produzione di energia;
- vi. syngas: miscela di gas, tra monossido di carbonio (CO) e idrogeno (H₂), con la presenza in quantità variabile anche di metano (CH₄) e anidride carbonica (CO₂);
- vii. investimenti fissi: beni immobili per natura e determinazione di legge che non possono essere spostati normalmente da un luogo all'altro senza che venga alterata la loro struttura e destinazione (ad esempio rientrano in questa categoria gli *edifici e le altre costruzioni e tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo ovvero quando sono saldamente assicurati alla riva o all'alveo e sono destinati ad esserlo in modo permanente per la loro utilizzazione*);
- viii. Investimenti mobili: l'individuazione si effettua per esclusione dai precedenti;
- ix. impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi: impianti di produzione di energia appartenenti alla medesima persona giuridica e aventi lo stesso punto di connessione alla rete di distribuzione dell'energia.

MISURA	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
AZIONE	2	Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili
ALLEGATO TECNICO C - Schema elaborati tecnici (VAN – EROEI)		

La valutazione della congruità economico-finanziaria dell'investimento deve avvenire attraverso l'analisi annuale del flusso finanziario (business plan) con estrazione dei principali indici finanziari (VAN = Valore Attuale Netto, SRI = Saggio di Rendimento Interno, ROI = Return On Investment) al netto ed al lordo del contributo di cui al presente bando. Nell'analisi annuale del flusso deve essere computato anche il costo dell'energia elettrica consumata dall'impianto.

Per la formula di calcolo del VAN il riferimento è il seguente:

$$VAN = \sum_{i=1}^n \frac{\text{Valori}}{(1+r)^i}$$

$$VAN = - \text{Valore investimento} + \left(\frac{\text{Ric.} + \text{Perd. 1}}{(1+r)^1} + \frac{\text{Ric.} + \text{Perd. 2}}{(1+r)^2} + \frac{\text{Ric.} + \text{Perd. 3}}{(1+r)^3} + \dots \right)$$

Valore investimento = importo dell'investimento iniziale

Ric. = ricavi alla fine dell'anno considerato

Perd. = spese alla fine dell'anno considerato

r = tasso di attualizzazione

Nel caso di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse dovrà essere considerato obbligatoriamente una durata media dell'investimento pari a 15 anni, viceversa per gli impianti fotovoltaici deve essere considerata una durata media dell'investimento pari a 20 anni. Tale valore è assunto in relazione alla vita media degli impianti di cui al presente bando.

Quale orientamento per la scelta del saggio di attualizzazione da utilizzare si consideri quello praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti (tasso fisso) per investimenti di pari durata nel periodo considerato.

In caso di cogenerazione il valore dei certificati verdi dovrà essere conteggiato nel business plan.

L'elaborato tecnico dovrà essere firmato da un tecnico abilitato nelle materie economico e economico-aziendali.

EROEI – Metodo di calcolo indice di sostenibilità energetica

L'indice di sostenibilità EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia Ritorno Energetico sull'Investimento Energetico) è il risultato del rapporto tra la somma delle energie, espresso nell'unità di misura del Sistema Internazionale, che un impianto produrrà durante il suo esercizio (Energia Ricavata) e la sommatoria delle quantità energie che sono necessarie per costruire, esercire e poi smantellare l'impianto (Energia Investita o Energia Consumata).

Dal rapporto di queste grandezze energetiche –quindi tra output e input energetico- si ottiene un valore in grado di esprimere la quantità di energia spesa e ricavata dell'investimento. Un valore del rapporto superiore all'unità informa che l'investimento in esame genera una quantità di energia superiore a quella che è stata necessaria per realizzarlo e mantenerlo in esercizio; mentre un valore dell'indice inferiore o uguale all'unità manifesta un risultato negativo dell'investimento.

L'indice dovrà essere elaborato da un tecnico abilitato in materie ingegneristiche o equipollenti.

Il calcolo dell'indice EROEI ha lo scopo di mettere a confronto i contributi energetici provenienti da tutte le sorgenti inerenti con l'investimento specifico, a partire dalla sua costruzione sino alla demolizione e messa in pristino dell'area. Questo approccio è conosciuto anche come “analisi di ciclo di vita” (Life Cycle Analysis, LCA), il cui metodo di studio è puntualmente previsto nell'ambito dell'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO).

L'indice di sostenibilità è dato dal seguente rapporto:

$$\text{EROEI} = \frac{\sum_1^n E_{\text{Ricavata}}}{\sum_1^n E_{\text{Investita}}} \quad 1$$

considerando, dall'anno zero all'ennesima annualità (anno di demolizione e pristino ex ante dell'area) la:

$\sum E_{\text{Ricavata}}$ = sommatoria della quantità di energia generata dall'opera/impianto

$\sum E_{\text{Investita}}$ = sommatoria della quantità di energia che è necessaria per costruire, esercire e demolire/smantellare l'opera/impianto

Tra le **Energie Investite** (di seguito anche energia consumata) il metodo tiene conto dell'energia consumata per:

- la costruzione dell'impianto, compresi i trasporti;
- il funzionamento delle apparecchiature connesse all'impianto;
- la produzione e il trasporto delle biomasse;
- la demolizione dell'impianto.

Tra le **Energie Ricavate** si dovrà tener conto della sola energia effettivamente prodotta e utilizzata fuori dal "sistema", ossia:

- dell'energia elettrica ceduta alla rete (al netto degli autoconsumi del "sistema");
- dell'energia termica ceduta a utenze esterne all'impianto (al netto degli autoconsumi del "sistema").

Il calcolo dell'indice EROEI parte da una minuziosa descrizione dell'impianto e delle sue componenti.

Considerando il caso specifico di un impianto per la produzione di energia (elettrica e/o calorica) alimentato dalla biomassa, si dovranno considerare altre sottofasi inerenti il calcolo dell'Energia Investita:

A) Costruzione dell'impianto:

- energia consumata per la produzione di materiali edili (mattoni, calcestruzzo, ecc);
- contenuto energetico di alcuni materiali utili alla costruzione (ad esempio acciaio, ferro);
- energia consumata per il trasporto dei materiali;
- energia consumata per l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto (tempi di lavoro opere civili e macchinari impiegati);
- contenuto energetico dei materiali costituenti il cogeneratore e le apparecchiature.

B) Funzionamento delle apparecchiature:

- potenza assorbita per il funzionamento delle singole apparecchiature.

C) Produzione di biomasse:

- energia consumata per singolo intervento colturale (lavorazioni del terreno –aratura, erpicatura, concimazione, diserbo pre-emergenza, semina, rullatura, diserbo post-emergenza, concimazione, sarchiatura, diserbo-, difesa fitosanitaria, irrigazione, raccolta, trattamento –trinciatura-);
- contenuto energetico dei mezzi tecnici (concimi, trattamenti antiparassitari e diserbi);

D) Trasporto delle biomasse:

- energia consumata per il trasporto.

E) Demolizione impianto:

- energia consumata per i lavori di demolizione necessari alla realizzazione dell'impianto (tempi di lavoro opere civili e macchinari/attrezzature impiegati);
- energia consumata per il trasporto e lo stoccaggio dei materiali di risulta;
- energia consumata per il recupero allo stato ex-ante dell'area.

I riferimenti energetici per ciascuna fase e sottofase dovranno essere supportati da dati bibliografici ufficiali ovvero da schede tecniche dei materiali e apparecchiature utilizzate. La relazione tecnica del calcolo dell'indice di sostenibilità dovrà essere sottoscritta da tecnico abilitato nelle materie ingegneristiche o equipollenti.

Per il calcolo dell'energia consumata inerente la produzione di materiali edili un possibile riferimento sono i contenuti energetici di ciascun materiale. Tale valore medio è desumibile dalla Dichiarazione Ambientale di

Prodotto (EPD - Environmental Product Declaration). La EPD è sviluppata in applicazione della norma UNI ISO 14025:2006 (Etichetta Ecologica di Tipo III) e rappresenta uno strumento per comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi. Le prestazioni ambientali dei prodotti/servizi riportate nella EPD devono basarsi sull'analisi del ciclo di vita mediante utilizzo del Life Cycle Assessment (LCA) in accordo con le norme della serie ISO 14040, fondamento metodologico da cui scaturisce l'oggettività delle informazioni fornite.

$$EC_{me} = Q.tà_{me} * CE_{me} \quad 2$$

con EC_{me} = Energia Consumata produzione materiali edili
 CE_{me} = Contenuto Energetico materiali di costruzione

Per il calcestruzzo, ad esempio, alcune ditte produttrici riportano un ammontare delle risorse energetiche consumate pari a 1.900 MJ/mc. Per l'acciaio, alcuni riferimenti scientifici, riportano un valore medio, calcolato secondo la metodologia EPD, pari a 9.000 MJ/tonn. Per ciascun prodotto –e servizio- la metodologia EPD calcola le risorse energetiche consumate per la sua produzione e, quindi in altre parole, il suo contenuto energetico. Dal prodotto del Contenuto energetico per la quantità impiegata nella costruzione si ottiene il valore dell'Energia Consumata a impianto pronto per il collaudo.

Per il calcolo dell'energia consumata per il trasporto dei materiali edili è utile conoscere il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato per il trasporto. Ad esempio il p.c.i. del gasolio per autotrazione risulta pari a 36,12 MJ/litro.

$$EC_{tmc} = [(Q.tà_{mc} / CU) * Km percorsi] / [Cm_{mt} * p.c.i. gasolio] \quad 3$$

con EC_{tmc} = Energia Consumata per il trasporto dei materiali di costruzione
 $Q.tà_{mc}$ = peso del materiale trasportato
 CU = carico netto per mezzo di trasporto
 Km percorsi = chilometraggio dal luogo di produzione e/o stoccaggio dei materiali
 al luogo di realizzazione dell'investimento
 Cm_{mt} = consumo medio dei mezzi trasporto

Per il calcolo dell'energia consumata per l'esecuzione dei lavori edili si devono stimare numero macchine e attrezzature, potenze assorbite attrezzature dalle medesime e durata dei lavori.

$$EC_{ma} = kJ/s * 3.600 s/h * 8 h * DL * 1.000 \quad 4$$

con EC_{ma} = Energia Consumata della singola macchina e attrezzatura nell'arco di
 durata dei lavori di costruzione
 $kJ/s * 3.600 s/h$ = potenza assorbita della macchina operatrice (normalmente in
 kWh) e sua conversione in Joule, per un ora di esercizio
 8 h = durata giornata lavorativa
 DL = n. giorni durata lavori
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Il tutto considerato che, per il SI, il kWh è uguale a 3.600.000 J (3.600 kJ) ne consegue che per ciascun secondo di esercizio dell'attrezzatura/macchina la potenza è uguale a:

$$1 kWh = 3.600 kJ = 1 kJ/sec$$

essendo un ora composta da 3.600 secondi.

Per il calcolo di tale energia investita in fase di costruzione non si è tenuto conto di altri materiali impiegati durante i lavori (plastiche, guaine, armature di legno, ecc) in quanto, la medesima, rappresenta una quantità energetica irrilevante.

Per il calcolo del contenuto energetico degli impianti (cogeneratore, infrastrutture elettriche e per il trasporto del calore) può essere fatto un discorso analogo per il calcolo, già visto, dell'energia consumata per la produzione di materiali edili e per la loro posa.

Con riferimento all'EPD dello specifico impianto ovvero alle risorse energetiche necessarie per costruirlo (esempio acciaio) è possibile quantificare l'energia consumata. In mancanza del primo dato, l'energia consumata, ad esempio, per il cogeneratore è data dal seguente prodotto:

$$EC_{imp} = Q.tà_{mc} * CE_{mc} \quad 5$$

con EC_{imp} = Energia Consumata dall'impianto/infrastrutture
 $Q.tà_{mc}$ = quantità del materiale costituente l'impianto/infrastrutture
 CE_{mc} = Contenuto Energetico dello specifico materiale costituente l'impianto/infrastrutture

Per i lavori di posa del cogeneratore e delle altre eventuali infrastrutture, il metodo di calcolo è quello riportato alla formula n. 4.

Per il calcolo dell'energia consumata per il funzionamento delle attrezzature si dovrà seguire un ragionamento analogo fatto per il calcolo dell'Energia Consumata delle macchine operatrici e attrezzature necessarie per la preparazione dell'area e la costruzione delle opere. Si tratta di macchine operatrici e attrezzature necessarie per la lavorazione, trattamento e trasporto all'interno dell'area dell'impianto della biomassa utile ad alimentare l'impianto (trituratrici, trattrici, pale meccaniche, tramogge, pompe, ecc)

$$EC_{att} = kJ/s * 3.600 s/h * h * g * 1.000$$

con EC_{att} = Energia Consumata per l'uso delle attrezzature nell'anno
 kJ/s = potenza assorbita dalla singola attrezzatura e sua conversione in J
 (considerando l'equivalenza di 1 kWh = 3.600 kW_s = 1 Js)
 h = ore di esercizio giornaliere
 g = giorni di esercizio all'anno
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Calcolata l'energia meccanica necessaria per unità di tempo (l'anno) si ottiene facilmente il dispendio energetico il funzionamento delle attrezzature nell'arco di vita dell'impianto:

$$EC_{ATT} = \sum_1^n EC_{att} \quad 6$$

con EC_{ATT} = energia consumata totale per il funzionamento delle attrezzature nell'arco di vita dell'impianto (ennesimo anno)

Per il calcolo dell'energia consumata per la produzione delle biomasse è necessario partire dall'elenco di operazioni colturali necessarie la coltivazione di ciascuna biomassa utile ad alimentare l'impianto, dalla potenza assorbita della macchine operatrici per eseguire le medesime operazioni, dal calcolo dei tempi di lavoro rapportati all'unità di superficie, per singola coltura. Da questi dati di partenza, la formula di calcolo è la seguente:

$$EC_{ccu} = kJ/s * 3.600 s/h * h * g * 1.000 \quad 7.1$$

con EC_{ccu} = Energia Consumata per singola cura colturale nell'arco dell'anno per unità di superficie (ettaro)
 kJ/s = potenza assorbita dalla singola macchina per la "ennesima" lavorazione colturale e sua conversione in J
 h = ore macchina per unità di superficie
 g = giorni di lavoro all'anno
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Per il calcolo dell'energia consumata per l'eventuale irrigazione di soccorso il metodo può essere mutuato calcolando le ore di esercizio della macchina o attrezzatura necessaria alla distribuzione dell'acqua. Quindi:

$$EC_{irr} = kJ/s * 3.600 s/h * h * g * 1.000 \quad 7.2$$

Per il calcolo dell'energia consumata per concimi, antiparassitari e diserbi è necessario computare due variabili energetiche:

- contenuto energetico dei singoli mezzi tecnici usati in agricoltura (CE_{cad});
- la spesa energetica per il loro impiego.

Il primo dato è desumibile dalla bibliografia di settore. Ad esempio (Soltner, 1995 -Les grandes productions végétales. Sciences et techniques agricoles, Sainte-Gemmes-sur-Loire) possiamo dire che per la produzione di 1 Kg di azoto sono necessarie 18.500 kcal ad ettaro, pari a 77.330 kJ. In media il contenuto energetico di tutti i mezzi chimici utilizzati per la coltivazione delle biomasse varia, mediamente a seconda delle tecniche colturali adottate tra i 10.000-15.000 MJ/ettaro/anno⁸. Tale contenuto energetico risulta pari a 280 litri di gasolio per la sola concimazione azotata⁹, mentre inferiore è per gli altri tipi di apporti chimici¹⁰. Tali valori, comunque, possono essere individuati, prodotto per prodotto, dalla scheda EPD specifica.

La spesa energetica per il loro impiego è data dalla formula già utilizzata:

$$EC_{conc} = kJ/s * 3.600 \text{ s/h} * h * g * 1.000 \quad 7.3$$

con EC_{conc} = Energia Consumata per l'impiego delle macchine operatrici per le concimazione, difesa fitosanitaria e diserbi per unità di superficie
 kJ/s = potenza assorbita dalla singola attrezzatura e sua conversione in J
 (considerando l'equivalenza di 1 kWh = 3.600 kW s = 1 Js)
 h = ore di esercizio giornaliera
 g = giorni di esercizio
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

il cui valore, sommato al precedente, quantifica l'energia consumata per l'uso e la distribuzione (7.4) di concimi, antiparassitari e diserbi nell'anno e per ettaro.

$$EC_{conctot} = EC_{conc} + CE_{cad} \quad 7.4$$

con $EC_{conctot}$ = Energia Consumata totale per concimazioni, trattamenti antiparassitari e diserbi
 CE_{cad} = Contenuto Energetico dei mezzi tecnici

Calcolata così l'energia meccanica necessaria per unità di superficie (ettaro) e per unità di tempo (anno) si ottiene facilmente il dispendio energetico per la coltivazione nell'arco di vita dell'impianto:

$$EC_{BIO} = \left[\sum_1^n EC_{ccu} + EC_{irr} + EC_{conctot} \right] * S.A.U. \quad 7.5$$

con EC_{BIO} = energia consumata totale per la coltivazione biomassa nell' nell'arco di vita dell'impianto
 S.A.U. = superficie agricola utilizzata

Per il calcolo dell'energia consumata per il trasporto della biomassa, il riferimento è il medesimo utilizzato per il trasporto dei materiali di costruzione (potere calorifico inferiore del gasolio per autotrazione, pari a 36,12 MJ/litro).

$$EC_{tbio} = [(Q.tà_{bio} / CU) * Km \text{ perc.}] / [Cons. medio_{mt} * X \text{ p.c.i. gasolio}]$$

⁸ Devenuto L – Ragazzoni A., “Terra e Vita”, n. 30 , tabella n. 2, pagg. 23-24

⁹ La produzione di un kg di azoto equivale al valore energetico di 2,15 lt di gasolio (18500 kcal = 77,4 MJ). Considerando una concimazione pari a 120-140 unità di azoto/ettaro/annue si ottiene un equivalente di gasolio pari a 260-300 litri.

¹⁰ La produzione del fosforo e del potassio è più semplice poiché si basa sull'estrazione di materiali minerali. Per questo motivo, il fabbisogno di energia per ottenere i concimi minerali fosfo-potassici è inferiore, comprendendo solo le spese di estrazione, di raffinazione e di trasporto. Per produrre 1 kg di fosforo (espresso come P2O5) e di potassio (espresso come K2O) sono necessarie, rispettivamente, 3350 (14 MJ) e 2315 kcal (8,9 MJ), pari a 0.39 e 0.27 litri di gasolio

con EC_{tbio} = Energia Consumata per il trasporto della biomassa per anno
 $Q.tà_{bio}$ = quantità della biomassa
 CU = carico netto per mezzo di trasporto
 $Km\ perc.$ = chilometraggio dal luogo di produzione e/o stoccaggio della biomassa al luogo di alimentazione dell'impianto
 Cm_{mt} = consumo medio dei mezzi trasporto

La sommatoria dell'energia consumata per il trasporto per l'intero arco di vita dell'impianto è data da:

$$EC_{TRASPbio} = \sum_1^n EC_{tbio} \quad 8$$

Il calcolo dell'energia consumata per la demolizione delle opere nonché per il ripristino dell'area può seguire lo schema già proposto per il calcolo dell'esecuzione dei lavori edili (4), pertanto si ha:

$$EC_{mo} = kJ/s \times 3.600 \text{ s/h} \times 8 \text{ h} \times DL \times 1.000 \quad 9$$

con EC_{mo} = Energia Consumata dalla macchina operatrice e attrezzature nell'arco di durata dei lavori di demolizione
 $kJ/s * 3.600 \text{ s/h}$ = potenza assorbita della macchina operatrice (normalmente in kWh) e sua conversione in Joule, per un ora di esercizio
 8 h = durata giornata lavorativa
 DL = durata in giorni dei lavori di demolizione
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Per il trasporto dei materiali di risulta vale la formula (3)

$$EC_{tmc} = [(Q.tà_{mc} / CU) * Km\ perc.] / [Cm_{mt} * p.c.i.\ gasolio] \quad 10$$

con EC_{tmc} = Energia Consumata per il trasporto dei materiali di costruzione
 $Q.tà_{mc}$ = peso del materiale trasportato
 CU = carico netto per mezzo di trasporto
 $Km\ perc.$ = chilometraggio dal luogo di produzione e/o stoccaggio dei materiali al luogo di realizzazione dell'investimento
 Cm_{mt} = consumo medio dei mezzi trasporto

Per il calcolo dell'Energia Ricavata il riferimento numerico è ottenuto dal calcolo delle quantità di energia elettrica e calorica prodotte dall'impianto (riportata nella scheda tecnica del produttore del cogeneratore), immessa nella rete e al netto dei consumi interni del sistema.

Considerate tutte le grandezze in gioco, e riferite ad un'unità di misura (J) il calcolo dell'indice di sostenibilità è dato dal seguente rapporto:

$$\frac{\sum_1^n E_{Ricavata}}{\sum_0^n E_{Investita}} \quad 11$$

Dal primo anno all'anno n si considera il valore dell'energia non dissipata dal sistema. Dall'anno zero all'anno "n", anno di completo ripristino dell'area alla situazione ex-ante, si considera il valore dell'energia consumata per mettere in esercizio e esercire l'impianto. Il rapporto di questi due valori consente di calcolare l'indice EROEI.

DATA

FIRMA

L'elaborato deve essere predisposto a firma di un tecnico abilitato in ambito economico o economico-aziendale

LINEE GUIDA		
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	1	Itinerari e certificazione

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti locali territoriali
2	Enti parco
3	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici
4	Partenariati tra soggetti pubblici e privati

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.
2	Gli Enti Parco ammissibili sono: – Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993 – Parco regionale della Lessinia, Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 – Parco regionale delle Dolomiti d’Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo 1990, n. 21 – Parco regionale del fiume Sile, istituito con Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 – Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 – Parco regionale del Delta del Po, istituito con Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36
3	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici costituiti ai sensi della Legge regionale 7/9/2000 n. 17
4	Partenariati tra soggetti pubblici e privati costituiti ai sensi dell’art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell’art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato all’art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedano nel proprio statuto la realizzazione di attività promozionale del turismo rurale.
5	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006

4 –Interventi ammissibili

1	Qualificazione di percorsi e itinerari
2	Progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi non principali e di itinerari
3	Certificazione ambientale EMAS, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221 del 25/11/2009 del territorio interessato da un percorso/itinerario

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Coerenza dell'ambito di intervento rispetto al territorio di competenza del soggetto richiedente, valutata, nel caso di enti locali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti
2	<p>Gli interventi devono essere previsti sulla base di apposita relazione tecnica sottoscritta da un tecnico qualificato e allegata alla domanda, completa almeno dei seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. individuazione e descrizione del percorso o itinerario interessato, anche in funzione della sua classificazione (percorso principale/percorso di collegamento), e relative valutazioni del contesto di riferimento (caratteristiche generali, principali elementi caratterizzanti, altri percorsi/itinerari presenti e/o collegati, attività e prodotti significativi...); b. obiettivi specifici dell'intervento, anche in relazione agli obiettivi/linee strategiche del PSL e alla finalità generale di valorizzazione territoriale; c. descrizione e motivazioni dell'intervento, anche in relazione alle esigenze di complementarietà e demarcazione stabilite dalla Misura; d. elementi di integrazione e coordinamento dell'intervento con le iniziative complessivamente previste e promosse a livello regionale e locale; e. collegamenti e sinergie con altre Misure e/o Azioni del PSL; f. atti progettuali con relative tavole ed elaborati; g. crono-programma delle attività/operazioni; h. giustificazione in merito all'effettiva cantierabilità dell'intervento; i. modalità di gestione del percorso/itinerario, anche in funzione delle garanzie di funzionalità e fruibilità dell'intervento durante il periodo vincolativo previsto al punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i>, del documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni); j. programma di spesa.
3	Quando il bando prevede graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree
4	<p>Ai fini dell'ammissibilità degli interventi, si assumono le definizioni riportate di seguito.</p> <p><u>Percorso</u>: coincide con un corrispondente tracciato appositamente realizzato sul territorio, mediante interventi specifici ed opere strutturali e infrastrutturali finalizzate, in funzione dell'attrattività dell'area interessata e della valorizzazione di particolari aspetti ambientali, paesaggistici e culturali, nel contesto più generale dell'offerta turistica rappresentata dall'area medesima.</p> <p>E' considerato "<u>principale</u>" un percorso ritenuto strategico per l'attrattività di un'area e dal punto di vista dell'offerta turistica, che riveste un interesse a valenza regionale, o almeno di dimensione provinciale, sulla base degli strumenti e delle disposizioni vigenti in materia di programmazione turistica regionale; sono considerati principali i percorsi previsti nell'ambito del sistema della Rete escursionistica regionale, in particolare i percorsi ciclopedonali, equestri e navigabili individuati dalla DGR n. 1402 del 19.5.2009 anche con riferimento agli eventuali successivi aggiornamenti.</p> <p>Sono considerati invece "<u>percorsi di collegamento</u>" gli analoghi tracciati, ed i relativi interventi, in grado di favorire, direttamente ed indirettamente, il miglioramento complessivo della rete di interconnessione e collegamento tra i suddetti percorsi principali, prevedendo un'effettiva intersezione con uno di questi ultimi oppure un aumento del numero dei territori comunali ad essi collegati o, ancora, il completamento anche parziale di tragitti destinati al collegamento tra i suddetti percorsi o che consentono comunque il consolidamento di collegamenti già finanziati da risorse pubbliche.</p> <p><u>Itinerario</u>: coincide con un circuito o tragitto opportunamente individuato e segnalato nell'ambito di un territorio, di dimensione almeno intercomunale, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l'attrattività dell'area interessata, senza richiedere la realizzazione ex novo di un apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi.</p>

5	<p>L'intervento relativo alla "<u>progettazione e realizzazione di nuovi percorsi</u>" è ammissibile esclusivamente per l'esecuzione di percorsi di collegamento; non sono comunque ammissibili interventi relativi alla progettazione, identificazione e realizzazione di percorsi principali, che possono essere attivati solo nell'ambito degli interventi POR-FESR. Non sono ammessi, comunque, interventi di dimensione intracomunale, fatto salvo il riconoscimento del carattere "sovra comunale" nei confronti di progetti attivati mediante la formula a regia e, comunque, sulla base di specifico accordo tra enti locali in grado di assicurare una dimensione complessiva sovracomunale.</p> <p>Non sono ammessi, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi limitati e parziali che non siano finalizzati ad assicurare almeno il collegamento con un percorso, principale o di collegamento, già esistente. - interventi relativi alla progettazione e realizzazione di piste ciclabili urbane e periurbane. La realizzazione di percorsi ciclabili o cicloturistici può essere ammissibile esclusivamente mediante la formula a gestione diretta o la formula a regia, previa apposita verifica tecnica in raccordo con le strutture regionali competenti.
6	<p>La <u>progettazione e realizzazione di itinerari</u> rispondenti alle caratteristiche definite al punto 4, di dimensione almeno intercomunale, è in generale ammissibile; non sono comunque ammessi interventi di dimensione intracomunale, fatto salvo il riconoscimento del carattere "sovra comunale" nei confronti di progetti attivati mediante la formula a regia o sulla base di specifico accordo tra enti locali in grado di assicurare una dimensione complessiva sovracomunale.</p> <p>Gli interventi riguardano comunque beni/superfici ricadenti lungo il profilo del percorso o direttamente adiacenti.</p>
7	<p>Gli <u>interventi di qualificazione</u> possono riguardare sia percorsi che gli itinerari e sono finalizzati ad una miglior identificazione, caratterizzazione e qualificazione generale del percorso/itinerario, in funzione anche di possibili incrementi, quantitativi e qualitativi, rispetto al relativo accesso e alla fruizione da parte di cittadini e turisti.</p> <p>Gli interventi riguardano comunque beni/superfici ricadenti lungo il profilo dell'itinerario o direttamente adiacenti.</p>
8	<p><i>Gli interventi devono risultare, in generale, integrati e coordinati con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale, soprattutto per le iniziative che interessano territori e situazioni più estese e articolate rispetto all'ambito territoriale del GAL, quali, ad esempio, le Strade del Vino.</i></p> <p><i>Il bando e gli interventi a regia e gestione diretta prevedono adeguate valutazioni e motivazioni in merito; la mancanza di tali motivazioni può costituire condizione di non ammissibilità degli interventi interessati. L'Autorità di Gestione trasmette la documentazione relativa agli interventi approvati dai GAL alla Direzione competente in materia di turismo e turismo rurale.</i></p>
9	<p>Gli interventi relativi alla certificazione ambientale EMAS sono considerati comunque finalizzati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica rurale.</p> <p>Il territorio interessato dalla certificazione ambientale EMAS è costituito dai territori comunali intersecati da un percorso o da un itinerario.</p> <p>E' riconosciuta la certificazione EMAS ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221 del 25/11/2009.</p>
10	<p>Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, del bene/area interessata dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.</p> <p>Per gli enti locali, sono fatti salvi comunque i diritti relativi al bene/area oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge.</p> <p>Nel caso di accordo con altri enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere, oltre alle condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.</p> <p>Analoghe forme di accordo tra ente locale e soggetti privati sono considerate ammissibili, quando previste dalle leggi vigenti, nel caso di interventi che ricadono su mappali di proprietà privata,</p>

	limitatamente ad interventi relativi a “dotazioni finalizzate alla qualificazione dell’itinerario/percorso”, quali ad esempio la tabellazione e la segnaletica.
11	<p>Gli interventi previsti nell’ambito di un progetto di dimensione sovracomunale realizzato da un ente locale capofila sono attivabili sulla base di apposito accordo espresso e stipulato nelle forme previste dalla legge, che contiene almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – modalità e condizioni operative, gestionali e finanziarie – durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati – esplicita autorizzazione, espressa nelle forme di legge, al soggetto delegato, per quanto riguarda: la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti deleganti, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti. <p>L’accordo sottoscritto da tutti gli interessati deve essere allegata alla domanda di aiuto. L’ente delegato/richiedente assume di fronte ad AVEPA e alla Regione tutti gli impegni e gli obblighi previsti dal PSR. Tutte le spese relative all’intervento devono essere sostenute dall’ente richiedente, al quale devono risultare intestati, quindi, tutti i relativi titoli.</p>

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	La certificazione EMAS è considerata acquisita quando sussiste la disponibilità della “delibera di convalida del certificatore ambientale” accreditato EMAS.
2	Rispetto del periodo di non alienabilità e del divieto di cambio di destinazione d’uso del bene oggetto di intervento, come stabilito dai paragrafi 2.6 e 2.7 degli <i>Indirizzi procedurali</i> del PSR Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni
3	Obbligo di garantire la funzionalità e la fruibilità dell’intervento secondo le modalità previste nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, per un periodo non inferiore a quello previsto al punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni,</i> ” del documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
4	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità). E’ obbligatorio l’inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.
5	Adeguamento alle disposizioni regionali e alle correlate indicazioni operative relative alla Rete Escursionistica Regionale e ai percorsi sotto ordinati previste dalla DGR n. 179 del 7.2.2012, Progetto esecutivo di attuazione del Piano regionale di segnaletica turistica e del Programma di valorizzazione del cicloturismo veneto, per quanto riguarda in particolare l’installazione di tabellazioni, segnaletica e cartellonistica cicloturistica.
6	La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non può derivare da sponsorizzazioni.

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Qualificazione di itinerari/percorsi	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, e dotazioni finalizzate esclusivamente alla qualificazione dell’itinerario/percorso
2 – Progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari/percorsi non principali	Consulenze relative ad attività di studio e ricerca e assistenza tecnica
	Spese per investimenti, fissi e mobili, finalizzati alla realizzazione/ identificazione e fruizione del percorso

3 – Certificazione ambientale EMAS del territorio interessato da un percorso/itinerario	Spese relative all'ottenimento della certificazione ambientale
Spese generali	Ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 100 % della spesa ammissibile
Agli aiuti previsti dalla presente azione si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale (*)	Iniziative che presentano chiara evidenza di connessione ed integrazione con uno o più strumenti approvati nell'ambito della pianificazione regionale, che devono essere specificati nel bando.
2	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS.
3	Presenza di specie a rischio	
4	Connessione con le aziende agricole, agrituristiche e fattorie didattiche	
5	Iniziative che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna	
6	Progetti che prevedono più azioni tra loro coordinate	
7	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
8	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	
9	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1 (*)	
10	Progetti e/o iniziative che riguardano direttamente una -o più- specifiche tipologie di itinerari/percorsi previsti dalla strategia del PSL (ciclabili, pedonali, equestri, fluviali, enogastronomici...)	
11	Valorizzazione del patrimonio etno-antropologico come individuato dal Decreto Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio	
12	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo considerato prioritario	

13	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>
----	--	---

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di priorità indicati in domanda (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Copia del provvedimento che approva e autorizza la presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato
5	Copia del titolo attestante la proprietà/possesso del bene/superficie oggetto di intervento, per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dal punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i> , ” del documento <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
6	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/superficie oggetto dell'intervento, completa della dichiarazione relativa agli obblighi derivanti dall'intervento (<i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso del bene/superficie oggetto di intervento</i>)
7	Accordo sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale ed altri enti locali (<i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i>), completa dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati e, nel caso in cui il soggetto richiedente assuma anche il ruolo di “capofila”, esplicita autorizzazione espressa nelle forme di legge riguardo alla presentazione della domanda di aiuto, alla realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, alla presentazione della domanda di pagamento e alla riscossione degli aiuti.
8	Accordo sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale e il proprietario privato dell'area/mappale interessato dall'intervento (<i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i>), completo dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del rapporto, in funzione anche del vincolo di destinazione e degli ulteriori obblighi di funzionalità e fruibilità dell'intervento previsti dal bando (Impegni e prescrizioni)
9	Relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico qualificato, completa di tutti gli elementi stabiliti dal bando.
10	Documentazione tecnica a supporto (mappe, documenti catastali, documentazione fotografica).
11	Relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari.
12	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando la metodologia ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (<i>Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni</i>), unitamente agli atti progettuali.
13	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.

14	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <i>per i casi previsti</i> , riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
15	Relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449. Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente Azione.
16	Nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio – assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91 (<i>esclusivamente per interventi che ricadono in area parco, quando il nulla osta non sia già stato presentato ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto</i>).
I documenti indicati ai numeri 1-16 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Relazione tecnica finale
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge
5	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte
6	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura
7	Per gli interventi 3 – <i>Certificazione ambientale EMAS del territorio interessato da un percorso / itinerario</i> , delibera di convalida del certificatore ambientale accreditato EMAS

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	2	Accoglienza

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti locali territoriali
2	Enti parco
3	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici
4	Partenariati tra soggetti pubblici e privati
5	Consorzi di associazioni Pro loco

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.
2	Gli Enti Parco ammissibili sono: – Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993 – Parco regionale della Lessinia, Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 – Parco regionale delle Dolomiti d’Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo 1990, n. 21 – Parco regionale del fiume Sile, istituito con Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 – Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 – Parco regionale del Delta del Po, istituito con Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36
3	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici costituiti ai sensi della Legge regionale 7/9/2000 n.17
4	Partenariati tra soggetti pubblici e privati costituiti ai sensi dell’art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell’art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato all’art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedano nel proprio statuto la realizzazione di attività promozionale e di sostegno generale del turismo rurale
5	Consorzi tra associazioni Pro loco iscritte al relativo Albo provinciale ai sensi dell’art. 10 della Legge regionale 4/11/2002 n. 33
6	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006

4 –Interventi ammissibili

1	Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture
---	---

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Coerenza dell’ambito di intervento rispetto al territorio di competenza del soggetto richiedente, valutata, nel caso di enti locali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti.
---	--

2	<p>Gli interventi devono avere una evidente ricaduta collettiva, rispetto ai target di utenza potenzialmente interessati</p>
3	<p>Gli interventi devono essere finalizzati esclusivamente alla costituzione di punti di</p> <ul style="list-style-type: none"> - accesso - accoglienza - informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale <p>configurabili quali sedi/luoghi fisici o infrastrutture mobili o immobili, di dimensioni comunque ridotte e limitate all'obiettivo funzionale previsto, comprese le piattaforme informatiche (es: totem, touch screen, etc.), in quanto formule operative in grado di fornire all'utente gli elementi informativi e di accoglienza utili per conoscere e visitare un'area di particolare pregio architettonico, rurale, naturalistico, ambientale o paesaggistico.</p> <p>Sono ammissibili interventi che presentano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche di info-point temporaneo e/o limitato (es: gazebo informativo, allestimento funzionale di parte di immobile pubblico, etc.) - l'integrazione funzionale di strutture/infrastrutture finalizzate alla sosta temporanea del turista e del relativo mezzo di trasporto.
4	<p>Le iniziative proposte dai Consorzi tra associazioni Pro loco in attuazione alla presente misura devono risultare compatibili con le funzioni espressamente attribuite alle stesse dalla Legge regionale 4/11/2002 n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo"</p>
5	<p>Quando il bando prevede graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree</p>
6	<p>Integrazione e coerenza generale con le azioni promosse dalla Regione nel settore del turismo e del turismo rurale</p>
7	<p>Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, del bene/area interessata dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.</p> <p>Per gli enti locali, sono fatti salvi comunque i diritti relativi al bene/area oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge.</p> <p>Nel caso di accordo con altri enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere, oltre alle condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.</p> <p>Analoghe forme di accordo tra ente locale e soggetti privati sono considerate ammissibili, quando previste dalle leggi vigenti, nel caso di interventi che ricadono su aree/mappali di proprietà privata, limitatamente ad interventi relativi a "investimenti mobili e dotazioni funzionali".</p>
8	<p>Gli interventi previsti nell'ambito di un progetto di dimensione sovracomunale realizzato da un ente locale capofila sono attivabili sulla base di apposito accordo espresso e stipulato nelle forme previste dalla legge, che contiene almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità e condizioni operative, gestionali e finanziarie - durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati - esplicita autorizzazione, espressa nelle forme di legge, al soggetto delegato, per quanto riguarda: la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti deleganti, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti. <p>L'ente delegato/richiedente assume di fronte ad AVEPA e alla Regione tutti gli impegni e gli obblighi previsti dal PSR. Tutte le spese relative all'intervento devono essere sostenute dall'ente richiedente, al quale devono risultare intestati, quindi, tutti i relativi titoli.</p>

9	<p>Gli interventi devono essere previsti sulla base di apposita relazione tecnica sottoscritta da un tecnico qualificato e allegata alla domanda, completa almeno dei seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. obiettivi specifici dell'intervento anche in relazione agli obiettivi/linee strategiche del PSL e allo scopo collettivo di valorizzazione territoriale perseguito, b. descrizione e motivazioni dell'intervento, anche in relazione alle esigenze di complementarietà, integrazione e coordinamento dell'intervento con le correlate iniziative complessivamente promosse nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale e di quella locale c. collegamenti e sinergie con altre Misure e/o Azioni del PSL, d. crono-programma delle attività/operazioni, e. modalità di gestione dei punti di accesso/accoglienza/informazione finalizzata a garantire la funzionalità e la fruibilità dell'intervento durante il periodo vincolativo previsto al punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i>, del documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), f. piano finanziario delle spese unitamente, ove necessario in relazione alla tipologia di intervento da attuare, ad una scheda riassuntiva del piano di gestione economica g. giustificazione circa l'effettiva cantierabilità dell'intervento h. progetto esecutivo/definitivo dell'intervento e relativi elaborati grafici alle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto e di progetto i. Relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari
---	---

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Obbligo di gestione degli interventi realizzati secondo le modalità e le condizioni previste nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, per l'intero periodo richiesto, anche con riferimento a quanto previsto al punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i> e 2.7 – <i>Variabilità del soggetto beneficiario</i> del documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)</p>
2	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità). E' obbligatorio l'inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.</p>
3	<p>La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non può derivare da sponsorizzazioni.</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture	<ol style="list-style-type: none"> a- investimenti fissi e mobili b- acquisto dotazioni funzionali all'intervento
Spese generali	<p>Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)</p>

8 – Livello ed entità dell'aiuto

<p>Il livello di aiuto è pari al 100 % della spesa ammissibile, con un limite massimo di spesa ammissibile pari</p>

a 400.000,00 euro per singolo progetto.
Agli aiuti previsti dalla presente azione si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12)

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell'ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale	Iniziative che presentano chiara evidenza di connessione ed integrazione con uno o più strumenti approvati nell'ambito della pianificazione regionale, che devono essere specificati nel bando.
2	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS.
3	Iniziative che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna	
4	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
5	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	
6	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1 (*)	
7	Ambito sovra comunale	
8	Interesse architettonico/paesaggistico dell'immobile/sito	
9	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	
10	Valorizzazione del patrimonio etno-antropologico come individuato dal Decreto Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio	
11	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
---	--

2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai singoli criteri di priorità indicati in domanda (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Copia del provvedimento che approva e autorizza la presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato
5	Copia del titolo attestante la proprietà/possesso del bene/superficie oggetto di intervento per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dal punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i> , ” del documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni)
6	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/superficie oggetto dell'intervento, completa della dichiarazione relativa agli obblighi derivanti dall'intervento (<i>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso del bene/superficie oggetto di intervento</i>)
7	Accordo sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale ed altri enti locali (<i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i>), completa dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati e, nel caso in cui il soggetto richiedente assuma anche il ruolo di “capofila”, esplicita autorizzazione espressa nelle forme di legge riguardo alla presentazione della domanda di aiuto, alla realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, alla presentazione della domanda di pagamento e alla riscossione degli aiuti
8	Accordo sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale e il proprietario privato della superficie/mappale interessato dall'intervento (<i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i>), completo dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del rapporto, in funzione anche del vincolo di destinazione e degli ulteriori obblighi di funzionalità e fruibilità dell'intervento previsti dal bando (Impegni e prescrizioni)
9	Relazione tecnica sottoscritta da un tecnico qualificato, completa di tutti gli elementi stabiliti dal bando.
10	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (<i>Allegato A alla Dgr 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni</i>), unitamente agli atti progettuali
11	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
12	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
13	Relazione di valutazione di incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 10 ottobre 2006 n. 3173, qualora gli interventi ricadano all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi delle Dir. 79/409/CEE e Dir. 92/43/CEE – riportate dalla cartografia allegata alle deliberazioni della Giunta Regionale 21 febbraio 2003, nn. 448 e 449. Se le opere oggetto di domanda non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. La relazione di valutazione di incidenza non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura
14	Nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio – assenso rilasciato dall'ente parco interessato, ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91 (<u>esclusivamente per interventi che ricadono in area parco, quando il nulla osta non sia già stato presentato ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto</u>).

I documenti indicati ai numeri 1-14 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori eseguiti, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti).
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...).

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	3	Servizi

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Consorzi di promozione turistica
2	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici
3	Partenariati tra soggetti pubblici e privati

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Consorzi di promozione turistica costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della LR 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".
2	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici costituiti ai sensi della LR 17/2000.
3	Partenariati tra soggetti pubblici e privati costituiti ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell'art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato all'art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedano nel proprio statuto la realizzazione di attività promozionale del turismo rurale.
	Competenza territoriale sull'area interessata all'intervento.
5	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

4 – Interventi ammissibili

1	Progettazione, realizzazione e commercializzazione di pacchetti turistici.
---	--

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

	Coerenza dell'ambito di intervento rispetto al territorio di competenza del soggetto richiedente.
2	Non sono ammissibili interventi limitati alla sola "progettazione".
3	Pacchetti turistici ai sensi dell'articolo 84 del Decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 "Codice del consumo".
4	Impiego di tecnologie innovative di comunicazione comprendenti, almeno, l'attivazione e/o l'aggiornamento di un sito internet dedicato o di pagine web dedicate.
5	Integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale.

6	<p>Gli interventi devono essere previsti sulla base di apposito progetto esecutivo sottoscritto da un tecnico/esperto qualificato nel settore turistico, completo almeno dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – descrizione degli obiettivi specifici con riferimento agli obiettivi e alle strategie del PSL; – descrizione delle motivazioni, anche in relazione alle esigenze di complementarità, integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale; – descrizione delle attività/operazioni – cronoprogramma delle attività/operazioni; – piano finanziario dettagliato delle spese.
---	---

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Obbligo di gestione degli interventi realizzati secondo le modalità e le condizioni previste nel progetto esecutivo allegato alla domanda di aiuto, per l'intero periodo richiesto, anche con riferimento a quanto previsto al punto 2.6 – <i>Stabilità delle operazioni</i> e 2.7 – <i>Variabilità del soggetto beneficiario</i> del documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni).</p>
2	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità). E' obbligatorio l'inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.</p>
3	<p>La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non può derivare da sponsorizzazioni.</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Progettazione, realizzazione e commercializzazione di pacchetti turistici.	Consulenze tecnico-specialistiche
	Progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali.
	Attività di comunicazione e promozione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – articoli pubbli-redazionali e inserzioni pubblicitarie (quotidiani a carattere regionale e nazionale; periodici, sia di larga diffusione che di settore o specializzati); – emittenti del sistema radio-televisivo (realizzazione di redazionali, spazi promozionali), nonché tramite internet; – partecipazione a eventi fieristici.
	Organizzazione di educational tour e workshop con operatori e giornalisti
	Compensi e rimborsi per personale a tempo determinato a supporto delle iniziative.
	Marketing dei pacchetti turistici
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2)
Le spese per viaggi, vitto e alloggio relative al personale a tempo determinato sono ammesse nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione Veneto.	

Non sono ammissibili le spese relative al personale dipendente.

8 – Livello ed entità dell’aiuto

Il livello di aiuto è pari al 60% della spesa ammissibile.
Agli aiuti previsti a favore dei richiedenti ad esso assoggettati, si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell’ambito della pianificazione regionale, territoriale e settoriale (*)	Iniziative che presentano chiara evidenza di connessione ed integrazione con uno o più strumenti approvati nell’ambito della pianificazione regionale, che devono essere specificati nel bando.
2	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull’ambiente (*)	Con riferimento alle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS.
3	Iniziative che favoriscono l’inserimento lavorativo della donna.	
4	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti.	
5	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	
6	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1 (*)	
7	Progetti che prevedano pacchetti turistici che promuovono gli itinerari realizzati nell’ambito del PSL.	
8	Progetti che prevedano pacchetti turistici che integrino l’offerta territoriale in tutti i suoi aspetti: artistico culturali, ambientale paesaggistica e delle produzioni tipiche.	
9	Valorizzazione del patrimonio etno-antropologico come individuato dal Decreto Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio.	
10	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario.	
11	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Copia del provvedimento che approva e autorizza la presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato.
5	Progetto esecutivo sottoscritto da tecnico/esperto qualificato nel settore turistico.
6	Dichiarazione/i destinatari finali, relativa al regime “de minimis” (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>).
7	Dichiarazione soggetto veicolo, relativa al regime “de minimis” (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>).
<p>I documenti indicati ai numeri 1-7 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell’ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.</p>	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Relazione tecnica finale, con la descrizione delle fasi e modalità di esecuzione dell’intervento e del conseguimento degli obiettivi previsti.
2	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Copia dei giustificativi di pagamento (<i>fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...</i>).
4	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte
5	Copia di tutto il materiale prodotto, in formato cartaceo e digitale.
6	Richiesta originale, da parte del destinatario finale dell’aiuto, del versamento della quota di aiuto spettante in base alla ripartizione comunicata, contenente anche le modalità (IBAN) e i termini di versamento (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>)
7	Documentazione (fattura o titolo equipollente emesso ai sensi del Dpr 633/72 - Istituzione e disciplina dell’imposta sul valore aggiunto, con allegata copia dei relativi giustificativi di pagamento) che comprovi la compartecipazione dei soci destinatari finali dell’aiuto al costo del progetto (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>).

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell’introduzione delle LGM

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	4	Informazione

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti locali territoriali
2	Enti Parco
3	Associazioni agrituristiche
4	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici
5	Consorzi di promozione turistica
6	Partenariati tra soggetti pubblici e privati
7	Consorzi di associazioni Pro loco

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.
2	Gli Enti Parco ammissibili sono: – Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993 – Parco regionale della Lessinia, Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 – Parco regionale delle Dolomiti d’Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo 1990, n. 21 – Parco regionale del fiume Sile, istituito con Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 – Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 – Parco regionale del Delta del Po, istituito con Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36
3	Associazioni agrituristiche costituite dalle organizzazioni professionali degli agricoltori
4	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici costituiti ai sensi della LR 17/2000.
5	Consorzi di promozione turistica costituiti ai sensi dell’art. 7 (“Strutture associate di promozione turistica”) della LR 33/2002 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”.
6	Partenariati tra soggetti pubblici e privati costituiti ai sensi dell’art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell’art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato all’art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedano nel proprio statuto la realizzazione di attività promozionale del turismo rurale.
7	Consorzi tra associazioni Pro loco iscritte al relativo Albo provinciale ai sensi dell’articolo 10 della Legge Regionale 4/11/2002 n. 33.
8	Per i soggetti richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

4 –Interventi ammissibili

1	Attività informative, promozionali e pubblicitarie.
---	---

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	<p>Coerenza dell’ambito di intervento rispetto al territorio di competenza del soggetto richiedente, valutata, nel caso di enti locali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti .</p> <p>Nel caso di accordo tra enti locali, l’atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, oltre all’eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente, quando questo assume il ruolo di “capofila”, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.</p> <p>L’ente delegato/richiedente assume di fronte ad AVEPA e alla Regione tutti gli impegni e gli obblighi previsti dal PSR. Tutte le spese relative all’intervento devono essere sostenute dall’ente richiedente, al quale devono risultare intestati, quindi, tutti i relativi titoli.</p>
2	<p>Gli interventi devono essere volti ad incentivare la conoscenza dell’offerta di turismo rurale presso operatori e turisti.</p>
3	<p>Integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale.</p>
4	<p>Gli interventi devono essere previsti sulla base di un “Piano delle Attività informative, promozionali e pubblicitarie”, completo almeno dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – descrizione degli obiettivi specifici con riferimento agli obiettivi e alle strategie del PSL; – descrizione delle motivazioni, anche in relazione alle esigenze di complementarità, integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale; – descrizione degli interventi previsti; – cronoprogramma delle attività/operazioni; – piano finanziario dettagliato delle spese; – piano di gestione economica complessivo, fino alla conclusione del periodo di impegno.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).</p> <p>Per la presente Azione è obbligatorio l’inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.</p>
2	<p>La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non può derivare da sponsorizzazioni.</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
------------	-------

1 – Attività informative, promozionali e pubblicitarie	Acquisto di beni e servizi per iniziative di comunicazione, relativi a: <ul style="list-style-type: none"> – progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; – realizzazione siti Web; – acquisto spazi pubblicitari e pubbli-redazionali su riviste e carta stampata; – realizzazione di cartellonistica; – spazi e servizi radiotelevisivi.
	Organizzazione di seminari, incontri ed altri eventi.
	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche, con riferimento alle seguenti voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> – quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell’area espositiva; – trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali; – interpretariato; – compensi e rimborsi per personale a tempo determinato a supporto delle iniziative.
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2). In tali limiti rientrano anche le eventuali spese per l’acquisto di prodotti per attività di degustazione.
Le spese per viaggi, vitto e alloggio relative al personale a tempo determinato sono ammesse nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione Veneto.	
Non sono ammissibili le spese relative al personale dipendente.	

8 – Livello ed entità dell’aiuto

Il livello di aiuto è pari al 50% della spesa ammissibile. Per i soggetti pubblici l’aiuto è elevato all’80% della spesa ammissibile, a condizione che l’intervento risulti finalizzato a promuovere ed incentivare la conoscenza dell’offerta di turismo rurale in termini generali e diffusi, rispetto ad un’area o iniziativa, senza prevedere forme specifiche di pubblicità o determinare, comunque, discriminazioni o vantaggi specifici ed esclusivi a favore di singoli operatori”.
Agli aiuti previsti a favore dei richiedenti ad esso assoggettati, si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12)..

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell’ambito della pianificazione a carattere territoriale e settoriale (*)	Iniziative che presentano chiara evidenza di connessione ed integrazione con uno o più strumenti approvati nell’ambito della pianificazione regionale, che devono essere specificati nel bando.

2	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Con riferimento alle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS.
3	Iniziative che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna	
4	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
5	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	
6	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1 (*)	
7	Progetti che prevedono attività informative promozionali volte a promuovere la conoscenza degli itinerari realizzati nell'ambito del PSL presso turisti e operatori del settore	
8	Progetti che prevedono attività informative promozionali volte a promuovere le produzioni tipiche del territorio presso turisti e operatori del settore	Il punteggio previsto è attribuito quando il progetto riguarda l'informazione e promozione di territori caratterizzati dalla presenza di almeno una produzione tipica e di qualità, con riferimento esclusivo alle produzioni elencate dalla Misura 132 del PSR.
9	Progetti che prevedono attività informative promozionali volte a promuovere il patrimonio paesaggistico e artistico-culturale del territorio presso turisti ed operatori del settore	
10	Progetti che prevedono iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse da altri operatori pubblici e privati ricadenti nell'area e nelle vicinanze	
11	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	
12	Valorizzazione del patrimonio etno-antropologico come individuato dal Decreto Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio	
13	Connessione con gli itinerari del PSL	
14	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).

3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Copia del provvedimento che approva e autorizza la presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato.
5	Piano delle Attività informative, promozionali e pubblicitarie
6	Accordo espresso nelle forme previste dalla legge, sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale ed altri enti locali (<i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i>), completa delle condizioni operative e finanziarie del rapporto e, <i>quando il soggetto richiedente assume anche il ruolo di “capofila”</i> , dell’esplicita autorizzazione riguardo alla presentazione della domanda di aiuto, alla realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, alla presentazione della domanda di pagamento e alla riscossione degli aiuti.
7	Dichiarazione/i destinatari finali, relativa al regime “de minimis” (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>).
8	Dichiarazione soggetto veicolo, relativa al regime “de minimis” (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>).
I documenti indicati ai numeri 1-8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell’ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Relazione tecnica finale che descriva fasi e modalità di esecuzione dell’intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti.
2	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
4	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte
5	Copia di tutto il materiale prodotto, in formato cartaceo e digitale.
6	Richiesta originale del destinatario finale dell’aiuto, di versamento della quota di aiuto spettante in base alla ripartizione comunicata, contenente anche le modalità (IBAN) e i termini di versamento (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>);
7	Documentazione (fattura o titolo equipollente emesso ai sensi del Dpr 633/72 - Istituzione e disciplina dell’imposta sul valore aggiunto, con allegata copia dei relativi giustificativi di pagamento) che comprovi la compartecipazione dei soci destinatari finali dell’aiuto al costo del progetto. (<i>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</i>).

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell’introduzione delle LGM

MISURA	313	Incentivazione delle attività turistiche
AZIONE	5	Integrazione Offerta Turistica

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti locali territoriali
2	Enti Parco
3	Associazioni agrituristiche
4	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici
5	Consorzi di promozione turistica
6	Partenariati tra soggetti pubblici e privati
7	Consorzi di associazioni Pro loco

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Gli Enti locali territoriali ammissibili sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.
2	Gli Enti Parco ammissibili sono: – Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993 – Parco regionale della Lessinia, Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 – Parco regionale delle Dolomiti d’Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo 1990, n. 21 – Parco regionale del fiume Sile, istituito con Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 – Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 – Parco regionale del Delta del Po, istituito con Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36
3	Associazioni agrituristiche costituite dalle organizzazioni professionali degli agricoltori
4	Associazioni per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici costituiti ai sensi della LR 17/2000.
5	Consorzi di promozione turistica costituiti ai sensi dell’art. 7 (“Strutture associate di promozione turistica”) della LR 33/2002 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo”.
6	Partenariati tra soggetti pubblici e privati costituiti ai sensi dell’art. 62 del Reg. (CE) n. 1698/2005, nonché dell’art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato all’art. 36 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedano nel proprio statuto la realizzazione di attività promozionale del turismo rurale.
7	Consorzi tra associazioni Pro loco iscritte al relativo Albo provinciale ai sensi dell’articolo 10 della Legge Regionale 4/11/2002 n. 33.
8	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

4 –Interventi ammissibili

1	Iniziative di promozione e integrazione dell’offerta turistica.
---	---

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	<p>Coerenza dell’ambito di intervento rispetto al territorio di competenza del soggetto richiedente, valutata, nel caso di enti locali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti .</p> <p>Nel caso di accordo tra enti locali, l’atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, oltre all’eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente, quando assume il ruolo di “capofila”, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.</p> <p>L’ente delegato/richiedente assume di fronte ad AVEPA e alla Regione tutti gli impegni e gli obblighi previsti dal PSR. Tutte le spese relative all’intervento devono essere sostenute dall’ente richiedente, al quale devono risultare intestati, quindi, tutti i relativi titoli.</p>
2	<p>Gli interventi promuovono il collegamento fra l’offerta turistico-ricettiva, culturale, enogastronomica del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità; sono rivolti agli operatori del settore turistico e possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – azioni di promozione di itinerari enogastronomici; – visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; – azioni di promozione dell’enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali.
3	<p>Integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale.</p>
4	<p>Gli interventi devono essere previsti sulla base un “Piano delle iniziative di Integrazione dell’Offerta Turistica”, contenente i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – descrizione degli obiettivi specifici con riferimento agli obiettivi e alle strategie del PSL; – descrizione delle motivazioni, anche in relazione alle esigenze di complementarità, integrazione e coordinamento con iniziative già realizzate da altri soggetti pubblici o privati nel settore del turismo e del turismo rurale; – descrizione degli interventi previsti; – cronoprogramma delle attività/operazioni; – piano finanziario dettagliato delle spese.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite “Linee guida per l’informazione e l’utilizzo dei loghi” approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).</p> <p>E’ obbligatorio l’inserimento del marchio turistico regionale, di cui al paragrafo 9 del citato Decreto n. 13/2009.</p>
2	<p>La quota di spesa a carico del beneficiario per la realizzazione degli interventi non può derivare da sponsorizzazioni.</p>

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 –Iniziative di promozione e integrazione dell’offerta turistica.	Organizzazione di seminari, incontri, educational tour e workshop per giornalisti e operatori turistici Acquisto di beni e servizi per iniziative di informazione, relativi a: progettazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali, realizzazione siti Web. Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi dedicati e fiere specializzate, con riferimento alle seguenti voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> – quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell’area espositiva; – trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali; – interpretariato; – compensi e rimborsi per personale a tempo determinato a supporto delle iniziative..
Spese generali	Sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 5.3.2). In tali limiti rientrano anche le eventuali spese per l’acquisto di prodotti per attività di degustazione.
Le spese per viaggi, vitto e alloggio relative al personale a tempo determinato sono ammesse nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione Veneto.	
Non sono ammissibili le spese relative al personale dipendente.	

8 – Livello ed entità dell’aiuto

<p>Il livello di aiuto è pari al 50% della spesa ammissibile. Per i soggetti pubblici l’aiuto è elevato all’80% della spesa ammissibile, a condizione che l’intervento risulti finalizzato a promuovere ed incentivare la conoscenza dell’offerta di turismo rurale in termini generali e diffusi, rispetto ad un’area o iniziativa, senza prevedere forme specifiche di pubblicità o determinare, comunque, discriminazioni o vantaggi specifici ed esclusivi a favore di singoli operatori”.</p>
<p>Agli aiuti previsti a favore dei richiedenti ad esso assoggettati, si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12)...</p>

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell’ambito della pianificazione regionale a carattere territoriale e settoriale (*)	Iniziative che presentano chiara evidenza di connessione ed integrazione con uno o più strumenti approvati nell’ambito della pianificazione regionale, che devono essere specificati nel bando.

2	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Con riferimento alle seguenti aree: - aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) - aree SIC e ZPS.
3	Iniziative che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna	
4	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
5	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	
6	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1 (*)	
7	Progetti che promuovono l'enogastronomia locale e le produzioni tipiche presso i circuiti turistico-culturali esistenti	Il punteggio previsto è attribuito quando il progetto riguarda l'informazione e promozione di territori caratterizzati dalla presenza di almeno una produzione tipica e di qualità, con riferimento esclusivo alle produzioni elencate dalla Misura 132 del PSR.
8	Valorizzazione del patrimonio etno-antropologico come individuato dal Decreto Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio	
9	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	
10	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Copia del provvedimento che approva e autorizza la presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente interessato.
5	Piano delle iniziative di Integrazione dell'Offerta Turistica
6	Accordo espresso nelle forme previste dalla legge, sottoscritto tra il soggetto richiedente ente locale ed altri enti locali (<i>per i soli casi e situazioni interessate e, comunque, ammesse dal bando</i>), completa delle condizioni operative e finanziarie del rapporto e, <i>quando il soggetto richiedente assume anche il ruolo di "capofila"</i> , dell'esplicita autorizzazione riguardo alla presentazione della domanda di aiuto, alla realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, alla presentazione della domanda di pagamento e alla riscossione degli aiuti,

7	Dichiarazione/i destinatari finali, relativa al regime “de minimis” (<u>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</u>).
8	Dichiarazione soggetto veicolo, relativa al regime “de minimis” (<u>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</u>).
I documenti indicati ai numeri 1-8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell’ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Relazione tecnica finale che descriva fasi e modalità di esecuzione dell’intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti.
2	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
4	Copia delle eventuali convenzioni sottoscritte
5	Copia di tutto il materiale prodotto, in formato cartaceo e digitale.
6	Richiesta originale del destinatario finale dell’aiuto, di versamento della quota di aiuto spettante in base alla ripartizione comunicata, contenente anche le modalità (IBAN) e i termini di versamento (<u>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</u>);
7	Documentazione (fattura o titolo equipollente emesso ai sensi del Dpr 633/72 - Istituzione e disciplina dell’imposta sul valore aggiunto, con allegata copia dei relativi giustificativi di pagamento) che comprovi la compartecipazione dei soci destinatari finali dell’aiuto al costo del progetto. (<u>quando il soggetto beneficiario si configura come soggetto veicolo</u>).

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell’introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	1	Servizi sociali

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL, limitatamente ai Comuni aventi popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq, come individuati in Allegato 1 “Elenco dei comuni e relativa classificazione per area” della DGR 29.12.2009 n. 4082. Il bando specifica in allegato l'elenco dei Comuni interessati.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti locali previsti dal Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.
2	Aziende Sanitarie Locali.

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario.
2	Competenza territoriale sulle aree interessate dagli interventi proposti.

4 –Interventi ammissibili

1	Progettazione.
2	Avviamento.
3	Realizzazione.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Gli interventi devono riguardare uno o più dei seguenti servizi: <ol style="list-style-type: none"> 1. servizi per la mobilità 2. servizi all'infanzia 3. servizi di terapia assistita 4. servizi di reinserimento sociale
2	Gli interventi devono essere previsti e programmati nell'ambito di un unico progetto pluriennale, redatto secondo lo schema in Allegato tecnico A sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto richiedente.
3	Gli interventi n. 1–Progettazione e n. 2–Avviamento possono essere attuati esclusivamente nell'ambito del primo anno. L'intervento n. 3–Realizzazione deve essere attuato in tutti gli anni di durata del progetto .
4	Una stessa tipologia di servizio può essere attivata, nello stesso Comune, una sola volta nel periodo di programmazione. Nel caso di enti a valenza intercomunale questi dovranno produrre le preadesioni dei comuni interessati al servizio.
5	Gli interventi devono riguardare servizi erogati ad utenti residenti nell'ambito territoriale di applicazione e possono avere valenza comunale o intercomunale.
6	La durata del servizio non deve essere inferiore a 36 mesi dalla data di attivazione. L'Azione non risulta quindi attivabile successivamente alla data del 1.1.2012.

7	Gli interventi previsti devono essere finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni.
---	---

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Il servizio deve essere attivato dopo presentazione della domanda, al più tardi entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità dell'intervento.
2	Comunicazione ad AVEPA della data di attivazione del servizio.
3	Realizzazione del servizio conformemente al progetto presentato.
4	I soggetti richiedenti possono presentare un solo progetto, questo potrà prevedere l'attivazione di più servizi così come specificati nelle schede servizi dello stesso progetto pluriennale.

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1-Progettazione	servizi e consulenze per la stesura della proposta progettuale del servizio.
2-Avviamiento	a- servizi e consulenze relative ad attività di pubblicizzazione del servizio.
	b- spese connesse con l'attivazione di procedure di affidamento.
3-Realizzazione	a- servizi e consulenze relative ad attività di pubblicizzazione del servizio.
	b- acquisizione da soggetti terzi dei servizi di utilità sociale di cui al punto 1 del paragrafo 5 "Condizioni di ammissibilità degli interventi".
Le spese relative agli interventi 1.Progettazione e 2.Avviamiento non possono essere superiori a 7.500,00 euro e devono essere realizzate e sostenute esclusivamente nel primo anno.	
Non sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda.	
Non sono ammissibili spese per l'acquisto di terreni ed immobili.	
Non sono ammissibili spese per il personale del soggetto richiedente.	
E' in ogni caso esclusa la possibilità di acquisto di decoder e di parabole satellitari.	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

L'importo massimo del contributo è pari a: – 50.000,00 euro per progetti a valenza comunale; – 150.000,00 euro per i progetti a valenza sovra comunale.	
L'aiuto è concesso in forma di contributo ed è distribuito nell'ambito dei 36 mesi relativi alla durata minima del servizio. La percentuale di finanziamento è decrescente e viene così ripartita: – 90% della spesa ammissibile per il primo anno di erogazione del servizio; – 70% della spesa ammissibile per il secondo anno di erogazione del servizio; – 50% della spesa ammissibile per il terzo anno di erogazione del servizio.	
Concorrono alla determinazione della spesa ammissibile del primo anno le spese, per gli interventi di 1-Progettazione e 2-Avviamiento, sostenute anche precedentemente all'attivazione del servizio.	

9 – Criteri di priorità

CRITERIO	SPECIFICHE
1	Dimostrazione, da parte del soggetto beneficiario, della progressiva sostenibilità del servizio a regime o comunque nel medio periodo (*) Anni previsti di durata effettiva del servizio, aggiuntivi ai tre iniziali.

2	Iniziative realizzate nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Interventi proposti nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente e parzialmente, nelle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – Aree SIC e ZPS
3	Interventi che incentivano il lavoro femminile (*).	
4	Domande di aiuto che presentano un accordo già sottoscritto con le imprese.	
5	Domande di aiuto che presentano un più elevato numero di imprese coinvolte.	
6	Iniziative realizzate in aree di alto pregio storico.	
7	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti.	
8	Servizio per la mobilità a favore dei disabili o delle persone anziane	
9	Creazione di nuova microimpresa da parte di disoccupati od inoccupati (*)	
10	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	
11	Grado di ruralità del comune sulla base del criterio (OCSE (n.abitanti/Kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>
(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR e/o da correlati bandi regionali, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato.		

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Popolazione delle aree interessate dal servizio.	Somma del numero di abitanti dei Comuni interessati, sulla base dell'allegato 1 – Elenco comuni del Veneto del PSR (in ordine decrescente).

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Per tutti gli interventi	
1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Progetto pluriennale di attività.
5	Nel caso di enti a valenza sovra comunale copia della preadesione al servizio dei comuni interessati al servizio.
I documenti indicati ai numeri 1-5 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (<i>fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...</i>)
3	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura
4	Documentazione comprovante il rispetto delle norme generali relative gli appalti, secondo indicazioni di AVEPA.
5	Relazione finale del servizio realizzato, con riferimento all'intero periodo di attivazione (36 mesi), con evidenza anche delle eventuali criticità incontrate e delle soluzioni adottate, completa dell'elenco dei nominativi degli utenti del servizio e del relativo comune di residenza.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 – Allegati tecnici

Allegato tecnico A- Schema di progetto pluriennale

MISURA	321	Servizi essenziali per il sostegno e la popolazione rurale
AZIONE	1	Servizi sociali
ALLEGATO TECNICO A - Schema di progetto pluriennale		

Progetto pluriennale

Soggetto richiedente _____

TIPOLOGIA DI SERVIZI PROPOSTI	<input type="checkbox"/> Servizi per la mobilità <input type="checkbox"/> Servizi all'infanzia <input type="checkbox"/> Servizi di terapia assistita <input type="checkbox"/> Servizi di reinserimento sociale		
CODICE FISCALE:		PARTITA IVA:	
INDIRIZZO SEDE LEGALE:			
INDIRIZZO SEDE OPERATIVA:			
COMUNI PER I QUALI SI PROPONE IL SERVIZIO:			
RESPONSABALE DELL'ATTIVITÀ:			
INDIRIZZO:			
TELEFONO:		TELEFAX:	
INDIRIZZO E MAIL:			
RUOLO E FUNZIONE:			
HA GIA' SVOLTO COMPITI DI RESPONSABILE DI PROGETTO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
SE SI, IN QUALI PROGETTI (SPECIFICARE AMBITO ED AREA DI INTERVENTO):			

Compilare n. 1 scheda servizio, dal punto 1-Progetto pluriennale al punto 5-Prospetti relativi alla spesa, per ogni tipologia di servizio che l'ente ha intenzione di attivare:

SCHEDA SERVIZIO
Tipologia di servizio : _____ Specifica attività ¹¹: _____

1) PROGETTO PLURIENNALE

Integrazione del presente progetto con altri strumenti/ interventi in atto nel territorio coinvolto	
---	--

Inserimento nella programmazione territoriale del piano di zona?	
--	--

Descrizione del servizio che si intende erogare specificando le modalità di attuazione ed evidenziando il modo in cui si intende eventualmente privilegiare lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle aziende agricole.

Analisi Swot del Progetto

SWOT-analysis		Analisi Interna	
		Forze	Debolezze
Analisi Esterna	Opportunità	<i>Strategie S-O:</i> Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza del servizio.	<i>Strategie W-O:</i> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.
	Minacce	<i>Strategie S-T:</i> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce.	<i>Strategie W-T:</i> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza.

Nel caso di coinvolgimento di soggetti terzi descrivere le modalità individuazione e affidamento

Indicare i soggetti terzi necessari per l'erogazione del servizio, e modalità di incarico			
Tipologia di soggetto	Attività referente	Modalità di affidamento	Azienda agricola:
Impresa Coop Sociale Altro.....			Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Impresa Coop Sociale Altro.....			Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Impresa Coop Sociale Altro.....			Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Impresa Coop Sociale Altro.....			Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

¹¹ Specificare il tipo di attività: Agrinidi, baby sitting, Tagesmutter, pet therapy, horticultural therapy, ecc.

<p>Esplicitare il raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne in termini qualitativi e quantitativi</p>

2) AMBITO TERRITORIALE	
Comuni interessati dal servizio	
Stima del numero di utenti aventi necessità del servizio, percentuale in relazione alla popolazione del comune interessato	Dati numerici e riferimento alla Bibliografia
Stima del numero di utenze che si intende soddisfare con il servizio proposto e percentuale in relazione all'ipotetica utenza del comune interessato	Dati numerici e riferimento alla Bibliografia
Fonti bibliografiche	
Indicare la copertura territoriale della specifica area progettuale	
Indicare il bacino di utenza che afferirà al servizio; anche attraverso adeguata cartografia; nel caso di servizi per la mobilità indicare il percorso previsto.	

3) LIVELLI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO	
Il servizio che si intende attivare è previsto dai piani di zona?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO
Se Sì indicare i riferimenti nello stesso che soddisfano il su esposto criterio di ammissibilità	
Se No o se non è possibile tramite il piano di zona rilevare quanto richiesto, compilare i riquadri sotto riportati:	
L'intervento richiesto è già attuato all'interno del territorio proposto?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO
Se Sì indicare: 1) presenza di altre iniziative uguali o similari nel territorio oggetto di studio; 2) percentuale in relazione alla popolazione; 3) numero di utenze soddisfatte dai servizi uguali o similari già in atto nel territorio; 4) percentuale del numero in relazione alla popolazione;	Dati numerici e 1) 2) 3) 4)
Descrivere la motivazione per cui si ritiene che il livello di erogazione del servizio proposto sia chiaramente insufficiente rispetto ai fabbisogni	
Fonti bibliografiche	

PREVISIONE DELL'EVOLUZIONE DEL SERVIZIO IN UN ARCO TEMPORALE MAGGIORE AI 3 ANNI RELATIVI ALL'IMPEGNO PRESO:
Relazione descrittiva
Fabbisogno stimato del territorio dopo il triennio di erogazione del servizio



4) CRONOPROGRAMMA DEL SERVIZIO ¹²																																					
		Primo anno												Secondo anno												Terzo anno											
<i>intervento</i>	<i>Attività</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Aggiungere righe se necessario

¹² Ai fini dell' ammissibilità degli interventi previsti, la durata del servizio non deve essere inferiore a 36 mesi a partire dalla data di attivazione



**5) PROSPETTI RELATIVI ALLA SPESA
Importi derivanti da indagini di mercato**

Voci di spesa rendicontabili	Spesa preventivata	Percentuale finanziamento	Contributo richiesto
I° anno			
Progettazione			
Servizi e consulenze relative ad attività di studio, ricerca, assistenza tecnica.		90%	
Avviamento			
Servizi e consulenze relative ad attività di pubblicizzazione del servizio.		90%	
Eventuali spese per commissioni aggiudicatrici.		90%	
Realizzazione			
Acquisizione di servizi da soggetti terzi.		90%	
II° anno			
Realizzazione			
Servizi e consulenze relative ad attività di pubblicizzazione del servizio.		70%	
Acquisizione di servizi da soggetti terzi.		70%	
III° anno			
Realizzazione			
Servizi e consulenze relative ad attività di pubblicizzazione del servizio.		50%	
Acquisizione di servizi da soggetti terzi.		50%	
Totale			
IV° anno			

Aggiungere righe se necessario

Data

Firma e timbro del legale rappresentante dell'Ente

LINEE GUIDA		
MISURA	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
AZIONE	3	Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	<p>Ambito territoriale designato del GAL, limitatamente ai Comuni aventi popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq, come individuati in Allegato 1 “Elenco dei comuni e relativa classificazione per area” della DGR 29.12.2009 n. 4082.</p> <p>Il bando specifica in allegato l'elenco dei Comuni interessati.</p>
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti locali territoriali e loro Consorzi.
2	Altri Enti pubblici e loro Consorzi.

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Gli Enti locali territoriali sono: Comuni, Province, Comunità montane e altri Enti locali ai sensi del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2..
2	Attività prevista dallo Statuto del soggetto richiedente
3	Rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda.

4 –Interventi ammissibili

A	Investimenti fissi per la produzione e vendita dell'energia elettrica e/o termica dalla trasformazione di biomasse di origine agricola o forestale.
B	Investimenti mobili per la produzione e vendita dell'energia elettrica e/o termica dalla trasformazione di biomasse di origine agricola o forestale

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale designato del GAL
2	Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio dell'attività in uno dei settori previsti dal PSL per la presente Misura
3	<p>Le biomasse di origine agricola o forestale oggetto di trasformazione devono essere riferibili alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - biomasse e biogas così come definite dall'art. 2 del decreto legislativo 29/12/2003 n. 387; - syngas, alle condizioni previste alla sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
4	<p>Potenza termica nominale è inferiore o uguale a 1MW. Tale limite è riferito al singolo impianto, ovvero, a più impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi.</p> <p>Per il limite fino a 1 MW s'intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la potenza elettrica nel caso di cogenerazione; - la potenza termica nominale per gli impianti che producono esclusivamente energia termica.

5	<p>Gli interventi dovranno rispettare contestualmente le condizioni sotto riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - totale utilizzo, civile o produttivo, dell'energia termica prodotta o cogenerata, fatto salvo l'eventuale autoconsumo. Il soggetto beneficiario dovrà dimostrare l'utilizzo dell'energia termica attraverso la stipula di preliminari di contratto di cessione; - valore dell'indice di sostenibilità energetica – EROEI, calcolato secondo il metodo approvato con Decisione Ce n. 1037 del 24/02/2009, superiore al valore unitario; - installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN; - piena disponibilità dell'area sede dell'investimento connesso con la produzione e il trasporto dell'energia.
6	<p>E' obbligatorio il possesso dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse (elettrdotto, rete di teleriscaldamento). Sono altresì ammissibili gli impianti che sono oggetto di avvio di procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio e che presentino il titolo abilitativo entro il termine ultimo di 60 gg dalla chiusura dei termini di presentazione della domanda.</p>
7	<p>Non sono ammesse le spese relative a scambiatori di calore per l'eventuale allaccio delle singole utenze.</p>
8	<p>In caso di graduatoria riservata alle aree C-D, le domande sono ammissibili nel caso in l'investimento connesso con la produzione di energia (cogeneratore ovvero caldaia) ricada nelle suddette aree.</p>
9	<p>L'energia elettrica e/o termica prodotta deve essere venduta, fatto salvo, nel caso della cogenerazione, l'autoconsumo dell'energia termica.</p>
10	<p>Sono condizioni di esclusione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'utilizzo di biomassa che rientra nel campo di applicazione della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (biomassa classificabile come rifiuto); 2. Un Valore Attuale Netto (VAN) dell'investimento, senza contributo, non positivo nel periodo compreso tra il 4° anno e 15° anno compresi; 3. Un indice di sostenibilità energetica o EROEI, calcolato secondo il metodo approvato con Decisione CE n. 1037 del 24 febbraio 2009, uguale o inferiore a 1.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità.</p>
---	--

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
A - Investimenti fissi per la produzione e vendita dell'energia elettrica e/o termica dalla trasformazione di biomasse di origine agricola o forestale.	Acquisto e/o realizzazione di manufatti funzionalmente connessi all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato dalle seguenti fonti rinnovabili: biomasse, biogas, syngas.
	Acquisto di impianti di produzione di energia alimentati da biomasse, biogas, syngas.
	Acquisto e realizzazione di manufatti e infrastrutture per l'eventuale collegamento degli impianti di produzione alla rete di trasporto dell'energia elettrica.

	Acquisto e/o realizzazione di manufatti e impianti finalizzati alla modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale nonché riattivazione degli investimenti per la produzione di energia.
B - Investimenti mobili per la produzione e vendita dell'energia elettrica e/o termica dalla trasformazione di biomasse di origine agricola o forestale.	Acquisto di attrezzature nell'ambito degli investimenti fissi di cui al precedente punto, funzionalmente connessi all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da fonte rinnovabile.
	Acquisto di macchine e attrezzature finalizzati alla modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale nonché riattivazione degli investimenti fissi di cui al precedente punto.
Spese generali	Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.
<p>Ai sensi della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale, di cui alla Comunicazione 2008/C 82/01, sono considerati ammissibili i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia alimentato da fonti fossili e avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.</p> <p>Ai fini di cui sopra, per il metodo di calcolo dei "sovraccosti" il riferimento è al metodo approvato con decisione CE n. 1037 del 24/02/2009 - aiuto di Stato n. 727/2007 – Italia, allegato al presente bando.</p>	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Condizioni di accesso	Aree rurali C-D	Aree B
Assenza di altri contributi pubblici (*)	60% del sovraccosto	50% del sovraccosto
Presenza di altri contributi pubblici (*)	40% del sovraccosto	30% del sovraccosto

In tutti i casi, l'importo massimo del sovraccosto ammissibile non deve superare:

- 2.000.000,00 euro, quando trattasi di enti locale o loro consorzi;
- 1.200.000,00 euro, quando trattasi di altri enti pubblici, loro consorzi ovvero consorzi tra enti locali e altri enti pubblici.

(*) Contributi di natura nazionale, regionale o locale.

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente (*)	Con riferimento alle seguenti aree: – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS.
2	Dimostrazione, da parte del soggetto beneficiario, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo	Indice EROEI valore > 6
3	Interventi che incentivano il lavoro femminile (*)	

4	Interventi realizzati nelle aree C-D (*)	
5	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
6	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq) (secondo i parametri di cui all'Allegato 1 - <i>Elenco Comuni del Veneto</i> del PSR)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>
7	Investimenti per la produzione di energia elettrica e/o termica alimentati per almeno il 10 % di s.s. da biomassa di origine animale (materie fecali/effluenti)	Realizzazione “opere fredde” in grado di ridurre almeno il 60 % dell’azoto contenuto nella biomassa
8	Investimenti per la produzione di energia termica finalizzati al riscaldamento degli edifici pubblici	Edifici di proprietà o in uso, per l’intera durata dell’investimento, a Enti locali o Amministrazioni pubbliche statali

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

Il bando definisce uno specifico elemento di preferenza.

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Per tutte le tipologie di intervento previste:	
1	Copia documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>). <i>In caso di inserimento dello specifico elemento di priorità</i> , ai fini delle determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione dovrà contenere: <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione a supporto della sostituzione della fonte energetica fossile con quella rinnovabile, espressa nell’unità di misura internazionale; - calcolo dell’indice di sostenibilità EROEI redatto sullo schema proposto, a firma di un tecnico abilitato in materie ingegneristiche o equipollenti; - relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, relativa alle “opere fredde” di progetto, con particolare riferimento ai flussi di massa dell’azoto e delle biomasse impiegate; - contratto di fornitura o suo preliminare, per la fornitura di energia termica tra il beneficiario e l’Ente pubblico, ai fini del riscaldamento degli edifici pubblici.
4	Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante: <ul style="list-style-type: none"> a. il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda; b. la disponibilità dell’area sede dell’impianto e delle opere ed infrastrutture oggetto della domanda
5	Valore Attuale Netto (VAN) dell’intervento, redatto sullo schema proposto in allegato tecnico.
6	Indice di sostenibilità energetica (EROEI) calcolato per gli investimenti dediti alla produzione di energia dalla trasformazione di biomasse e biogas, redatto sullo schema proposto in allegato tecnico.
7	Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando il prezzario regionale riferito ai lavori pubblici.
8	Perizia asseverata e giurata inerente il calcolo dei “sovraccosti”, redatto sullo schema proposto in allegato tecnico.

9	Permesso di costruire, <i>per i casi previsti</i> , riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
10	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <i>per i casi previsti</i> , riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
11	Scheda tecnica del sistema di contabilizzazione dell'energia.
12	Copia, se necessaria, del contratto di cessione per usi civili o produttivi, del quantitativo complessivo dell'energia termica prodotta, fatto salvo le quantità relative all'autoconsumo. Tal documento, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrato entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa, fatto salvo che alla domanda dovrà essere comunque allegata la dichiarazione d'intenti tra le parti che andranno in seguito a perfezionare i contratti richiesti.
13	Relazione di valutazione incidenza ambientale del progetto, laddove prevista ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa
14	Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido
15	Progetto dell'intervento redatto ai sensi delle disposizioni amministrative vigenti
16	Copia della deliberazione dell'organo dell'Ente che, per Statuto, è tenuto ad approvare la presentazione della domanda
I documenti indicati ai numeri 1-16 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (<i>fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...</i>).
3	Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....).
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 – Allegato Tecnico

DEFINIZIONI

Ai fini degli interventi, vengono assunti i seguenti riferimenti, fatto salvo quanto diversamente specificato dal bando:

- a) fonti energetiche rinnovabili (FER): secondo la definizione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in attuazione alla Direttiva 2001/77/CE.
- b) biomassa combustibile: biomassa elencata alla sezione 4, parte II dell'Allegato X alla parte quinta ("Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo") di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".
- c) biomassa sottoposta a fermentazione anaerobica: la biomassa elencata al punto 1. della sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta (Caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- d) materiali fecali ai fini della produzione di energia: biomassa disciplinata dalla deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 2009, n. 2272;
- e) impianti a biogas: impianti alimentati a biogas con le caratteristiche e le condizioni di utilizzo di cui al punto 2. e 3. della sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta (Caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- f) impianti di pirogassificazione: impianti in grado di estrarre combustibili gassosi (syngas) impiegabili nella produzione di energia;
- g) syngas: miscela di gas, tra monossido di carbonio (CO) e idrogeno (H₂), con la presenza in quantità variabile anche di metano (CH₄) e anidride carbonica (CO₂);
- h) investimenti fissi: beni immobili per natura e determinazione di legge che non possono essere spostati normalmente da un luogo all'altro senza che venga alterata la loro struttura e destinazione (ad esempio rientrano in questa categoria gli edifici e le altre costruzioni e tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo ovvero quando sono saldamente assicurati alla riva o all'alveo e sono destinati ad esserlo in modo permanente per la loro utilizzazione);
- i) Investimenti mobili: l'individuazione si effettua per esclusione dai precedenti;
- j) impianti tra loro fisicamente o funzionalmente connessi: impianti di produzione di energia appartenenti alla medesima persona giuridica e aventi lo stesso punto di connessione alla rete di distribuzione dell'energia.

VALUTAZIONE CONGRUITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'INVESTIMENTO

La valutazione della congruità economico-finanziaria dell'investimento deve avvenire attraverso l'analisi annuale del flusso finanziario (business plan) con estrazione perlomeno del principale indice finanziario (VAN = Valore Attuale Netto) al netto ed al lordo del contributo di cui al presente bando. Nell'analisi annuale del flusso deve essere computato anche il costo dell'energia elettrica consumata dall'impianto.

Per la formula di calcolo del VAN il riferimento è il seguente:

$$VAN = \sum_{i=1}^n \frac{\text{Valori}}{(1+r)^i}$$

$$VAN = - \text{Valore investimento} + \left(\frac{\text{Ric.} + \text{Perd. 1}}{(1+r)^1} + \frac{\text{Ric.} + \text{Perd. 2}}{(1+r)^2} + \frac{\text{Ric.} + \text{Perd. 3}}{(1+r)^3} + \dots \right)$$

Valore investimento = importo dell'investimento iniziale

Ric. = ricavi alla fine dell'anno considerato

Perd. = spese alla fine dell'anno considerato

r = tasso di attualizzazione

Nel caso di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse dovrà essere considerato obbligatoriamente una durata media dell'investimento pari a 15 anni.

Quale orientamento per la scelta del saggio di attualizzazione da utilizzare si consideri quello praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti (tasso fisso) per investimenti di pari durata nel periodo considerato.

SPECIFICHE TECNICHE IMPIANTI di COMBUSTIONE DIRETTA della biomassa, di combustione del biogas e del syngas

Impianti di produzione di energia

Ai fini dei requisiti tecnici e costruttivi degli impianti il riferimento è il decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i..

Il rendimento energetico della caldaia ovvero del cogeneratore, desumibile dalla scheda tecnica rilasciata dalla ditta costruttrice, dovrà essere superiore all'85%.

Ai fini del calcolo della conversione energetica delle biomassa è necessario fare riferimento alla resa energetica del biocombustibile espressa in kWh per unità di misura (kg o m³) sulla sostanza secca (p.c.i. su s.s.).

SPECIFICHE TECNICHE IMPIANTI ALIMENTATI DA BIOGAS

Fatti salvi i requisiti e le limitazioni previste nel decreto legislativo n. 152/2006, ai fini della classificazione, dei requisiti, regole per la costruzione, l'offerta, l'ordinazione e il collaudo, il riferimento è alle norme ISO-UNI vigenti.

Ai fini del calcolo delle rese in biogas della biomassa avviata a fermentazione anaerobica, è necessario calcolare i metri cubi di biogas per unità di solido volatile (frazione della sostanza secca costituita da sostanza organica) in riferimento alla specifica biomassa.

CALCOLO INDICE DI SOSTENIBILITA' – EROEI

L'indice di sostenibilità EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia Ritorno Energetico sull'Investimento Energetico) è il risultato del rapporto tra la somma delle energie, espresso nell'unità di misura del Sistema Internazionale, che un impianto produrrà durante il suo esercizio (Energia Ricavata) e la sommatoria delle quantità energie che sono necessarie per costruire, esercire e poi smantellare l'impianto (Energia Investita o Energia Consumata).

Dal rapporto di queste grandezze energetiche –quindi tra output e input energetico- si ottiene un valore in grado di esprimere la quantità di energia spesa e ricavata dell'investimento. Un valore del rapporto superiore all'unità informa che l'investimento in esame genera una quantità di energia superiore a quella che è stata necessaria per realizzarlo e mantenerlo in esercizio; mentre un valore dell'indice inferiore o uguale all'unità manifesta un risultato negativo dell'investimento.

L'indice dovrà essere elaborato da un tecnico abilitato in materie ingegneristiche o equipollenti.

Il calcolo dell'indice EROEI ha lo scopo di mettere a confronto i contributi energetici provenienti da tutte le sorgenti inerenti con l'investimento specifico, a partire dalla sua costruzione sino alla demolizione e messa in pristino dell'area. Questo approccio è conosciuto anche come “analisi di ciclo di vita” (Life Cycle Analysis, LCA), il cui metodo di studio è puntualmente previsto nell'ambito dell'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO).

L'indice di sostenibilità è dato dal seguente rapporto:

$$EROEI = \frac{\sum_1^n E_{Ricavata}}{\sum_1^n E_{Investita}} \quad 1$$

considerando, dall'anno zero all'ennesima annualità (anno di demolizione e pristino ex ante dell'area) la:

- $\sum E_{Ricavata}$ = sommatoria della quantità di energia generata dall'opera/impianto
- $\sum E_{Investita}$ = sommatoria della quantità di energia che è necessaria per costruire, esercire e demolire/smantellare l'opera/impianto

Tra le **Energie Investite** (di seguito anche energia consumata) il metodo tiene conto dell'energia consumata per:

- la costruzione dell'impianto, compresi i trasporti;
- il funzionamento delle apparecchiature connesse all'impianto;
- la produzione e il trasporto delle biomasse;
- la demolizione dell'impianto.

Tra le **Energie Ricavate** si dovrà tener conto della sola energia effettivamente prodotta e utilizzata fuori dal “sistema”, ossia:

- dell'energia elettrica ceduta alla rete (al netto degli autoconsumi del "sistema");
- dell'energia termica ceduta a utenze esterne all'impianto (al netto degli autoconsumi del "sistema").

Il calcolo dell'indice EROEI parte da una minuziosa descrizione dell'impianto e delle sue componenti.

Considerando il caso specifico di un impianto per la produzione di energia (elettrica e/o calorica) alimentato dalla biomassa, si dovranno considerare altre sottofasi inerenti il calcolo dell'Energia Investita:

A) Costruzione dell'impianto:

- energia consumata per la produzione di materiali edili (mattoni, calcestruzzo, ecc);
- contenuto energetico di alcuni materiali utili alla costruzione (ad esempio acciaio, ferro);
- energia consumata per il trasporto dei materiali;
- energia consumata per l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto (tempi di lavoro opere civili e macchinari impiegati);
- contenuto energetico dei materiali costituenti il cogeneratore e le apparecchiature.

B) Funzionamento delle apparecchiature:

- potenza assorbita per il funzionamento delle singole apparecchiature.

C) Produzione di biomasse:

- energia consumata per singolo intervento colturale (lavorazioni del terreno –aratura, erpicatura, concimazione, diserbo pre-emergenza, semina, rullatura, diserbo post-emergenza, concimazione, sarchiatura, diserbo-, difesa fitosanitaria, irrigazione, raccolta, trattamento –trinciatura-);
- contenuto energetico dei mezzi tecnici (concimi, trattamenti antiparassitari e diserbi);

D) Trasporto delle biomasse:

- energia consumata per il trasporto.

E) Demolizione impianto:

- energia consumata per i lavori di demolizione necessari alla realizzazione dell'impianto (tempi di lavoro opere civili e macchinari/attrezzature impiegati);
- energia consumata per il trasporto e lo stoccaggio dei materiali di risulta;
- energia consumata per il recupero allo stato ex-ante dell'area.

I riferimenti energetici per ciascuna fase e sottofase dovranno essere supportati da dati bibliografici ufficiali ovvero da schede tecniche dei materiali e apparecchiature utilizzate. La relazione tecnica del calcolo dell'indice di sostenibilità dovrà essere sottoscritta da tecnico abilitato nelle materie ingegneristiche o equipollenti.

Per il calcolo dell'energia consumata inerente la produzione di materiali edili un possibile riferimento sono i contenuti energetici di ciascun materiale. Tale valore medio è desumibile dalla Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD - Environmental Product Declaration). La EPD è sviluppata in applicazione della norma UNI ISO 14025:2006 (Etichetta Ecologica di Tipo III) e rappresenta uno strumento per comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi. Le prestazioni ambientali dei prodotti/servizi riportate nella EPD devono basarsi sull'analisi del ciclo di vita mediante utilizzo del Life Cycle Assessment (LCA) in accordo con le norme della serie ISO 14040, fondamento metodologico da cui scaturisce l'oggettività delle informazioni fornite.

$$EC_{me} = Q_{ta_{me}} * CE_{me} \quad 2$$

con EC_{me} = Energia Consumata produzione materiali edili
 CE_{me} = Contenuto Energetico materiali di costruzione

Per il calcestruzzo, ad esempio, alcune ditte produttrici riportano un ammontare delle risorse energetiche consumate pari a 1.900 MJ/mc. Per l'acciaio, alcuni riferimenti scientifici, riportano un valore medio, calcolato secondo la metodologia EPD, pari a 9.000 MJ/tonn. Per ciascun prodotto –e servizio- la metodologia EPD calcola le risorse energetiche consumate per la sua produzione e, quindi in altre parole, il suo contenuto energetico. Dal prodotto del Contenuto energetico per la quantità impiegata nella costruzione si ottiene il valore dell'Energia Consumata a impianto pronto per il collaudo.

Per il calcolo dell'energia consumata per il trasporto dei materiali edili è utile conoscere il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato per il trasporto. Ad esempio il p.c.i. del gasolio per autotrazione risulta pari a 36,12 MJ/litro.

$$EC_{tmc} = [(Q.tà_{mc} / CU) * Km percorsi] / [Cm_{mt} * p.c.i. gasolio]$$

con EC_{tmc} = Energia Consumata per il trasporto dei materiali di costruzione
 $Q.tà_{mc}$ = peso del materiale trasportato
 CU = carico netto per mezzo di trasporto
 Km percorsi = chilometraggio dal luogo di produzione e/o stoccaggio dei materiali
 al luogo di realizzazione dell'investimento
 Cm_{mt} = consumo medio dei mezzi trasporto

Per il calcolo dell'energia consumata per l'esecuzione dei lavori edili si devono stimare numero macchine e attrezzature, potenze assorbite attrezzature dalle medesime e durata dei lavori.

$$EC_{ma} = kJ/s * 3.600 s/h * 8 h * DL * 1.000 \quad 4$$

con EC_{ma} = Energia Consumata della singola macchina e attrezzatura nell'arco di
 durata dei lavori di costruzione
 $kJ/s * 3.600 s/h$ = potenza assorbita della macchina operatrice (normalmente in
 kWh) e sua conversione in Joule, per un ora di esercizio
 8 h = durata giornata lavorativa
 DL = n. giorni durata lavori
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Il tutto considerato che, per il SI, il kWh è uguale a 3.600.000 J (3.600 kJ) ne consegue che per
 ciascun secondo di esercizio dell'attrezzatura/macchina la potenza è uguale a:

$$1 kWh = 3.600 kJ = 1 kJ/sec$$

essendo un ora composta da 3.600 secondi.

Per il calcolo di tale energia investita in fase di costruzione non si è tenuto conto di altri materiali
 impiegati durante i lavori (plastiche, guaine, armature di legno, ecc) in quanto, la medesima, rappresenta una
 quantità energetica irrilevante.

Per il calcolo del contenuto energetico degli impianti (cogeneratore, infrastrutture elettriche e per il
 trasporto del calore) può essere fatto un discorso analogo per il calcolo, già visto, dell'energia consumata per
 la produzione di materiali edili e per la loro posa.

Con riferimento all'EPD dello specifico impianto ovvero alle risorse energetiche necessarie per costruirlo
 (esempio acciaio) è possibile quantificare l'energia consumata. In mancanza del primo dato, l'energia
 consumata, ad esempio, per il cogeneratore è data dal seguente prodotto:

$$EC_{imp} = Q.tà_{mc} * CE_{mc} \quad 5$$

con EC_{imp} = Energia Consumata dall'impianto/infrastrutture
 $Q.tà_{mc}$ = quantità del materiale costituente l'impianto/infrastrutture
 CE_{mc} = Contenuto Energetico dello specifico materiale costituente
 l'impianto/infrastrutture

Per i lavori di posa del cogeneratore e delle altre eventuali infrastrutture, il metodo di calcolo è
 quello riportato alla formula n. 4.

Per il calcolo dell'energia consumata per il funzionamento delle attrezzature si dovrà seguire un
 ragionamento analogo fatto per il calcolo dell'Energia Consumata delle macchine operatrici e attrezzature
 necessarie per la preparazione dell'area e la costruzione delle opere. Si tratta di macchine operatrici e
 attrezzature necessarie per la lavorazione, trattamento e trasporto all'interno dell'area dell'impianto della
 biomassa utile ad alimentare l'impianto (trituratrici, trattrici, pale meccaniche, tramogge, pompe, ecc)

$$EC_{att} = kJ/s * 3.600 s/h * h * g * 1.000$$

con EC_{att} = Energia Consumata per l'uso delle attrezzature nell'anno

kJ/s = potenza assorbita dalla singola attrezzatura e sua conversione in J
 (considerando l'equivalenza di $1 \text{ kWh} = 3.600 \text{ kW s} = 1 \text{ Js}$)
 h = ore di esercizio giornaliero
 g = giorni di esercizio all'anno
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Calcolata l'energia meccanica necessaria per unità di tempo (l'anno) si ottiene facilmente il dispendio energetico il funzionamento delle attrezzature nell'arco di vita dell'impianto:

$$EC_{ATT} = \sum_1^n EC_{att} \quad 6$$

con EC_{ATT} = energia consumata totale per il funzionamento delle attrezzature nell'arco di vita dell'impianto (ennessimo anno)

Per il calcolo dell'energia consumata per la produzione delle biomasse è necessario partire dall'elenco di operazioni colturali necessarie la coltivazione di ciascuna biomassa utile ad alimentare l'impianto, dalla potenza assorbita della macchine operatrici per eseguire le medesime operazioni, dal calcolo dei tempi di lavoro rapportati all'unità di superficie, per singola coltura. Da questi dati di partenza, la formula di calcolo è la seguente:

$$EC_{ccu} = \text{kJ/s} * 3.600 \text{ s/h} * h * g * 1.000 \quad 7.1$$

con EC_{ccu} = Energia Consumata per singola cura colturale nell'arco dell'anno per unità di superficie (ettaro)
 kJ/s = potenza assorbita dalla singola macchina per la "ennesima" lavorazione colturale e sua conversione in J
 h = ore macchina per unità di superficie
 g = giorni di lavoro all'anno
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Per il calcolo dell'energia consumata per l'eventuale irrigazione di soccorso il metodo può essere mutuato calcolando le ore di esercizio della macchina o attrezzatura necessaria alla distribuzione dell'acqua. Quindi:

$$EC_{irr} = \text{kJ/s} * 3.600 \text{ s/h} * h * g * 1.000 \quad 7.2$$

Per il calcolo dell'energia consumata per concimi, antiparassitari e diserbi è necessario computare due variabili energetiche:

- contenuto energetico dei singoli mezzi tecnici usati in agricoltura (CE_{cad});
- la spesa energetica per il loro impiego.

Il primo dato è desumibile dalla bibliografia di settore. Ad esempio (Soltner, 1995 -Les grandes productions végétales. Sciences et techniques agricoles, Sainte-Gemmes-sur-Loire) possiamo dire che per la produzione di 1 Kg di azoto sono necessarie 18.500 kcal ad ettaro, pari a 77.330 kJ. In media il contenuto energetico di tutti i mezzi chimici utilizzati per la coltivazione delle biomasse varia, mediamente a seconda delle tecniche colturali adottate tra i 10.000-15.000 MJ/ettaro/anno¹³. Tale contenuto energetico risulta pari a 280 litri di gasolio per la sola concimazione azotata¹⁴, mentre inferiore è per gli altri tipi di apporti chimici¹⁵. Tali valori, comunque, possono essere individuati, prodotto per prodotto, dalla scheda EPD specifica.

La spesa energetica per il loro impiego è data dalla formula già utilizzata:

¹³ Devenuto L – Ragazzoni A., "Terra e Vita", n. 30 , tabella n. 2, pagg. 23-24

¹⁴ La produzione di un kg di azoto equivale al valore energetico di 2,15 lt di gasolio (18500 kcal = 77,4 MJ). Considerando una concimazione pari a 120-140 unità di azoto/ettaro/annue si ottiene un equivalente di gasolio pari a 260-300 litri.

¹⁵ La produzione del fosforo e del potassio è più semplice poiché si basa sull'estrazione di materiali minerali. Per questo motivo, il fabbisogno di energia per ottenere i concimi minerali fosfo-potassici è inferiore, comprendendo solo le spese di estrazione, di raffinazione e di trasporto. Per produrre 1 kg di fosforo (espresso come P2O5) e di potassio (espresso come K2O) sono necessarie, rispettivamente, 3350 (14 MJ) e 2315 kcal (8,9 MJ), pari a 0.39 e 0.27 litri di gasolio

$$EC_{conc} = kJ/s * 3.600 s/h * h * g * 1.000 \quad 7.3$$

con EC_{conc} = Energia Consumata per l'impiego delle macchine operatrici per le concimazione, difesa fitosanitaria e diserbi per unità di superficie
 kJ/s = potenza assorbita dalla singola attrezzatura e sua conversione in J
 (considerando l'equivalenza di 1 kWh = 3.600 kWs = 1 Js)
 h = ore di esercizio giornaliere
 g = giorni di esercizio
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

il cui valore, sommato al precedente, quantifica l'energia consumata per l'uso e la distribuzione (7.4) di concimi, antiparassitari e diserbi nell'anno e per ettaro.

$$EC_{conctot} = EC_{conc} + CE_{cad} \quad 7.4$$

con $EC_{conctot}$ = Energia Consumata totale per concimazioni, trattamenti antiparassitari e diserbi
 CE_{cad} = Contenuto Energetico dei mezzi tecnici

Calcolata così l'energia meccanica necessaria per unità di superficie (ettaro) e per unità di tempo (anno) si ottiene facilmente il dispendio energetico per la coltivazione nell'arco di vita dell'impianto:

$$EC_{BIO} = [\sum_1^n EC_{ccu} + EC_{irr} + EC_{conctot}] * S.A.U. \quad 7.5$$

con EC_{BIO} = energia consumata totale per la coltivazione biomassa nell' nell'arco di vita dell'impianto
 S.A.U. = superficie agricola utilizzata

Per il calcolo dell'energia consumata per il trasporto della biomassa, il riferimento è il medesimo utilizzato per il trasporto dei materiali di costruzione (potere calorifico inferiore del gasolio per autotrazione, pari a 36,12 MJ/litro).

$$EC_{tbio} = [(Q.tà_{bio} / CU) X Km perc.] / [Cons. medio_{mt} X p.c.i. gasolio]$$

con EC_{tbio} = Energia Consumata per il trasporto della biomassa per anno
 $Q.tà_{bio}$ = quantità della biomassa
 CU = carico netto per mezzo di trasporto
 Km perc. = chilometraggio dal luogo di produzione e/o stoccaggio della biomassa al luogo di alimentazione dell'impianto
 Cm_{mt} = consumo medio dei mezzi trasporto

La sommatoria dell'energia consumata per il trasporto per l'intero arco di vita dell'impianto è data da:

$$EC_{TRASPbio} = \sum_1^n EC_{tbio} \quad 8$$

Il calcolo dell'energia consumata per la demolizione delle opere nonché per il ripristino dell'area può seguire lo schema già proposto per il calcolo dell'esecuzione dei lavori edili (4), pertanto si ha:

$$EC_{mo} = kJ/s X 3.600 s/h X 8 h X DL X 1.000 \quad 9$$

con EC_{mo} = Energia Consumata dalla macchina operatrice e attrezzature nell'arco di durata dei lavori di demolizione
 kJ/s * 3.600 s/h = potenza assorbita della macchina operatrice (normalmente in kWh) e sua conversione in Joule, per un ora di esercizio
 8 h = durata giornata lavorativa

DL = durata in giorni dei lavori di demolizione
 1.000 = unità di conversione del J in MJ

Per il trasporto dei materiali di risulta vale la formula (3)

$$EC_{tmc} = [(Q.tà_{mc} / CU) * Km\ perc.] / [Cm_{mt} * p.c.i. gasolio] \quad 10$$

con EC_{tmc} = Energia Consumata per il trasporto dei materiali di costruzione
 $Q.tà_{mc}$ = peso del materiale trasportato
 CU = carico netto per mezzo di trasporto
 Km perc. = chilometraggio dal luogo di produzione e/o stoccaggio dei materiali al luogo di realizzazione dell'investimento
 Cm_{mt} = consumo medio dei mezzi trasporto

Per il calcolo dell'Energia Ricavata il riferimento numerico è ottenuto dal calcolo delle quantità di energia elettrica e calorica prodotte dall'impianto (riportata nella scheda tecnica del produttore del cogeneratore), immessa nella rete e al netto dei consumi interni del sistema.

Considerate tutte le grandezze in gioco, e riferite ad un'unità di misura (J) il calcolo dell'indice di sostenibilità è dato dal seguente rapporto:

$$\frac{\sum_1^n E_{Ricavata}}{\sum_0^n E_{Investita}} \quad 11$$

Dal primo anno all'anno n si considera il valore dell'energia non dissipata dal sistema. Dall'anno zero all'anno "n", anno di completo ripristino dell'area alla situazione ex-ante, si considera il valore dell'energia consumata per mettere in esercizio e esercire l'impianto. Il rapporto di questi due valori consente di calcolare l'indice EROEI.

L'investimento sarà ammissibile con un valore dell'EROEI superiore all'unità (energia ricavata superiore all'energia investita/consumata). Pertanto, per valori dell'EROEI inferiori o uguali all'unità, l'investimento proposto non sarà ammesso a finanziamento.

METODO DI CALCOLO DEI "SOVRACCOSTI"

Ai fini della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01), gli aiuti agli investimenti nel settore dell'energia rinnovabile sono equiparati agli investimenti per la tutela dell'ambiente. Per la definizione dei costi di tali investimenti, la Disciplina limita l'aiuto ai <<ai sovraccosti sostenuti dal beneficiario rispetto ai costi di una centrale elettrica tradizionale...>>.

In accordo alla vigente Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato in materia di tutela dell'ambiente, i costi ammissibili devono essere calcolati:

1. al netto dei vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità;
2. computando gli eventuali risparmi di spesa ovvero le spese aggiuntive ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto;
3. al netto delle eventuali produzioni accessorie aggiuntive realizzate nell'arco dello stesso periodo quinquennale.

Lo scopo del metodo proposto è quello di calcolare la differenza tra i costi di investimento di un impianto alimentato da fonte rinnovabile ($C_{INVrinn}$) rispetto ai costi d'investimento di un sistema di produzione dell'energia alimentato da fonte fossile ($C_{INVfoss}$), rendendo equivalenti i due impianti in termini di produzione effettiva di energia, ossia:

$$SV = C_{INVrinn} - C_{INVfoss}$$

1. Calcolo dei sovraccosti al netto dei vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità

Il metodo è stato sviluppato facendo riferimento ai dati tecnico-economici riportati nell'allegato A (*Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita e di microgenerazione. Effetti della*

generazione distribuita sul sistema elettrico), capitolo 3, della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (di seguito AEEG) n. 106/06.

Per un confronto utile i dati tecnico-economici sono ricavati da un impianto di cogenerazione (energia elettrica + calorica) mediante turbine a vapore ovvero da un impianto di termoelettrico alimentato da biomassa.

Indicando con:

PW_n : la potenza netta di un impianto, espressa in kW;

$C_{INVfoss}$: il costo teorico, espresso in euro, di un impianto di produzione di energia alimentato da fonte fossile avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia di un impianto alimentato da fonte rinnovabile

Il costo teorico è dato dalla seguente formula:

$$C_{INVfoss} = PW_n * C_{eq} * F_p$$

dove:

C_{eq} : costo di investimento unitario (kW) di un impianto di cogenerazione mediante turbine a vapore;

F_p : fattore di produttività dato dal rapporto tra le ore medie di funzionamento degli impianti a biomassa e quella degli impianti termoelettrici alimentati da fonti fossili, secondo quanto riportato nell'allegato A alla Delibera AEEG n. 106/2006. Il valore F_p deve tener conto inoltre della vita media dei due tipi d'impianto, risultando comunque inferiore per gli impianti alimentati da biomasse.

Tale fattore è necessario al fine di rendere equivalenti i due impianti in termini di produzione effettiva di energia, secondo quanto disposto al punto 37 della nuova disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale (2008/C 82/01).

Il calcolo del sovraccosto, su cui calcolare la percentuale di contributo, è dato pertanto dalla seguente formula:

$$SV = C_{INVrinn} - C_{INVfoss} = C_{INVrinn} - [PW_n * C_{eq} * F_p]$$

dove:

SV : valore sovraccosto, in euro/kW;

$C_{INVrinn}$: costo totale investimento dell'impianto alimentato a biomassa, espresso in euro;

PW_n : potenza netta installata dichiarata nella domanda, espressa in kW;

In altri termini la formula può essere espressa nel seguente modo:

$$SV = C_{INVrinn} - (PW_n * K)$$

con K : costante pari a Xa euro/kW , ottenuta moltiplicando C_{eq} per F_p .

2. Calcolo dei risparmi di spesa ovvero delle spese aggiuntive nei primi cinque anni di funzionamento dell'impianto

Considerato che la formula precedente ha posto a confronto i costi dei due impianti a parità di produzione effettiva di energia, sulla base dei criteri riportati nella nuova disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale, il valore del sovraccosto (SV) deve tener conto anche degli eventuali risparmi di spesa (R) ovvero spese aggiuntive (S) ottenuti nei primi 5 anni di esercizio dell'impianto.

L'ipotesi teorica contenuta nella Disciplina considera che un impianto alimentato genericamente da fonti rinnovabili generi, in via ordinaria, dei risparmi di spesa, almeno nel quinquennio. Per talune fonti rinnovabili (sistemi eolici, sistemi fotovoltaici, sistemi idroelettrici) il risparmio di spesa, rispetto alle fonti energetiche fossili, può essere ricondotto sostanzialmente al costo del combustibile (nell'esempio tradizionale il confronto con un impianto alimentato a gas) che un tale impianto da fonte rinnovabile non deve sostenere.

Per altri tipi d'impianto (ad esempio, proprio gli impianti alimentati dalla biomassa), al contrario, si generano delle spese aggiuntive, collegate alle maggiori spese di gestione e funzionamento. Premesso che, per i differenti poteri calorici dei combustibili a confronto (vedi valori riportati in notifica), per ciascuna unità gas naturale (nell'ipotesi che l'impianto sia alimentato da questo combustibile fossile) ne occorrono

circa due e mezzo di biomassa per sviluppare le stesse quantità di energia (p.c.i. 2-4,5 kWh/kg per la biomassa 9,59; kWh/mc di gas), il calcolo deve, invece, tener conto pertanto:

- eventuali maggiori costi per l'acquisto della biomassa utile ad alimentare l'impianto (costo combustibile – costo biomassa);
- eventuali maggiori costi per il trasporto del biocombustibile, franco impianto;
- eventuali maggiori costi di stoccaggio e conservazione della biomassa (superfici, strutture, attrezzature, personale), al netto dei maggiori costi della rete di distribuzione del gas naturale o di altro combustibile fossile.

Al fine quindi di effettuare una determinazione analitica dei reali valori di costi e sovraccosti, e considerando, da un lato, i dati tecnico-economici di riferimento (ore funzionamento, vita media impianto, costi di esercizio) riportati nell'allegato A alla Delibera AEEG 106/2006, i risparmi di spesa ovvero le spese aggiuntive collegate agli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono calcolabili secondo la seguente equazione:

$$R^a = O_m * PW_n * \pm \Delta C \quad (1)$$

dove:

R^a : valore del risparmio ovvero spesa aggiuntiva annuale, in euro;

O_m : ore medie di funzionamento delle centrali alimentate da biomasse;

PW_n : potenza netta installata dell'impianto alimentato da biomassa, sempre espressa in kW;

ΔC : differenziale di costo unitario variabile riconosciuto dell'energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici alimentati a biomassa (vCt_{rinn}) ovvero che utilizzano combustibili fossili (vCt_{foss}), espressi in €/kWh. La definizione di costo unitario dell'energia elettrica prodotta da un impianto alimentato da fonti rinnovabili ovvero da fonti fossili è stabilito sempre dall'AEEG. In particolare per i valori del costo unitario variabile dell'energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici si farà riferimento:

- per le fonti fossili al calcolo e valore del vCt di cui alla Delibera dell'AEEG 300/2005 e s.m.i.;
- per le fonti rinnovabili alla Delibera dell'AEEG 34/05 e s.m.i..

Il differenziale si calcola nel seguente modo:

$$vCt_{rinn} - vCt_{foss}$$

Per calcolare il valore totale relativo ai primi cinque anni di vita dell'impianto viene usata la formula di attualizzazione:

$$R^{TOT} = \sum_{t=1}^5 R^a * (1+i)^{-t} \quad (2)$$

dove

RS^{TOT} : valore complessivo del risparmio ovvero della spesa aggiuntiva dei primi 5 anni attualizzato al tasso i ;

RS^a : valore annuo del risparmio ovvero della spesa aggiuntiva calcolato precedentemente;

i : tasso di sconto di riferimento dell'Unione Europea reperibile sul sito http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html;

t : anno di riferimento.

Unendo le equazioni (1) e (2) precedentemente descritte si ottiene un valore dei risparmi di spesa ovvero delle spese aggiuntive espresso per kW dal seguente algoritmo:

$$R^{TOT} = PW_n * K2 \quad (3)$$

dove

PW_n : potenza netta installata dichiarata in domanda, espressa in kW;

K2 : costante che considera il seguente prodotto: $O_m * \Delta C * \sum_{t=1} (1+i)^{-t}$

3. Calcolo delle produzioni accessorie aggiuntive realizzate nei primi cinque anni di funzionamento dell'impianto

Il valore delle produzioni accessorie (VPA) per impianti termoelettrici alimentati da biomasse sono sia positivi sia negativi.

Nell'ipotesi si tratti di sistemi di produzione dell'energia secondo un processo termochimico che biochimico, il risultato del ciclo della trasformazione della biomassa genera delle produzioni organiche secondarie che hanno un costo a carico del gestore dell'impianto.

Un impianto di combustione genera alla fine del ciclo dei "rifiuti" (le ceneri), viceversa un impianto di fermentazione anaerobica per la produzione di biogas potrà generare, in funzione delle condizioni locali:

- produzioni accessorie (il cd "digestato") da avviare alla filiera del compostaggio;
- produzioni accessorie palabili da avviare alla filiera del compostaggio e frazione non palabile da avviare a impianto di depurazione;
- produzioni accessorie da avviare a smaltimento in quanto "rifiuto".

In tutti e tre i casi il gestore dell'impianto deve sostenere almeno l'onere per il trasporto a destinazione delle produzioni accessorie, talvolta maggiorati dei costi di conferimento.

Al contrario, tra le produzioni accessorie a valore di mercato positivo generate da un impianto alimentato da biomassa, la legislazione vigente accorda a tali impianti l'erogazione di un premio incentivante al loro funzionamento. Si tratta dei noti certificati verdi (CV) rilasciati dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) agli impianti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per questo calcolo è necessario quantificare il rendimento elettrico degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Impianti alimentati da biomassa hanno rendimenti elettrici generalmente inferiori agli impianti alimentati da fonti fossili. Ai sensi della Direttiva dell'AEEG n. 42/2002, per impianti tra 1 e 10 MW, il rendimento elettrico di un impianto alimentato da biomassa si attesta intorno al 25 % contro una media del 41% di uno alimentato da fonti fossili. Il valore preventivo dei certificati verdi risulta pari a:

$$VCV (CV) = O_m * PW_s * \eta_e * VuCV$$

VCV : valore annuo certificati verdi;

O_m : ore medie di funzionamento delle centrali alimentate a biomassa;

η_e : rendimento elettrico dell'impianto alimentato da biomassa, al netto dell'assorbimento del cogeneratore

$VuCV$: valore unitario (in kWh) dei certificati verdi pubblicato dal Gestore del Sistema Elettrico

Valori negativi e positivi delle produzioni accessorie devono, ai sensi della "nuova disciplina", essere calcolati ai fini della quantificazione dei costi e sovraccosti dell'impianto, limitatamente ai primi cinque anni di funzionamento del medesimo.

Per calcolare tale valore nei primi cinque anni di vita dell'impianto viene usata la formula di attualizzazione:

$$P^{TOT} = \sum_{t=1}^5 P^a * (1+i)^{-t} \quad (4)$$

dove:

P^{TOT} : valore complessivo delle produzioni accessorie (VPA + VCV) dei primi 5 anni attualizzato al tasso "i";

P^a : valore annuo delle produzioni accessorie calcolato precedentemente;

i : tasso di sconto di riferimento dell'Unione Europea reperibile sul sito http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html;

t : anno di riferimento.

4. Calcolo dell'investimento e dell'equivalente sovvenzione lordo

Determinati i valori di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 il valore dell'investimento ammissibile (=sovraccosti) è il risultato della seguente formula:

$$\text{Investimento ammissibile} = (\text{Sovraccosto SV} - \text{Risparmi di spesa} + \text{Spese aggiuntive} \pm \text{Valori produzioni accessorie})$$

$$\text{Investimento} = (\text{Sovraccosto SV} \pm \mathbf{R^{\text{TOT}}} + \mathbf{P^{\text{TOT}}})$$

$$\text{Intensità aiuto} = \text{ESL} / \text{Investimento}$$

LINEE GUIDA		
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	1	Realizzazione di studi e censimenti

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti locali
2	Gruppi di Azione Locale (GAL)
3	Enti Parco
4	Fondazioni
5	ONLUS

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Enti locali previsti dal Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267, articolo 2.
2	Gruppi di Azione Locale approvati, ai sensi del PSR 2007-2013, con DGR 10/3/2009 n. 545
3	<p>Gli Enti Parco ammissibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, istituito con D.P.R. del 12 luglio 1993 – Parco regionale della Lessinia, Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 – Parco regionale delle Dolomiti d’Ampezzo, istituito con Legge regionale 22 marzo 1990, n. 21 – Parco regionale del fiume Sile, istituito con Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 – Parco regionale dei Colli Euganei, istituito con Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 – Parco regionale del Delta del Po, istituito con Legge regionale 8 settembre 1997 n. 36
4	Competenza territoriale rispetto all’area interessata dall’intervento e coerenza tra le finalità statutarie e gli obiettivi dell’intervento oggetto della domanda (per tutti i soggetti richiedenti)
5	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

4 – Interventi ammissibili

1	Studi/ricerche sugli aspetti storico architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali che caratterizzano l’architettura rurale e il paesaggio di un determinato territorio
2	Censimenti sugli aspetti storico architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali che caratterizzano l’architettura rurale e il paesaggio di un determinato territorio.
Le suddette due tipologie di intervento devono essere comunque chiaramente definite e configurate sia a livello di bando che di singola domanda di aiuto, secondo le indicazioni di cui ai successivi punti 6.1 e 6.2.	

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Base territoriale predefinita
2	Finalità di analisi/indagine propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2-3-4 della Misura 323/a, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività
3	Gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Studi /ricerche : rappresentano indagini approfondite riguardanti ambiti territoriali determinati e target di riferimento predefiniti, finalizzate a monitorare, valutare ed elaborare tutte le informazioni ed i dati atti ad accrescere e migliorare le conoscenze sugli aspetti/elementi essenziali che caratterizzano i beni dell’architettura rurale e del paesaggio di un determinato territorio rurale, ai fini dei possibili, successivi interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4 della Misura 323/A; lo studio/ricerca deve necessariamente prevedere un’analisi preliminare delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche nel territorio interessato, potendo prescindere comunque dalla redazione di censimenti puntuali rispetto ai beni oggetto di studio/ricerca.</p> <p>Lo studio/ricerca si articola secondo uno schema predefinito, sulla base almeno dei seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) titolo dello studio/ricerca b) analisi delle principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio oggetto dello studio/ricerca c) ricognizione e descrizione degli studi/ricerche già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, redatti nell’ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti d) conseguente illustrazione dei fattori/argomentazioni/considerazioni che motivano il nuovo studio/ricerca e degli obiettivi specifici del medesimo e) individuazione, classificazione e descrizione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale effettivamente presenti sul territorio o, comunque, oggetto dello studio (siti, situazioni, manufatti, edifici, fabbricati etc...), con riferimento ad una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche del territorio interessato dall’intervento, quale ad esempio il legame/relazione con un evento storico o con un preciso elemento paesaggistico caratterizzante l’ambito oggetto di intervento; l’analisi riguardante il paesaggio ed i suoi elementi/componenti deve essere operata distintamente da quella relativa a fabbricati/strutture f) considerazioni e motivazioni per le quali gli elementi/beni individuati possono essere o meno considerati testimonianza dell’economia rurale tradizionale e motivo di attrattività ovvero motivo di sostegno della coesione sociale e delle identità culturali della popolazione locale; g) individuazione cartografica su Carta tecnica regionale degli elementi rilevati di cui ai due punti precedenti, con obbligo di supporto ed utilizzo di strumenti di georeferenziazione che permettano di associare i dati rilevati, in formato digitale, alle relative coordinate sulla superficie terrestre h) descrizione e valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione dei beni oggetto di studio/ricerca, anche in merito alla possibilità di una loro conseguente effettiva gestione e/o pubblica fruizione (in relazione alla successiva fase di realizzazione degli interventi di cui alle azioni 2, 3 e 4 della presente misura) i) rispondenza degli interventi di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione degli elementi oggetto di studio, con le principali politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...) j) giustificazione e conferma della rispondenza degli interventi proposti rispetto agli obiettivi e alle strategie complessive del Programma di sviluppo locale (GAL)
---	---

2	<p>Censimenti: rappresentano un'attività di rilevazione mirata e puntuale finalizzata ad accertare/descrivere la consistenza e le condizioni effettive dei beni dell'architettura rurale e del paesaggio di un determinato territorio, con riferimento specifico ad una preliminare analisi delle componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche del territorio medesimo.</p> <p>Il censimento si articola comunque secondo uno schema predefinito, sulla base almeno dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) titolo del censimento b) analisi delle componenti storico, culturali e paesaggistiche del territorio di intervento c) ricognizione e descrizione di analoghi censimenti già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, attivati nell'ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti, d) conseguente illustrazione dei fattori/argomentazioni/considerazioni che motivano il nuovo censimento e degli obiettivi specifici del medesimo e) definizione del piano di censimento attraverso l'individuazione e classificazione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale effettivamente presenti sul territorio o, comunque, oggetto del censimento (siti, situazioni, manufatti, edifici, fabbricati etc...), con riferimento ad una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche del territorio interessato dall'intervento, quale ad esempio il legame/relazione con un evento storico o con un preciso elemento paesaggistico caratterizzante l'ambito oggetto di intervento; l'analisi riguardante il paesaggio ed i suoi elementi/componenti deve essere operata distintamente da quella relativa a fabbricati/strutture f) redazione di specifiche schede di rilievo/analisi per ciascuno degli elementi di cui al precedente trattino, secondo lo Schema Allegato tecnico A g) individuazione cartografica su Carta tecnica regionale degli elementi rilevati di cui ai due punti precedenti, con obbligo di supporto ed utilizzo di strumenti di georeferenziazione che permettano di associare i dati rilevati, in formato digitale, alle relative coordinate sulla superficie terrestre h) indicazioni tecniche in merito alla possibilità di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione dei beni oggetto di censimento i) confronto tra i risultati del censimento e le previsioni urbanistiche e i vincoli presenti sul territorio j) rispondenza dei risultati del censimento agli obiettivi e alle strategie complessive del Programma di sviluppo locale (GAL)
3	I censimenti e gli studi/ricerche realizzati saranno pubblicati nel sito internet del GAL, anche ai fini della successiva attuazione delle Azioni 2-3-4 della Misura 323/a, entro la data di presentazione della domanda di pagamento.
4	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, Autorità di Gestione del PSR, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Tutti gli interventi	Noleggio attrezzature dedicate esclusivamente all'intervento
	Spese per il personale dedicato esclusivamente all'intervento
	Spese per prestazioni professionali dedicato esclusivamente all'intervento
	Spese per la pubblicazione dei documenti esito degli studi/ricerche e censimenti, nel numero max di 100 copie in formato cartaceo e/o digitale

<p>Non sono ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese per pubblicità, divulgazione, informazione - spese generali - spese per acquisto materiali

8 – Livello ed entità dell’aiuto

<p>Il livello di aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile.</p> <p>Importo massimo di contributo per singolo studio o censimento: 20.000,00 euro.</p> <p>Agli aiuti previsti a favore dei richiedenti ad esso assoggettati si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).</p>

9 – Criteri di priorit 

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche (*)	Siti individuati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e/o altri riferimenti normativi utili
2	Elementi di una fase storica caratterizzante il territorio/paesaggio moderno conservato nel tempo	
3	Elementi di un evento storico	
4	Elemento che caratterizza o caratterizzava l’architettura rurale	
5	Relazione tra i materiali costruttivi e la disponibilit� dei medesimi nel luogo	
6	Relazione tra la tecnologia e la disponibilit� di materiali costruttivi nel luogo	
7	Legame tra le produzioni agricole storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali	
8	Legame tra le produzioni o lavorazioni artigianali-industriali storicamente caratterizzanti il territorio/paesaggio e gli elementi del paesaggio o i fabbricati rurali	
9	Relazione con l’organizzazione agricola del territorio (tipologia e dimensione dei fondi, fabbricati)	
10	Testimonianza di relazione/separazione tra le popolazioni attraverso manufatti o fabbricati (osterie, ponti ecc)	
11	Iniziative realizzate in aree C-D (*)	
12	Iniziative realizzate in aree B1 (*)	
13	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	
14	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell’ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
15	Ambito intercomunale	
16	Livello di contributo richiesto	
17	Grado di ruralit� dei comuni interessati sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralit�, con riferimento ai parametri previsti dall’Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	<i>Il bando specifica almeno un elemento di preferenza</i>
---	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Progetto di studio/ricerca o censimento conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 4-5-6
I documenti indicati ai numeri 1-4 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3	Studio/ricerca o censimento conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 4-5-6
4	Documentazione comprovante l'avvenuta pubblicazione, nel sito internet del GAL, dei censimenti e degli studi/ricerche realizzati

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 – Allegati tecnici

A - Scheda di rilevazione ed analisi per i censimenti

MISURA 323/a Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE 1 Realizzazione di studi e censimenti
ALLEGATO TECNICO A - Scheda di rilevazione ed analisi per i censimenti

n. scheda:	
data rilievo:	giorno/mese/anno
rilevatore:	nome cognome

provincia:	
comune:	
località:	
via:	
proprietà (se nota):	

inquadramento territoriale su CTR:	(inserire stralcio di Carta tecnica regionale)
------------------------------------	--

inquadramento urbanistico:	(inserire stralcio di PRG: estratto di mappa e cdu)
----------------------------	---

inquadramento catastale:	(inserire stralcio catastale)
--------------------------	-------------------------------

inquadramento aerofotogrammetrico:	(inserire foto aerea)
------------------------------------	-----------------------

Accessibilità dalle strade:	nazionali	provinciali	comunali	vicinali
-----------------------------	-----------	-------------	----------	----------

Carattere del bene:	edificio isolato	edificio parte di un complesso
	manufatto isolato	manufatto parte di un complesso

Categoria:

edificio residenziale	casa rurale	casa padronale		
edificio produttivo	lavorazione	allevamento	fienile	deposito
	altro (specificare):			
manufatto	muro a secco	lavatoio	abbeveratoio	capitello
	altro (specificare):			

Destinazione funzionale dell'edificio:

residenza
residenza e produttivo agricolo
accessorio agricolo
residenza e produttivo extragricolo
produttivo extragricolo

in uso	abbandonato
--------	-------------

Impianto dell'edificio:

pianta	quadrata	rettangolare	d'aggregazione
prospetti	semplici	aggregati	
volumi	semplici	aggregati	

Dimensioni:

superficie coperta	(mq)	
altezza massima	(m)	
volume	(mc)	

Elementi di analisi:

sito	materiali	elementi decorativi	elementi esterni
bosco e relitti di bosco	pietra faccia a vista	cornicioni	aia pavimentata
			Fontane
litorale	pietra intonacata	marcapiani	vasche/cisterne
			Siepi
			Pozzi
crinale, terrazza	mattoni faccia a vista	stipiti, porte, finestre	terrazzamenti con muri
			recinzioni e cancelli
corso d'acqua e fascia di rispetto	mattoni intonacati	stemmi	alberature
versante	pietra listata	inferriate	viali
fondovalle	copertura in coppi	Affreschi/decori pittorici	giardino disegnato
			Parco
	materiali non tradizionali	nicchie	orto
		meridiane	
altro	altro	altro	altro

Qualora siano presenti situazioni diverse rispetto agli elementi elencati, si deve barrare più di una casella

Datazione edificio/manufatto:

Presenza nel catasto napoleonico e/o austro-ungarico o altro catasto

si

no

(riportare, se disponibile, la relativa individuazione in mappa)

Stato di conservazione:

	ottimo	buono	mediocre	cattivo	pessimo	Rudere
strutture:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
finiture:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Documentazione fotografica:

foto di inserimento
ambientale:

(inserire foto)

foto del bene:

(inserire foto del bene, se possibile dai quattro lati)

foto dei particolari
costruttivi:

(inserire foto dei particolari)

Relazione illustrativa:

breve relazione illustrante le caratteristiche costruttive degli edifici/manufatti, riportante anche eventuali interventi compiuti sul bene che ne hanno modificato l'aspetto/la struttura originari.

Firma del rilevatore

LINEE GUIDA		
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito Territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
2	Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche.
3	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
4	ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.
5	Istituti delle Regole, di cui alla L.R. n. 26/1996.

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.
---	---

4 – Interventi ammissibili

1	Manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
2	Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
3	Nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
2	Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.
3	Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti <ul style="list-style-type: none"> – con gli appositi studi/censimenti realizzati ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura, oppure, qualora non attivata, – con eventuali studi/ricerche/censimenti analoghi per finalità con quelli previsti dall'Azione 1, oppure – con le indicazioni fornite nell'ambito di specifici strumenti per il governo del territorio. Il riferimento ai suddetti studi/strumenti deve essere espressamente previsto dalle condizioni di ammissibilità stabilite dal bando, completo del relativo elenco, sulla base anche di adeguata motivazione e giustificazione esplicitamente descritte nella deliberazione approvazione che approva il bando.

4	<p>Prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto.</p> <p>Il Bando definisce gli standard, le condizioni minime e gli strumenti previsti ai fini del rispetto del requisito, con riferimento all'effettiva accessibilità pubblica del bene e, quantomeno, alla sua immediata ed agevole fruibilità visiva.</p>
5	<p>Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.</p>
6	<p>In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.</p>
7	<p>Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, della struttura/immobile interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo, di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario della struttura/immobile interessato, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.</p>
8	<p>Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree</p>
9	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un <i>progetto definitivo</i>, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal soggetto richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi: <ol style="list-style-type: none"> a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti o con gli strumenti per il governo del territorio, previsti dal bando, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale; b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica, descrivendo anche le condizioni/modalità che assicurano l'effettiva accessibilità diretta, e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo); d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975; e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento; 2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto; 3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento; 4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni); 5. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.
10	<p>Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.</p> <p>A tal fine, gli interventi dovranno quindi preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati, senza alterarne le caratteristiche generali originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in relazione all'eventuale processo di riutilizzo dell'immobile/struttura, che è comunque disciplinato e autorizzato dal Comune in conformità ai relativi strumenti urbanistici.</p>

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).
3	E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.
4	Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa deve indicare anche le modalità per l'accesso.

7 – Spese ammissibili

<i>Intervento</i>	<i>Spesa</i>
Per tutti gli interventi	a- Lavori, opere e forniture edili.
	b- Acquisto e installazione di impianti tecnici.
	c- Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011).	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia beneficiari	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile	Importo massimo di contributo (euro)
Imprenditori agricoli	50%	50.000
Altri soggetti privati	40%	50.000
ONLUS	75%	100.000
Regole (aiuto per le malghe)	75%	150.000
Enti pubblici	100%	100.000,00 150.000,00 (malghe)
La malga è "un'unità fondiaria silvo-pastorale di superficie maggiore di 10 ettari, dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame e locali per la lavorazione del latte e la conservazione del prodotto finito".		
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).		

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
--	----------	------------

1	Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali	
2	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche	Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art 10 della Legge 137/2002)
3	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree (fatta salva la verifica degli impatti sull'ambiente): <ul style="list-style-type: none"> – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS. ”
4	Per le malghe, avvenuta monticazione negli anni precedenti all'intervento (*)	Il bando specifica numero di anni e documenti di riferimento (es. registro di monticazione)
5	Cantierabilità degli interventi	
6	Aggregazione per tipologie degli interventi	
7	Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene	
8	Grado di definizione e innovatività del progetto	
9	Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità"	
10	Sinergia con la pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente Parco	
11	Sinergia con la pianificazione ambientale, relativa in particolare al Bacino scolante della Laguna di Venezia o alle zone vulnerabili ai nitrati ai sensi della direttiva 676/91/CEE	
12	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico	
13	Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni	
14	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	
15	In caso di malghe, presenza di attività agrituristica	
16	Incentivazione del lavoro femminile	
17	Iniziative realizzate in aree C-D (*)	
18	Iniziative realizzate in aree B1 (*)	
19	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
20	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	

21	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>
----	--	---

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR e/o dai bandi regionali, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente) (<u>quando non applicabile, deve essere utilizzato altro criterio</u>)	
---	---	--

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.	
2	Scheda di richiesta del punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).	
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).	
4	Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).	
5	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <u>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso</u> .	
6	Copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo (<u>per i soggetti richiedenti "enti pubblici"</u>).	
7	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.	
8	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.	
9	Progetto definitivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti dal bando.	
10	<u>In caso di beni culturali o paesaggistici</u> , copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.	
11	Screening di valutazione di incidenza ambientale e, <u>quando necessario</u> , relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.	

I documenti indicati ai numeri 1-11 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (<i>fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...</i>).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.)
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito Territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
2	Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche
3	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
4	ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.
5	Istituti delle Regole, di cui alla L.R. n. 26/1996.

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.
---	---

4 – Interventi ammissibili

1	Ripristino e recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti
---	---

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1.	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
2.	<p>Gli interventi devono interessare il ripristino/recupero di elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, – terrazzamenti, – muretti a secco, – conterminazioni degli appezzamenti, – manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).
3.	<p>Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti</p> <ul style="list-style-type: none"> – con gli appositi studi/censimenti realizzati ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura, oppure, qualora non attivata, – con eventuali studi/ricerche/censimenti analoghi per finalità con quelli previsti dall'Azione 1, oppure – con le indicazioni fornite nell'ambito di specifici strumenti per il governo del territorio. <p>Il riferimento ai suddetti studi/strumenti deve essere espressamente previsto dalle condizioni di ammissibilità stabilite dal bando, completo del relativo elenco, sulla base anche di adeguata motivazione e giustificazione esplicitamente descritte nella deliberazione approvazione che approva il bando.</p>

4.	Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
5.	<p>Proprietà/possesso da parte del soggetto richiedente, della struttura/immobile interessata dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo, di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).</p> <p>Per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene interessato, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.</p> <p>Nei confronti degli enti locali, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge. Nel caso di accordo tra enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.</p>
6.	Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree.
7.	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un <i>progetto definitivo</i>, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi: <ol style="list-style-type: none"> a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti o con gli strumenti per il governo del territorio previsti dal bando, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale; b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo); d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e recepito dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i; e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento; 2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto; 3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento; 4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni); 5. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.
8.	Gli interventi dovranno preservare il carattere tipologico e le caratteristiche costruttive e/o architettoniche degli elementi del paesaggio rurale e dei manufatti oggetto d'intervento e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).
---	--

7 – Spese ammissibili

<i>Intervento</i>	<i>Spesa</i>
Per tutti gli interventi	a- Lavori, opere e forniture edili e stradali.
	b- Lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggetto di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.
	c- Acquisto e messa a dimora di materiale vivaistico forestale
La spesa <i>c - acquisto/messa a dimora materiale vivaistico forestale</i> è ammissibile esclusivamente per situazioni di recupero/ripristino e specie previste dagli studi/analisi di cui al punto 5.3 delle condizioni di ammissibilità e comunque riepilogate da apposito allegato tecnico approvato con il bando.	
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011).	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia beneficiari	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile	Importo massimo di contributo (euro)
Imprenditori agricoli	50%	50.000,00
Altri soggetti privati	40%	50.000,00
ONLUS	75%	100.000,00
Enti pubblici	100%	100.000,00
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).		

9 – Criteri di prioritari

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali	
2	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo	Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art 10 della Legge 137/2002
3	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo (*).	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree (fatta salva la verifica degli impatti sull'ambiente): – aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del

		territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) – aree SIC e ZPS. ”
4	Cantierabilità degli interventi	
5	Aggregazione per tipologie degli interventi	
6	Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene	
7	Grado di definizione e innovatività del progetto	
8	Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche di qualità	
9	Sinergia con la pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente Parco	
10	Sinergia con la pianificazione ambientale, relativa in particolare al Bacino scolante della Laguna di Venezia o alle zone vulnerabili ai nitrati ai sensi della direttiva 676/91/CEE	
11	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico	
12	Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni	
13	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	
14	Incentivazione del lavoro femminile	
15	Iniziative realizzate in aree C-D (*)	
16	Iniziative realizzate in aree B1 (*)	
17	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
18	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
19	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti in Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR e/o dai bandi regionali, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente) (<i>quando non applicabile, il bando specifica altro criterio</i>)
---	---

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda di richiesta del punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).

3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
5	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <u>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso.</u> <i>Nei confronti degli enti locali</i> , sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'intervento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge. Nel caso di accordo tra enti locali, l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre all'eventuale esplicita autorizzazione, al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
6	Copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo (<u>per i soggetti richiedenti "enti pubblici"</u>)..
7	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
8	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
9	Progetto definitivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti dal bando.
10	<u>In caso di beni culturali o paesaggistici</u> , copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto
11	Screening di valutazione di incidenza ambientale e, <u>quando necessario</u> , relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.
I documenti indicati ai numeri 1-11 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge.
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 - Allegati tecnici

Allegato tecnico A- Materiale vivaistico forestale - Situazioni previste e ammissibili

Elenco/descrizione situazioni di recupero/ripristino che prevedono la possibile messa a dimora di materiale vivaistico forestale e relative specie interessate.

LINEE GUIDA		
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito Territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
2	Associazioni tra soggetti pubblici e privati.

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Sono ammissibili le associazioni senza scopo di lucro costituite tra soggetti pubblici e privati per scopi coerenti con la presente Azione
2	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

4 – Interventi ammissibili

1	Manutenzione straordinaria di strutture e immobili, di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
2	Restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili, di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.
3	Dotazioni e attività informative.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
2	Gli interventi di recupero e/o valorizzazione devono interessare immobili pubblici e di uso pubblico.
3	<p>Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti</p> <ul style="list-style-type: none"> – con gli appositi studi/censimenti realizzati ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura, oppure, qualora non attivata, – con eventuali studi/ricerche/censimenti analoghi per finalità con quelli previsti dall'Azione 1, oppure – con le indicazioni fornite nell'ambito di specifici strumenti per il governo del territorio. <p>Il riferimento ai suddetti studi/strumenti deve essere espressamente previsto dalle condizioni di ammissibilità stabilite dal bando, completo del relativo elenco, sulla base anche di adeguata motivazione e giustificazione esplicitamente descritte nella deliberazione approvazione che approva il bando.</p>
4	Gli interventi devono essere finalizzati ad una prevalente fruizione culturale degli immobili interessati, prevedendo la realizzazione di piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.
5	Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6	<p>Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, della struttura/immobile interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo, di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del struttura/immobile interessato, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.</p>
7	<p>Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree.</p>
8	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un progetto definitivo, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal soggetto richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi: <ol style="list-style-type: none"> a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti o con gli strumenti per il governo del territorio previsti dal bando, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale; b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); c. descrizione delle opere previste per il superamento delle barriere architettoniche in considerazione dell'uso pubblico delle strutture e immobili; d. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo); e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento; f. descrizione delle iniziative previste per la valorizzazione culturale degli immobili oggetto di intervento, comprese eventuali iniziative di informazione e promozione; g. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del programma informativo e di valorizzazione culturale; 2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto; 3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento; 4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni); 5. piano finanziario complessivo degli interventi previsti; 6. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.
9	<p>L'effettiva articolazione del progetto deve risultare comunque coerente con la tipologia di interventi previsti.</p>

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	<p>Garantire l'uso pubblico delle strutture e degli immobili oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).</p>
2	<p>Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).</p>

3	In caso di esecuzione degli interventi n. 1 e 2, è fatto comunque obbligo di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.
---	--

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Interventi n. 1 e n. 2	Lavori, opere e forniture edili.
	Acquisto e installazione di impianti tecnici.
	Lavori ed opere finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche.
	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
	Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie.
3. Dotazioni e attività informative	a. Acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni. b. Progettazione, coordinamento e realizzazione di prodotti e materiali informativi. c. Acquisto di beni e servizi per la creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.
Le spese di tipo b. e c. relative all'intervento n. 3 sono ammissibili solo per le domande che prevedono anche gli interventi n. 1 e/o n. 2.	
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011).	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia intervento	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile	Importo massimo di contributo (euro)
Interventi 1. e 2. (soggetti privati)	75%	100.000
Intervento 3. (soggetti privati)	50 %	
Interventi 1, 2 e 3 (soggetti pubblici)	100%	----
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento <i>Indirizzi Procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).		

9 – Criteri di priorità'

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche	Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art 10 della Legge 137/2002)

2	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche (*)	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree (fatta salva la verifica degli impatti sull'ambiente): - aree protette (VI Elenco ufficiale delle aree protette, approvato con Decreto 27/4/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/5/2010) - aree SIC e ZPS. "
3	Cantierabilità degli interventi	
4	Aggregazione per tipologie degli interventi	
5	Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene	
6	Grado di definizione e innovatività del progetto	
7	Sinergia con la pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente Parco	
8	Sinergia con la pianificazione ambientale, relativa in particolare al Bacino scolante della Laguna di Venezia o alle zone vulnerabili ai nitrati ai sensi della direttiva 676/91/CEE	
9	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico	
10	Testimonianza di luogo di incontro, se l'immobile costituisce testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni	
11	Iniziative realizzate in aree C-D (*)	
12	Iniziative realizzate in aree B1 (*)	
13	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
14	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PSL	
15	Connessione con uno specifico tema centrale/linea strategica/obiettivo prioritario	
16	Grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq)	Punteggio proporzionale al grado crescente di ruralità, con riferimento ai parametri previsti dall'Allegato 1 del PSR - <i>Elenco Comuni del Veneto</i>

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente) <u>quando non applicabile, il bando individua altro criterio</u>
---	---

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda di richiesta del punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.).
5	Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, <u>per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso.</u>
6	Copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo (<i>per i soggetti richiedenti "enti pubblici"</i>).
7	Permesso di costruire, <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
8	Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), <u>per i casi previsti</u> , riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa
9	Progetto definitivo dell'intervento di recupero e/o valorizzazione conforme ai requisiti previsti dal bando.
10	<u>In caso di beni culturali o paesaggistici</u> , copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; la copia delle autorizzazioni dovrà essere comunque presentata entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
11	Screening di valutazione di incidenza ambientale e, <u>quando necessario</u> , relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.
12	Per gli interventi 3. <i>Dotazioni e attività informative</i> riguardanti investimenti materiali ed immateriali, proposti da richiedenti non soggetti alla normativa sugli appalti pubblici, la documentazione prevista al paragrafo 5.2. dell'All. A alla DGR 1499/2011 (preventivi analitici di spesa; offerte di preventivo).
I documenti indicati ai numeri 1-12 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.)

5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.
---	--

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM



LINEE GUIDA		
MISURA	323/b	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione
AZIONE	2	Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Soggetti pubblici e privati.
---	------------------------------

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	I soggetti pubblici e privati devono dimostrare la titolarità della gestione del sito oggetto di intervento. La titolarità alla gestione del sito deve essere dimostrata attraverso specifico atto in grado di documentare la sussistenza della effettiva competenza a gestire il sito interessato.
---	--

4 – Interventi ammissibili

1	Azioni propedeutiche alla redazione del piano di protezione e gestione dei siti.
2	Elaborazione tecnica del piano di protezione e gestione dei siti.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Gli interventi riguardano esclusivamente i siti di grande pregio naturale identificati nel “ <i>Censimento delle aree naturali “minori” della Regione Veneto</i> ” curato dall’ARPAV e pubblicato nel 2004. Il relativo documento è disponibile al seguente indirizzo Internet: http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/pubblicazioni/censimento-delle-aree-naturali-minori-della-regione-veneto
2	Non sono ammissibili interventi riguardanti i siti di grande pregio naturale identificati nel “Censimento delle aree naturali “minori” della Regione Veneto” curato dall’ARPAV e pubblicato nel 2004 ricadenti all’interno dei Siti della Rete Natura 2000 oggetto di specifica pianificazione.
3	Gli interventi devono essere compatibili con le specifiche disposizioni impartite dalla Regione del Veneto per la compilazione dei piani di gestione dei siti della Rete natura 2000 con riferimento alla con D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008 , alla D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 e alla D.G.R. del 17 aprile 2007, n. 1066.
4	La stesura del piano di protezione e gestione deve riguardare l’intero sito e un piano di gestione può riguardare più siti.
5	Non sono ammessi interventi riguardanti siti del censimento ARPAV già oggetto di pianificazione.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	L'iter pianificatorio dovrà essere compatibile con le modalità di approvazione dei piani già adottate dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 4241 del 30.12.2008 “ <i>Rete Natura 2000. Indicazioni operative per la redazione dei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Procedure di formazione e approvazione dei Piani di gestione.</i> ”
---	--

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
1 – Azioni propedeutiche alla redazione del piano di protezione e gestione dei siti.	Analisi, studi, monitoraggi, raccolta dati, verifiche in campo, consulenze e studi preventivi alla stesura del piano.
2 – Elaborazione tecnica del piano di protezione e gestione dei siti.	Spese per la predisposizione tecnica del piano.
I costi delle singole voci dovranno essere compatibili con quelli definiti dalla Giunta Regionale per i piani già intrapresi ovvero con la DGR 4572/2007.	

8 – Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 100 % della spesa ammissibile
L'importo massimo di spesa ammissibile per l'intervento 1 è pari a 20.000,00 €
L'importo massimo di spesa ammissibile per l'intervento 2 è pari a 30.000,00 €
Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	
2	Interventi relativi ad aree ricadenti nell'ambito dei parchi riconosciuti ai sensi della normativa regionale e nazionale	
3	Percentuale di aree umide all'interno del sito (*)	Punteggio crescente all'aumentare della percentuale. Il dato preliminare può essere desunto dalla <i>Carta di copertura del suolo (CCS - rif. ambiente umido)</i> .
4	Percentuale di superfici agricole utilizzate all'interno del sito (*)	Punteggio crescente all'aumentare della percentuale. Il dato preliminare può essere desunto dalla <i>Carta di copertura del suolo (rif. terreni agricoli)</i> .
5	Interventi ricadenti nelle aree C-D (*)	

(*) *Criteri di priorità obbligatori previsti dal PSR.*

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
--	----------	------------

1	Superficie del sito	Preferenza accordata ai siti di maggiori dimensioni
---	---------------------	---

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto.
4	Documentazione comprovante la titolarità alla gestione del sito.
5	Progetto di intervento con descrizione delle attività previste e dei relativi costi.
6	Per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e autorizzazione a presentare domanda di aiuto.
I documenti indicati ai numeri 1-6 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di spesa (<i>fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...</i>).
3	Relazione finale comprendente il dettaglio delle spese sostenute, distinte per tipologia di intervento e per iniziativa realizzata. Piano di gestione dell'area di pertinenza.
4	Per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e successive modifiche E integrazioni.

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

LINEE GUIDA		
MISURA	331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
AZIONE	1	Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL
---	---------------------------------------

2 – Soggetti richiedenti

1	Organismi di formazione accreditati
---	-------------------------------------

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Iscrizione elenco regionale organismi formazione accreditati per l’ambito di attività di formazione continua ai sensi della Legge regionale 9 agosto 2002 n. 19
---	---

4 – Interventi ammissibili

1	Tipologia A – formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzati in presenza e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massimo 200 ore. Nell’ambito della tipologia A, sempre con particolare riguardo allo svolgimento delle tematiche di cui al paragrafo 5.4., possono essere proposti interventi formativi previsti dalla LR 28/2012 (attività agrituristica), dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 70-71/2003 e n. 1205/2012 (attività fattorie didattiche-formazione di base) e n. 674, n. 1502/2011 e n. 1229/2012 allegato A, allegato tecnico 2 (servizio nido in famiglia in azienda agricola).
2	Tipologia B – informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.
3	Gli interventi formativi previsti dalla LR 28/2012 (attività agrituristica), dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 70-71/2003 e n. 1205/2012 (attività fattorie didattiche-formazione di base) e dalla Deliberazioni della Giunta regionale n. 674, 1502/2011 e n. 1229/2012 allegato A, allegato tecnico 2 (servizio nido in famiglia in azienda agricola) dovranno essere chiaramente individuati nel progetto, con indicazione nel titolo/denominazione degli estremi della normativa di riferimento. L’ammissibilità degli interventi suddetti è subordinata al preventivo parere espresso, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, rispettivamente, dalla Direzione Regionale Promozione Turistica Integrata, dalla Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano e dalla Direzione Regionale Servizi Sociali.

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Sede degli interventi nell’Ambito territoriale designato del GAL, compresa la sede del GAL. Moduli specifici possono prevedere lo svolgimento di incontri e iniziative anche all’esterno della suddetta area, in funzione degli obiettivi dell’intervento.
2	Gli interventi devono essere caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le misure attivate nell’ambito dell’Asse 3 del PSR
3	Gli interventi devono essere programmati nell’ambito di progetti articolati in più iniziative e con riferimento a più tematiche di cui al successivo punto 4

4	<p>Tematiche ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificazione (fattorie polifunzionali, agriturismo, bioenergie); - microimprese (creazione e sviluppo di microimprese, microimprese orientate allo sfruttamento energie rinnovabili); - turismo rurale; - servizi essenziali (servizi sociali, impianti biomasse, accesso ICT); - tutela e riqualificazione patrimonio rurale (patrimonio rurale, Piani protezione e gestione)
5	<p>Requisiti dei partecipanti agli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - devono risiedere o operare nell'Ambito territoriale designato del GAL; - devono essere imprenditori agricoli e membri della famiglia agricola, oppure operatori economici, ivi compreso il relativo personale dipendente, coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3 del PSR, sulla base dell'elenco di soggetti previsto dall'allegato tecnico 14.1 <p>I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.</p> <p>Agli aiuti previsti dalla presente Misura si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i>, ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006. Per l'applicazione del regime, si rinvia a quanto disposto al paragrafo 2.13 Aiuti di Stato, regime "de minimis" (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l'applicazione particolare agli interventi di formazione di cui alla misura 331 di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i.. Stante la valenza generale delle iniziative di informazione, gli utenti di tali iniziative non sono sottoposti alle condizioni di cui al regime "de minimis".</p>
6	Non sono ammessi corsi e tirocini che rientrano in cicli normali dell'insegnamento medio o superiore

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Gli interventi devono essere realizzati secondo quanto previsto dalla DGR n. 1604/2011 2 (allegato B Misura 111) e successive modifiche ed integrazioni, al paragrafo 6 – <i>Disposizioni e prescrizioni operative specifiche</i> e al paragrafo 8 - <i>Allegato tecnico</i> ; <i>il bando definisce e specifica i relativi contenuti</i> .
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità)
3	Il mancato rispetto degli impegni di cui al paragrafo 6 "Impegni e prescrizioni operative" nei termini e nei modi previsti e dei limiti e delle condizioni di cui al paragrafo 5 "Condizioni di ammissibilità" comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, recepite con DM 1034/2011.

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
Entrambe le tipologie di interventi (*)	Attività di progettazione, coordinamento e realizzazione iniziative
	Attività docenza e tutoraggio
	Noleggio attrezzature e acquisto materiale didattico a supporto delle iniziative
	Acquisto materiale di consumo per esercitazioni
	Spese per eventuali visite didattiche

	Affitto e noleggio di aule e strutture didattiche
	Spese generali

(*) Con riferimento ai parametri e alle condizioni contenute al punto 3.1.1 *Spese ammissibili* della DGR n. 1604/2012 (Allegato B Misura 111)

8 – Livello ed entità dell’aiuto

Per la realizzazione delle iniziative, il livello di aiuto, che può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile, deve essere espressamente previsto nel bando.
Per la realizzazione degli interventi ammissibili sono riconosciuti i seguenti costi orari massimi: - tipologia A: costo orario massimo € 160,00 ad esclusione degli interventi previsti dalla L.R. 9/97, art. 4 e del regolamento regionale n. 2/97 (attività agrituristica) dalle DDGR. Nn. 70-71/2003 e DGR 1205/2012 (attività fattorie didattiche-formazione di base) e dalle DGGR nn. 674/2008, 1502/2011 e 1229/2012 allegato A allegato tecnico 2 (attività nido in famiglia) per i quali il costo orario massimo è fissato in € 130,00; tipologia B – costo orario massimo € 190,00.
Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun soggetto richiedente viene stabilito dal Bando
Agli aiuti previsti dalla presente Misura si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, con riferimento ai singoli partecipanti agli interventi formativi.

9 – Criteri di priorità

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti: priorità alle aree C-D (*)	
2	Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti: nelle aree B priorità alle aree B1 (*)	
3	Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti: priorità in funzione del grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq) (secondo i parametri di cui all'Allegato 1 - <i>Elenco Comuni del Veneto del PSR</i>)	
4	Caratterizzazione dell’intervento in base alla tematica trattata (*)	
5	Caratterizzazione dell’intervento in base alla tipologia (*)	
6	Interventi rivolti esclusivamente ad operatori donna (*)	
7	Certificazione di qualità relativa ad attività di formazione possedute dall’organismo di formazione (*)	Soggetto richiedente in possesso di certificazione del sistema di qualità ISO 9001 relativo ad attività di formazione
8	Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti	

(*) Criteri obbligatori, in quanto previsti dal PSR, da utilizzare quando pertinenti rispetto al territorio interessato.

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Rapporto ore di formazione / totale ore progetto	Ordine decrescente

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (<i>contenuta nel modello di domanda</i>)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del programma formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito
5	Progetto formativo (<i>secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA</i>) su supporto cartaceo ed informatico
I documenti indicati ai numeri 1-5 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.	

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (<i>secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda</i>)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili, estratti conto bancari o postali...)
3	Documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA
4	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM

14 – Allegato tecnico

Categorie di soggetti ammissibili alle iniziative di formazione e informazione previste dalla misura 331 azione 1 (*)

		Misura 331		
Misura/Azione	Soggetti beneficiari - Categorie	Formazione	Informazione	Note
Misura 311 Diversificazione in attività non agricole				
Azione 1 Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola	SI	SI	
Azione 2 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica				
Azione 3 Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda			
Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese				
Azione 1 Creazione e sviluppo di microimprese	Microimprese, secondo quanto prevista dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.	SI	SI	
Azione 2 Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili				

Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche				
Azione 1 Itinerari e certificazione	· Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco · Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici · Partenariati tra soggetti pubblici e privati	NO	SI	(1)
		SI	SI	
		NO	SI	(1)
Azione 2 Accoglienza	· Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco · Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici · Partenariati tra soggetti pubblici e privati · Consorzi di associazioni Pro loco	NO	SI	(1)
		SI	SI	
		NO	SI	(1)
		SI	SI	
Azione 3 Servizi	· Consorzi di promozione turistica · Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici · Partenariati tra soggetti pubblici e privati	SI	SI	
		SI	SI	
		NO	SI	(1)
Azioni 4 Informazione Azione 5 Integrazione Offerta Turistica:	· Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco · Associazioni agrituristiche · Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici · Consorzi di promozione turistica · Partenariati tra soggetti pubblici e privati · Consorzi di associazioni Pro loco	NO	SI	(1)
		SI	SI	
		SI	SI	
		SI	SI	
		NO	SI	(1)
		SI	SI	
Misura 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
Azione 1 Servizi sociali	Enti locali e ASL	NO	SI	(1)
Azione 2 Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	Regione del Veneto, Enti locali e loro Consorzi, altri enti pubblici Imprese e soggetti privati	NO	SI	(1)
Azione 3 Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse	enti locali, altri enti pubblici e loro Consorzi	SI	SI	
		NO	NO	(1)
Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale				
Azione 1 Realizzazione di studi e censimenti	a. Enti locali	NO	SI	(1)
	b. Gruppi di Azione Locale (GAL)	NO	SI	
	c. Enti Parco	NO	SI	
	d. Fondazioni	SI	SI	
	e. ONLUS	SI	SI	
Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico delle aree rurali Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	a- Imprenditori agricoli	SI	SI	(1)
	b- Altri soggetti privati	SI	SI	
	c- Enti pubblici	NO	SI	
	d- ONLUS	SI	SI	
	e- Regole	SI	SI	
Azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	a- Enti pubblici	NO	SI	(1)
	b- Associazioni tra soggetti pubblici e privati	SI	SI	
Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione				
Azione 1 Piani di gestione delle aree Natura 2000	Regione del Veneto	NO	SI	(1)
	Altri soggetti pubblici gestori	NO	SI	(1)

	specificati dalla normativa vigente in materia Altri soggetti privati gestori specificati dalla normativa vigente in materia	SI	SI	
Azione 2 Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale	Enti pubblici	NO	SI	(1)
	Altri soggetti pubblici titolari della gestione di aree protette	NO	SI	(1)
	Altri soggetti privati titolari della gestione di aree protette	SI	SI	
(*) L'azione 1 della Misura 331 è rivolta agli imprenditori e membri della famiglia agricola, agli operatori economici, ivi compreso il relativo personale dipendente, coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3 del PSR.				
(1) Le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi Anno 2010 del MiPAAF prevedono quanto segue: "Nell'ambito dei programmi cofinanziati dal FEASR, i dipendenti della pubblica amministrazione possono beneficiare esclusivamente delle attività di informazione e diffusione delle conoscenze scientifiche e non delle attività di formazione. Fanno eccezione gli addetti al settore forestale coinvolti nella gestione delle superfici forestali di proprietà comunale e di associazioni di comuni, che possono beneficiare di attività formative."				
(2) I Gruppi di Azione Locale (GAL) sono beneficiari della misura 431 dell'asse 4 che prevede, tra l'altro, iniziative di formazione e informazione. Per analogia con quanto stabilito per i dipendenti pubblici dalle suddette Linee guida anche i GAL possono partecipare alle iniziative di informazione previste dalla misura 331.				

LINEE GUIDA		
MISURA	331	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
AZIONE	2	Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi

1 – Ambito territoriale di applicazione

1	Ambito territoriale designato del GAL.
---	--

2 – Soggetti richiedenti

1	Imprese private.
---	------------------

3 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Unità operative localizzate nell'ambito territoriale designato dal GAL.
2	Impresa potenziale beneficiaria delle altre Misure dell'Asse 3.
3	Presentazione di un Piano formativo, secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.
4	Agli aiuti previsti dalla presente Misura si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i> , ai sensi del Reg. (CE) n. 1998/2006, secondo l'applicazione particolare agli interventi di formazione, Misura 331, prevista dal Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della DGR n. 1499/2011 e s.m.i. (paragrafo 2.13)

4 – Interventi ammissibili

1	Partecipazione a corsi e <i>stage</i> formativi specifici ad elevata qualificazione in presenza e in modalità e-learning.
---	---

5 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	<p>La partecipazione deve riguardare corsi e stage individuati preventivamente dal GAL sulla base degli obiettivi del PSL approvato, caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le Misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR e riguardanti i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – diversificazione (fattorie polifunzionali, agriturismo, bioenergie); – microimprese (creazione e sviluppo di microimprese, microimprese orientate allo sfruttamento energie rinnovabili); – turismo rurale; – servizi essenziali (servizi sociali, impianti biomasse, accesso ITC); – tutela e riqualificazione patrimonio rurale (patrimonio rurale, Piani protezione e gestione) <p>Fermo restando il possesso dei titoli previsti per l'accesso alle specifiche tipologie formative descritte al punto 2, l'intervento è rivolto a soggetti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.</p>
2	<p>Al fine di consentire la scelta da parte delle imprese per la presentazione della domanda di contributo, il GAL individua nel bando le caratteristiche dei corsi, anche in termini di durata (n. ore e n. giornate), in funzione del raggiungimento degli obiettivi del PSL e ne predispose l'elenco sulla base degli elementi descritti ai successivi punti 3-4-5.</p>

3	<p>Tipologie formative ad elevata qualificazione ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Master universitari; - Master non universitari in partenariato con le Università, che prevedono preferibilmente la partecipazione a stage ed il rilascio di crediti universitari al termine del percorso; - Corsi di specializzazione, comprensivi di eventuale stage, che prevedono un'attività formativa mirata all'approfondimento di uno specifico ambito tra quelli richiamati al punto 1, in modo da permettere l'acquisizione di competenze ulteriori rispetto a quelle già possedute; - Corsi di riqualificazione, comprensivi di eventuale stage, che prevedono un'attività formativa che permette di acquisire nuove competenze e l'approfondimento di capacità che possono dare accesso a nuove attività professionali negli ambiti richiamati al punto 1.
4	<p>Corsi e stage devono essere realizzati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Università; - Enti di formazione accreditati nell'ambito della formazione superiore e iscritti nell'elenco di cui alla L.R. 19 del 9/08/2002 o in possesso di accreditamento per la formazione superiore rilasciato da altre Regioni o Province Autonome Italiane; - Enti di formazione in possesso della certificazione ISO 9001 Settore EA37; - Enti di formazione con esperienza almeno triennale nell'ambito delle tipologie formative di cui al punto 3.
5	Non sono ammessi corsi e tirocini che rientrano nei cicli normali dell'insegnamento medio e superiore.

6 – Impegni e prescrizioni operative

1	Il bando definisce i termini e le scadenze per la realizzazione degli interventi.
---	---

7 – Spese ammissibili

INTERVENTO	SPESA
<p>Partecipazione a corsi e <i>stage</i> formativi specifici ad elevata qualificazione in presenza e in modalità e-learning.</p>	<p>Spese di iscrizione e frequenza al corso. Per la partecipazione a corsi e stage al di fuori del territorio regionale sono inoltre ammesse le seguenti spese connesse, comunque nel limite complessivo del 5% del costo totale del corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alloggio: massimo € 60,00 per pernottamento; - vitto: € 22,00 per n. 1 pasto al giorno; - utilizzo di mezzo pubblico: costo del biglietto (2^a classe nel caso di utilizzo del treno; classe economy nel caso di utilizzo del mezzo aereo).

8 – Livello ed entità dell'aiuto

<p>Per la partecipazione alle iniziative formative è previsto un contributo fino all'80% della spesa ammissibile. Il contributo massimo ammissibile per singolo partecipante è pari a Euro 10.000,00. Le imprese possono presentare una sola domanda di aiuto per singolo bando per interventi coinvolgenti al massimo due partecipanti. Una stessa persona fisica può partecipare ad un solo corso nell'arco della durata del periodo di programmazione 2007-2013.</p>
--

9 – Criteri di priorità

CRITERIO	SPECIFICHE
1	Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti: Unità operativa dell'impresa richiedente

	priorità alle aree C-D (*)	localizzata nelle aree C e D
2	Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti: nelle aree B priorità alle aree B1 (*)	Unità operativa dell'impresa richiedente localizzata nelle aree B1
3	Ricaduta operativa sul territorio degli interventi proposti: priorità in funzione del grado di ruralità del comune interessato sulla base del criterio OCSE (n.abitanti/kmq) (secondo i parametri di cui all'Allegato 1 - <i>Elenco Comuni del Veneto del PSR</i>)	
4	Caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia (Master universitari, Master non universitari, presenza di stage...)	
5	Caratterizzazione dell'intervento in base al soggetto erogatore (Università, Ente accreditato ...)	
6	Interventi rivolti esclusivamente ad operatori donna	Domande presentate per soggetti partecipanti donna.
7	Certificazione di qualità relativa ad attività di formazione possedute dall'ente di formazione	

10 – Condizioni ed elementi di preferenza

	CRITERIO	SPECIFICHE
1	Età anagrafica del soggetto che partecipa all'attività formativa (nel caso di domanda presentata per due partecipanti, si fa riferimento all'età anagrafica del più giovane)	ordine crescente

11 – Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000
2	Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda)
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati (<i>il bando specifica i criteri che devono essere obbligatoriamente supportati da documentazione</i>).
4	Piano formativo individuale (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA)
5	Eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del piano formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito.

12 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA)
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili, estratti conto bancari o postali...)
3	Documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA
4	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura

13 – Informazioni e riferimenti

Inserire nel bando gli specifici riferimenti e le informazioni previste nell'introduzione delle LGM